DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 2
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 10 Gennaio 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Piscine comunali L'appalto per la gestione vale un milione
A pagina VI

L'intervista
«Sotto la pioggia, così è nata l'idea di automatizzare i cancelli»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Venezia, il Milan vola Ma l'Inter risponde Juve, rimonta a Roma L'Udinese va ko
Da pagina 16 a pagina 19

La scuola riapre, dubbi e caos

▸Campania e Sicilia rinviano. Veneto, i timori di Zaia: «Impossibile il tracciamento dei casi»

▸Il ministro Bianchi: «C'è sicuramente la possibilità che manchi del personale»

Gli studenti tornano in classe, oggi, per la ripresa delle lezioni in presenza. Ma non sarà così per tutti: almeno una classe su tre resterà a casa in dad. Sarà così in Campania e Sicilia e anche in diversi comuni d'Italia. In più ci sono le assenze dei prof. Lo ammette anche il ministro Bianchi: «C'è sicuramente la possibilità che manchi del personale». Quanto al Veneto, il governatore Zaia aveva espresso dubbi e timori nei giorni scorsi: «Non siamo in grado di testare e tracciare tutto quello che è necessario. Sarà il caos, dettato da un decreto che impone delle procedure insostenibili».
A pagina 2

L'analisi

L'occasione sfumata di cambiare un sistema

Francesco Grillo

Un milione centocinquemila seicento diciannove dipendenti. Se consideriamo anche i supplenti e il personale ausiliario e escludiamo quella "paritaria", la Scuola italiana è – secondo i dati del Ministero dell'Istruzione - la diciassettesima più grande organizzazione del mondo per numero di lavoratori.

Bastano questi numeri per dare contezza di quello che è il problema più grosso dell'Istituzione alla quale è affidata la più formidabile leva di crescita economica potenziale che abbiamo a disposizione (la chiusura delle scuole nel 2020 è costata – secondo le stime della Banca Mondiale - in termini di Pil futuro il doppio quasi di quanto il Pil sia diminuito in quell'anno) e di coesione sociale (perché è quasi solo la scuola pubblica che tiene insieme un Paese che rischia di spaccarsi in mille diseguaglianze).

Il problema è, infatti, semplicemente che un'organizzazione così complessa e in un Paese così lungo non può essere gestita centralmente da un Ministero.
segue a pagina 23

Il caso. Scritte a Venezia. Casier, blitz anti-vaccini

No vax, sale la tensione: minacce e atti vandalici

ATTACCO La scritta trovata ieri mattina a Venezia, vicino agli uffici dell'Ulss 3 Serenissima.
Vanzan a pagina 5

L'intervista

Ricciardi: «Scienza ignorata, subito si tornerà in Dad»

«Non si stanno prendendo decisioni sulla base delle evidenze scientifiche. Così non si fermerà la pandemia. E le scuole chiuderanno de facto, perché con i contagi in classe scatterà la dad». Così Walter Ricciardi, in un'intervista.
Evangelisti a pagina 3

Strangolato a 17 anni per la ragazza contesa Fermato un 21enne

▸Trieste, il corpo nel sottoscala di un ostello Il padre: «È stato vittima di un'imboscata»

Ucciso per gelosia. Robert Trajkovic è morto a 17 anni con un laccio intorno al collo che gli ha tolto il respiro. L'allarme, a Trieste, era stato dato due giorni fa dal padre. Il corpo è stato trovato nel sottoscala di un palazzo, lo stesso nel quale vive la ragazza di 19 anni che lui e il giovane marocchino, ora accusato dell'omicidio, si contendevano. L'aggressore ha già confessato, ma ora si cerca un complice. Per il padre della vittima «si è trattato di un'imboscata».
Errante a pagina 13

Veneto

Congresso Pd, a Martella l'87% dei voti

Dopo due mesi di congresso il Pd del Veneto è pronto a proclamare Andrea Martella nuovo segretario regionale, eletto con quasi l'87% dei voti.
A pagina 9

VENEZIA La sede della Speedline

Venezia

Speedline, il Mise frena sugli aiuti: solo incentivi

I tempi per la vertenza Speedline saranno molto stretti. Un paio di mesi al massimo. Parola di ministero dello Sviluppo economico e della Regione Veneto. Il prossimo incontro sarebbe già stato calendarizzato lunedì prossimo, 17 gennaio. Con lo spostamento del tavolo a guida Mise anche in laguna per velocizzare ancor più i tempi e per facilitare gli spostamenti. In ballo c'è si il futuro dello stabilimento di Santa Maria di Sala, che tra dipendenti diretti e indotto dà lavoro a circa 800 persone. A seguire il dossier Speedline al Mise, su incarico del ministro Giancarlo Giorgetti, è il coordinatore della Struttura per le crisi d'impresa, Luca Annibaletti. «Una volta individuata la soluzione condivisa - fanno sapere dal ministero - allora si potranno mettere in campo gli strumenti più adeguati per perseguire l'obiettivo nel miglior modo possibile. Ora come ora qualsiasi ipotesi è prematura in quanto il confronto tecnico deve ancora iniziare». In ogni caso non si può certo parlare di aiuti di Stato, che per altro vedrebbero l'Unione europea mettersi di traverso, bensì di incentivi e agevolazioni, nel quadro di piani di rilancio e o di riconversione con investimenti privati.
Andolfatto a pagina 9

«A Cortina una rissa, non un'aggressione»

Davide Piol

«Non c'entro nulla con i fatti di Cortina d'Ampezzo. Sono uscito dall'hotel dove soggiornavo e ho visto dei ragazzi che si azzuffavano». A rompere il silenzio su quanto accaduto nella notte tra l'1 e il 2 gennaio, quando tre ragazzi di Treviso hanno raccontato di esser stati presi a cinghiate da un gruppo di romani, è Tancredi Antoniozzi. Il 18enne, figlio di Alfredo Antoniozzi, già assessore al Comune di Roma (...)
Segue a pagina 11

Passioni e solitudini

Un cane, un gatto o un figlio? La crisi delle nascite in Italia

Alessandra Graziottin

Che cosa trattiene sempre più coppie dal concepire un figlio, optando invece per un cane, un gatto o altri animali d'affezione?
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 "Cronache di Piombo" + € 8,80

Il ritorno sui banchi

L'ALLARME

Scuola, non per tutti una classe su 3 rischia di rimanere chiusa

▶In Veneto istituti aperti, oggi la conta Campania e Sicilia: didattica a distanza

▶Le preoccupazioni di Zaia: «Non siamo in grado di fare i tamponi, sarà il caos»

ROMA Gli studenti tornano in classe, oggi, per la ripresa delle lezioni in presenza. Ma non sarà così per tutti: almeno una classe su tre, infatti, resterà a casa. Per loro la lezione si farà online: verrà attivata la Dad. In più ci sono le assenze dei prof. Lo ammette anche il ministro Bianchi: «C'è sicuramente la possibilità che domani (oggi, ndr) manchi del personale».

E così inizia in salita la riapertura delle scuole, dopo la pausa natalizia, con la didattica che riprende a singhiozzo tra intere regioni e singoli comuni che hanno deciso di lasciare chiusi gli istituti e le tante classi già in quarantena. Alla prima campanella del 2022, infatti, mancheranno decine di migliaia di classi: circa 120mila, delle 360mila complessive. Innanzitutto restano chiuse le aule della Campania, circa 44mila, per decisione del governatore De Luca che non le riaprirà prima della fine di gennaio. Anche se il Governo ha deciso di impugnare la chiusura delle scuole campane e quindi, da qui alle prossime settimane, la situazione potrebbe cambiare. Restano chiuse anche tutte le classi della Sicilia, circa 35mila, almeno per i prossimi tre giorni. La task force siciliana, che ha deciso di posticipare il rientro in classe, si riunirà nuovamente mercoledì per capire il da farsi da giovedì in poi. Quindi anche nel caso della regione guidata dal governatore Musumeci potrebbero non mancare le novità: le criticità di queste ore potrebbero anche imporre uno stop più lungo.

A spaventare, in entrambi i casi, sono l'aumento dei contagi oltre alle oggettive difficoltà nell'effettuare tempestivamente i tamponi. Le nuove regole per la quarantena infatti prevedono, nei casi dell'autosorveglianza, che per restare in classe si faccia subito un tampone e poi un secondo dopo 5 giorni. Ma se, sul territorio, i contagi sono tanto numerosi da rendere troppo difficile il tracciamento, la procedura diventa complicata da mettere in atto. Lo stesso vale, quindi, per tutti quei comuni che, autonomamente, hanno deciso di tenere chiuse le scuole oggi e nei prossimi giorni.

LE PREOCCUPAZIONI

In Veneto lezioni in presenza ovunque, tranne che nel comune di Torri del Benaco, in provincia di Verona, dove il sindaco Stefano Nicotra ha firmato una ordinanza per tenere chiuse le scuole elementari fino a sabato 15 gennaio: «Questa decisione - ha spiegato in un video su Facebook - è stata presa per il grande aumento dei contagi, soprattutto in fascia giovanile. La Dad al momento è la cosa migliore».

Ma il ritorno in classe nel resto della regione rischia di non essere una passeggiata, basti pensare che prima delle vacanze natalizie c'erano 2.400 classi in quarantena, cui ora vanno ad aggiungersi docenti mancanti fra malati, quarantenati e non vaccinati. Preoccupatissimo il governatore Luca Zaia che, rispetto a quanto fatto l'anno scorso, stavolta ha deciso di non firmare ordinanze per disporre la didattica a distanza. «Ma diciamo da subito ai genitori - ha avvertito ancora venerdì scorso - che non siamo in grado di testare e tracciare tutto quello che è necessario. Sarà il caos, dettato da un decreto che impone delle procedure insostenibili». Ossia i tamponi: bisogna fare un primo tampone nel giorno dell'avvenuto contatto e un secondo tampone cinque giorni dopo. «Tutte le Regioni sono già allo stremo con la fase di testing. Non parliamo poi del contact tracing, cioè dell'attività di chiamare a casa il positivo e i suoi contatti, perché non ce la facciamo più», era stato lo sfogo di Zaia. La proposta del Veneto è di non fare i tamponi, ma solo la quarantena, ai bambini che non sono positivi ma che hanno avuto in classe un compagno contagiato.

TRASPORTI

Ieri, intanto, il ministero della Salute ha riconosciuto con una ordinanza la specificità del territorio veneziano, autorizzando che "per i soli motivi di salute e di studio, l'accesso ai mezzi pubblici per lo spostamento da e per isole minori è possibile con il Green pass base e non rafforzato fino al 10 febbraio". «Spero in una deroga per i vaporetti che collegano le isole», aveva detto sabato il sindaco Luigi Brugnaro sostenendo di essere in stretto contatto con i ministri Lamorgese, Speranza e Giovannini. A deroga concessa, Zaia se ne è attribuito il merito: «Accolte le mie richieste».

SONO GIÀ CIRCA 120MILA LE AULE IN CUI NON SI FARÀ LEZIONE OPPURE BISOGNERÀ RICORRERE ALLA DAD

TRASPORTI: BASTA IL GREEN PASS BASE PER GLI SPOSTAMENTI DALLE ISOLE A VENEZIA MA SOLO PER MOTIVI DI STUDIO E SALUTE

FILE NEGLI HUB PER FARE I TAMPONI AGLI STUDENTI

In vista del rientro in classe, lunghe file negli hub in tutta Italia (nella foto quello di Tor di Quinto, a Roma) per i test agli studenti

E a Caserta i preti no vax non daranno la comunione

IL CASO

CASERTA Niente comunione distribuiti dai sacerdoti non vaccinati. È la decisione presa (con tanto di decreto) dal vescovo della diocesi di Teano-Calvi, in provincia di Caserta, Giacomo Cirulli, che ha esteso il divieto anche a diaconi e laici non vaccinati vista la situazione pandemica «in costante e grave peggioramento». L'altra decisione riguarda la sospensione di ogni «attività pastorale, catechistica e formativa in presenza». Per motivare il suo provvedimento il vescovo ha richiamato le parole pronunciate recentemente da Papa Francesco: «Vaccinarsi con vaccini autorizzati dalle autorità competenti è un atto d'amore». Cirulli ha ricordato come le ostie sull'altare debbano «essere tenute rigorosamente coperte nei previsti vasi sacri».

Cirulli non è nuovo a questo tipo di iniziative. Già il 29 dicembre scorso, a ridosso dunque di fine anno, era infatti intervenuto con un decreto in cui vietava nelle chiese della diocesi «ogni manifestazione artistica come concerti o altri eventi» e in cui disponeva che l'ingresso fosse consentito «solo ad numero di persone già stabilito in base alla capienza della chiesa» e in cui raccomandava «la presenza di vigilanti all'ingresso della chiesa che controllino il non superamento del numero consentito, il rispetto dell'obbligatorietà delle mascherine Ffp2 e che venga eseguita la sanificazione».

IL FOCUS

La giungla delle nuove regole licei a casa solo con 3 positivi e tamponi gratis agli studenti

ROMA La scuola è pronta a ripartire. Al netto di contagi e prove di forza delle Regioni infatti, da oggi la stragrande maggioranza degli studenti italiani tornerà in aula. Il tracciamento però sembra essere già fuori controllo, e quindi è inevitabile che bambini, ragazzi e docenti torneranno in classe da "sorvegliati speciali", pronti a finire in quarantena, tornare in dad o fare un tampone di controllo gratuito ogni volta che sarà necessario. Sì perché, fino al 28 febbraio, per gli alunni over 12 è prevista la possibilita`di effettuare gratuitamente i test antigenici rapidi in farmacia o in strutture sanitarie autorizzate (a seguito della prescrizione medica dovuta al regime di auto-sorveglianza causato dall'avere un compagno di classe positivo). Mentre per la scuola primaria i tamponi (cosidetti T0 e T5) continuano a essere effettuati dal Servizio Sanitario Nazionale.

INFANZIA E PRIMARIA

In tutta evidenza le casistiche sono tante e, in base a una circolare che il ministero dell'Istruzione ha inviato alle scuole nei giorni scorsi, vanno gestite in maniera differenziata. La situazione meno articolata è quella delle scuole dell'infanzia. Nel caso in cui venga riscontrata una positività in classe, infatti, l'attività didattica viene sospesa per 10 giorni, con i piccoli studenti che finiscono in quarantena con test di uscita (tampone molecolare o antigenico con risultato negativo). Mentre per il personale della scuola o esterno - in questo caso le regole sono uniformi a prescindere dall'età degli alunni - che ha svolto attività in presenza nella sezione del "positivo" per almeno 4 ore, anche non continuative, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, si applicano le regole per i contatti stretti ad alto rischio (quarantena di 10 giorni solo per i non vaccinati, 7 giorni per i vaccinati con due dosi da più di 120 giorni, e obbligo di Ffp2 per chi ha già ricevuto il booster).

Per quanto riguarda la scuola primaria, invece, la situazione inizia a complicarsi. In presenza di un solo caso di positivita`nella classe, i compagni del contagiato continueranno l'attivita`didattica in presenza, evitando però di consumare i pasti a meno di 2 metri di distanza uno dall'altro. Tuttavia l'intera classe dovrà svolgere prima possibile il cosiddetto T0, cioè un tampone antigenico o molecolare, che andrà ripetuto 5 giorni dopo (T5). Se il primo è negativo, si puo`rientrarea scuola. Se invece e`positivo (anche per quanto riguarda il secondo), il dirigente scolastico si occuperà di informare il Dipartimento di Prevenzione e i genitori il medico o il pediatra, disponendo il non rientro a scuola. Con almeno due casi positivi, infatti, viene sospesa l'attivita`in presenza, con tanto di dad e quarantena per dieci giorni (e test negativo in uscita).

MEDIE E SUPERIORI

Per gli studenti over12, che hanno accesso ormai da tempo alla campagna vaccinale, le regole sono differenti. Con un solo positivo in classe, restano le lezioni in presenza ma con l'obbligo di indossare le mascherine Ffp2 per almeno 10 giorni e non consumare pasti a scuola a meno che non possa essere mantenuta una distanza interpersonale di almeno due metri.

Con due positivi invece, le misure sono diverse in base allo stato vaccinale. Per gli alunni che non sono vaccinati o che hanno ricevuto la seconda dose da piu`di 120 giorni, o anche che sono guariti da piu`di120 giorni e non hanno ricevuto la dose di richiamo, le lezioni in presenza sono sospese per 10 giorni. Per gli studenti che hanno ricevuto la seconda dose da meno di 4 mesi, o che sono guariti entro lo stesso tempo, oppure che hanno ricevuto il booster, le lezioni in presenza continuano (sempre indossando la Ffp2 per dieci giorni). Va precisato come, al fine di poter garantire il funzionamento del meccanismo, siano gli stessi studenti che devono comunicare il proprio stato vaccinale.

L'ultima casistica prevista invece, riguarda l'eventuale presenza di 3 positivi nella stessa classe. In questo caso le lezioni vengono sospese per 10 giorni e si applicano le regole per i contatti stretti ad alto rischio.

Francesco Malfetano

Studenti già rientrati a Milano

ALLE ELEMENTARI CON DUE CONTAGIATI TUTTA LA CLASSE IN DIDATTICA A DISTANZA PER 10 GIORNI

LE CRITICITÀ

1 Lo screening che non c'è

I troppi contagi, in classe e non, prima delle vacanze di Natale hanno fatto saltare la macchina del tracciamento. Ora, al rientro, la pratica sarà gestita da Figliuolo.

2 Distanze non rispettate

Ormai da 2 anni presidi e docenti, fanno i conti con la difficoltà di trovare spazi adeguati per le lezioni, con aule che consentano di mantenere un metro di distanza.

3 Le assenze dei prof

Tra contagiati, contatti stretti e No vax più ostinati, rischiano di essere circa ottantamila i docenti assenti già al primo giorno di scuola dopo le vacanze di Natale.

4 Vaccinazioni a rilento

A pesare sui contagi in età scolare una campagna vaccinale che procede a rilento: sono 540mila i bimbi tra i 5 e gli 11 anni vaccinati su 3,5 milioni.

I numeri

In Italia i positivi quasi a quota 2 milioni

Quasi due milioni di positivi in contemporanea (su un totale da inizio pandemia di circa 7 milioni e mezzo): è la situazione attuale della Penisola, dovuta alla circolazione simultanea di Delta e Omicron. Un boom atteso, che porta con sé un inevitabile crescendo anche dei ricoveri, che soprattutto nei reparti ordinari tendono ad aumentare in modo esponenziale. Una crescita, quella dell'epidemia, della quale attualmente è difficile prevedere il picco. Anzi, si allontana l'ipotetico temine dell'emergenza. Secondo il direttore dell'Istituto Mario Negri Giuseppe Remuzzi, è realistico che diverse tipologie di precauzioni anti-Covid debbano essere necessarie ancora per i prossimi due anni.

L'intervista **Walter Ricciardi**

«Stavolta scienza ignorata si tornerà subito in Dad»

▶Il consulente di Speranza: «Bisognava mandare i vaccinatori nelle scuole»

▶«La situazione è esplosiva, l'obbligo andava esteso a tutti i lavoratori»

PROFESSORE Gualtiero Ricciardi, detto Walter

«Non si stanno prendendo decisioni sulla base delle evidenze scientifiche. In questo modo non si fermerà la pandemia. E le scuole chiuderanno de facto, perché con i contagi in classe scatterà la didattica a distanza». Il professor Walter Ricciardi, consulente del Ministero della Salute e ordinario di Igiene all'Università Cattolica di Roma, è insolitamente critico sulle ultime scelte del governo, sui contenuti del decreto approvato mercoledì dal consiglio dei ministri.

Un italiano su 30 è positivo al Covid in queste ore. Non sarebbe stato meglio rinviare la riapertura delle scuole?

«Non c'è solo un problema di riapertura delle scuole. Nell'insieme le misure prese non sono basate sull'evidenza scientifica a cui si è voluto derogare. E questo è pericoloso. La situazione è esplosiva».

Cosa bisogna fare?

«Con la Omicron non possiamo permetterci di far circolare dei falsi negativi. Bisognava applicare l'obbligo del Super green pass, ottenuto solo con il vaccino o con il superamento dell'infezione, a tutte le attività. Tutte. E l'obbligo vaccinale solo per gli over 50 non è sufficiente».

Secondo lei bisogna prevederlo per tutti gli italiani?

«Servirebbe per tutti i lavoratori, di qualsiasi età, che sono a contatto con il pubblico. Ad esempio la cassiera del supermercato, l'autista di un bus, l'impiegato allo sportello delle Poste o di un ufficio pubblico. Obbligo vaccinale per tutti. Per limitare la circolazione del virus, ma anche per proteggere questi lavoratori».

Lei dice: riprendono le lezioni, ma nel giro di poche settimane richiuderanno inevitabilmente a causa degli studenti contagiati. La semplice applicazione delle regole sulle quarantene e il ricorso alla didattica a distanza causerà una sospensione diffusa delle lezioni in presenza?

«Non c'è dubbio. E questo avviene perché non sono state prese le misure che sarebbero servite. Prima di tutto serviva una campagna vaccinale di massa anche tra i bambini. Invece per la fascia di età 5-11 anni stiamo andando molto lentamente. Dovremmo mandare squadre di vaccinatori nelle scuole, proteggere i bambini rapidamente. E poi c'è il problema dell'aerazione delle classi, per la quale non è stato fatto nulla».

Sulla trasmissione del virus troppo a lungo si è parlato solo delle distanze e poco dei rischi che corriamo in un ambiente chiuso.

«Ora lo dice anche l'Organizzazione mondiale della sanità che Sars-CoV-2 si diffonde tramite aerosol. Si devono installare nelle classi degli impianti, molto semplici, che rilevano l'anidride carbonica perché la saturazione dell'aria favorisce il contagio ed è il momento di aprire le finestre e favorire il ricambio d'aria. Ma sull'aerazione a scuola non è stato fatto nulla».

Sarebbe stato giusto rinviare la riapertura delle scuole?

«Ormai è chiaro che c'è una forte volontà politica del governo per riprendere le lezioni in presenza, ma temo che in assenza di quegli interventi la chiusura verrà da sé con i contagi in classe. Dicono: ma l'incremento dei casi è avvenuto mentre le scuole erano chiuse. Ma ciò che non si capisce che proprio con un numero di positivi così alto la riapertura delle scuole farà incrementare ulteriormente i casi».

Quando vedremo scendere i casi? Gli ospedali fino a quando resisteranno?

«Se si applicano le misure che ho illustrato, nella prima settimana di febbraio la situazione migliorerà, altrimenti si proseguirà con l'incremento. Gli ospedali in alcune aree del Paese già questa settimana entreranno in crisi, tra due settimane succederà in numerose regioni».

Sarà necessaria la quarta dose?

«Presto per dirlo. Dobbiamo vedere cosa succede a Israele che ha cominciato con la quarta dose e che è una sorta di laboratorio per il resto del mondo. Secondo me è più probabile che ciclicamente dovremo proteggere gli anziani e i più fragili, per questo è necessario che siano create delle strutture permanenti che gestiscano questa e le future pandemie».

Mauro Evangelisti

CON LA OMICRON NON POSSIAMO PERMETTERCI DI FAR CIRCOLARE FALSI NEGATIVI: SUPER PASS PER TUTTE LE ATTIVITÀ

SENZA INTERVENTI, I CONTAGI IN CLASSE AUMENTERANNO E A BREVE SI DOVRÀ RICHIUDERE

La lotta alla pandemia

IL CASO

Open day e dosi di notte il piano per gli over 50

▶Figliuolo alle Regioni: subito posti aggiuntivi negli hub per le vaccinazioni

▶Pronte 27,7 milioni di fiale. Si punta alla media di 600mila iniezioni al giorno

ROMA «Finestre straordinarie per vaccinare gli over 50» e «giornate dedicate a chi deve mettersi in regola per rispettare l'obbligo deciso dal governo»: Figliuolo ha chiesto alle Regioni uno sforzo ulteriore nella campagna di immunizzazione anti Covid. Dice: «Per la prossima settimana il target di somministrazione dei vaccini è di 540 mila dosi al giorno e arriveremo a 600 mila la settimana successiva. In venti giorni faremo dagli 11 ai 13 milioni di inoculazioni. Le dosi ci sono, 27,7 milioni per tutto gennaio».

MOBILITAZIONE

Nel Lazio ci sono cinque centri vaccinali aperti fino a mezzanotte. A Sesto San Giovanni, in Lombardia, l'hub garantirà le iniezioni fino all'alba, ogni venerdì, senza prenotazioni. A Bologna c'è un camper in piazza Maggiore per vaccinarsi. Ovunque si stanno organizzando gli open day. Obiettivo: consentire a tutti gli over 50, non ancora vaccinati, di mettersi in regola entro febbraio, ma anche accelerare sulle immunizzazioni degli studenti, vista la riapertura delle scuole. In una domenica che conta 155.659 nuovi positivi, 157 decessi e altri 755 posti letto occupati da pazienti Covid, il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza, ha chiesto alle Regioni di prevedere nuovi slot (vale a dire nuovi orari e appuntamenti) per le vaccinazioni in una fase in cui bisogna correre sulle terze dosi, aumentare le prime e mettere in sicurezza i più giovani. Ma il piano del commissario è doppio: gestire l'impulso della campagna vaccinale e organizzare la sua successione, quanto meno il passaggio della gestione a una struttura stabile. Figliuolo ha detto che sta già preparando il passaggio di consegne per il 31 marzo quando, in linea teorica perché oggi non vi sono certezze, il suo compito finirà con il termine dello stato di emergenza. Ha detto al programma di Raitre "Mezz'ora in più": «L'emergenza è legata a uno stato eccezionale, di necessità ad avere delle procedure di urgenza. Io ho già preparato un piano di transizione e lo aggiorno costantemente. Bisogna vedere come evolve la situazione in modo da passare tutte le competenze e le attività in un regime di normalità. Questo farà preoccupare qualche ministero magari, ma piano piano ognuno si dovrà riprendere il suo». Sembra strano parlarne oggi, con due milioni di italiani contagiati (per fortuna nella stragrande maggioranza isolati a casa e dunque non ricoverati in ospedale), ma sarà creata, magari all'interno del Ministero della Salute, una struttura che dovrà gestire in ordinario le vaccinazioni in collaborazione con le Regioni, preparandosi allo scenario più plausibile: periodiche campagne, con la speranza che da settembre in poi sia sufficiente proteggere solo i più fragili come avviene normalmente con l'influenza. Questa struttura però dovrà essere anche in grado di rispondere a nuove possibili pandemie.

IL 31 MARZO FINISCE LA MISSIONE DEL COMMISSARIO AL SUO POSTO UNA STRUTTURA PER LE CAMPAGNE FUTURE

LA SPINTA

Il piano del generale Figliuolo però ora guarda anche al contingente. Primo problema: ci saranno sufficienti vaccini per tutti? Figliuolo rassicura: per gennaio in totale abbiamo 27,7 milioni di dosi. Aggiunge: «Ho inviato alle Regioni una circolare per attivare delle finestre straordinarie di vaccinazioni per gli over 50. Vaccinazioni straordinarie che verranno fatte negli hub ma ci saranno anche giornate dedicate. In alcune regioni, come la Lombardia, si stanno programmando vaccinazioni anche di notte mentre, dove sarà possibile, si procederà con inoculazioni senza prenotazioni».

Secondo la circolare del commissario, in questi giorni cruciali la «macchina organizzativa della campagna è già impegnata su tutte le categorie, in particolare nella vaccinazione pediatrica e nella somministrazione delle dosi booster, recentemente anticipate a 120 giorni dal completamento del ciclo primario ed autorizzate anche per la fascia 12-15 senza alcuna limitazione». La richiesta alle Regioni è dunque di prevedere, «in funzione delle agende di somministrazioni già definite», «prioritariamente aperture di prenotazioni straordinarie in numero adeguato, dedicate ad over 50 e altre categorie destinatarie di obbligo vaccinale, unitamente ad un maggior coinvolgimento dei medici di medicina generale».

Mauro Evangelisti

IN TV Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per il Covid, ieri ospite a "Mezz'ora in più"

I NUMERI

27,7
In milioni, le dosi disponibili per le vaccinazioni del mese di gennaio.

5,3
In milioni, sono gli italiani che ancora non si sono vaccinati.

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+36.858
Veneto	+13.973
Campania	+11.815
Emilia-R.	+17.698
Lazio	+12.828
Piemonte	+10.240
Sicilia	+12.949
Toscana	+12.454
Puglia	+4.904
Friuli V. G.	+3.100
Marche	+1.884
Liguria	+1.532
Calabria	+1.686
Abruzzo	+4.630
P.A. Bolzano	+1.359
Sardegna	+829
Umbria	+2.581
P.A. Trento	+1.926
Basilicata	+1.067
Molise	+903
Valle d'Aosta	+443

NELLE ULTIME 24 ORE

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 9 gennaio
L'Ego-Hub

IL FOCUS

Il virus che cambia spunta Deltacron il mix tra varianti

▶La mutazione scoperta e isolata a Cipro su venticinque casi
Gli esperti: «È possibile che bisognerà aggiornare i vaccini»

ROMA Un virus "ibrido" gli esperti prima o poi se lo aspettavano. La nuova versione del sars cov 2 isolata in 25 casi a Cipro e nata dalla combinazione di Delta e Omicron, non è altro che il risultato delle mutazioni del coronavirus. Per ora i dati non consentono di trarre conclusioni. Ma l'attenzione resta alta.

Se infatti la cosiddetta variante Deltacron diventasse prevalente, potrebbe mettere in discussione l'efficacia dei vaccini finora utilizzati. E non è un guaio di poco conto. «Tutti i virus a rna tendono più facilmente a mutare – ricorda Francesco Castelli, ordinario di Malattie infettive all'Università di Brescia –. In questo caso, quale sia il livello di contagiosità o di gravità della nuova variante del sars cov 2 purtroppo oggi al mondo nessuno lo sa dire. In generale – rimarca Castelli – tra i due virus prevalgono le caratteristiche di quello che è più capace di contagiare gli altri. Quindi, rimanendo nel campo delle ipotesi, potrebbe prevalere la parte Omicron rispetto alla Delta. Sarà, però, soltanto il tempo che ce lo dirà».

LE PREOCCUPAZIONI

Anche se si tratta di un fenomeno conosciuto, il nuovo virus isolato a Cipro non fa stare tranquilli. «Già in passato alcune varianti portavano mutazioni di virus precedenti – osserva Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) –. È successo per la variante Alfa e per la Delta. Anche Omicron portava mutazioni che erano già presenti in Delta. Adesso vedremo quanto questa nuova variante può diventare dominante rispetto alle altre e quali saranno le caratteristiche cliniche, epidemiologiche e di trasmissibilità. Ma abbiamo bisogno di ulteriori osservazioni e notizie».

SECONDO I VIROLOGI «TRA I DUE CEPPI IN GENERE PREVALE QUELLO PIÙ CAPACE DI CONTAGIARE, CIOÈ OMICRON»

LE EVOLUZIONI

Di sicuro, la cosiddetta Deltacron conferma ancora una volta quanto sia pericoloso lasciare campo libero al sars cov 2. «Il problema – mette in guardia Andreoni – è che non bisogna far circolare troppo i virus perché poi si determinano sempre più nuove varianti. Non sottovalutiamo il fatto che l'evento legato alle mutazioni è sempre abbastanza imprevedibile. In questa fase, non è possibile conoscere ancora l'evoluzione, ed è ancora troppo presto per sapere se la nuova variante determinerà un quadro clinico attenuato oppure grave».

Le ipotesi degli scienziati si muovono su fronti diversi. E gli scenari possibili non preludono a nulla di buono. «Se la cosiddetta Deltacron diventa dominante – ammette Andreoni – ci troveremmo di fronte a un grosso problema dal punto di vista dei vaccini. Visto che sono stati preparati basandosi su un virus diverso, con la nuova variante possono quindi perdere efficacia. E può essere un dato negativo anche per i monoclonali, che potrebbero non essere più utili. La nuova variante può invece rappresentare un elemento positivo se il virus, così come è successo con omicron, perde un po' di patogenicità e quindi può andare incontro a quelle caratteristiche che lo rendono sempre più endemico. Ma è troppo presto per dirlo».

IL RISVOLTO POSITIVO È CHE IL COVID, CONTINUANDO A CAMBIARE, POTREBBE DIVENTARE SEMPRE PIÙ ENDEMICO

I venticinque casi finora isolati sono ancora troppo pochi per capire cosa ci si può aspettare nel futuro. Sulle origini di deltacron, invece, gli esperti si affidano a dati già noti. «Questa variante – sottolinea Mauro Pistello, vicepresidente della Società italiana di Microbiologia e tra i fondatori della rete di sequenziamento dell'Istituto Superiore di Sanità – è insorta in un soggetto che probabilmente ha avuto una doppia infezione contestuale di delta e omicron, quindi la copresenza dei due virus ha creato la premessa perché il genoma del virus si ricombinasse; in qualche modo, si scambiano dei frammenti di entrambi i virus. È un evento che è frequente anche per altri virus, inclusi i coronavirus negli animali. Ed è già successo anche per l'hiv e per virus che sono meno diffusi». Del resto, in molti paesi si registra una copresenza delle due varianti, con una sorta di effetto da "doppia pandemia".

Per il momento, in Italia non sono segnalati casi di virus nuovi. «Abbiamo sequenziato per lo più virus con le 5 varianti della delta – rimarca Pistello – Ma non sono mutazioni rilevanti. Serviranno, però, maggiori sequenziamenti».

Graziella Melina

L'epidemia a Nordest

Nuovo raid dei no-vax E minacce contro Zaia

▶Dopo Villorba e Marghera vandali a Casier Danneggiamenti e furti al centro tamponi

▶A Venezia la scritta con la vernice rossa diretta al governatore: "Mafia della morte"

LA GIORNATA

VENEZIA A quasi due anni dall'inizio della pandemia, con il Paese ancora in pieno stato di emergenza e continue, nuove disposizioni per cercare di contenere i contagi, a crescere non sono solo il numero dei positivi e dei ricoveri, ma anche le proteste e la tensione, ormai generalizzata e trasversale. Si lamentano i no-pass e i no-vax, ora a rischio multa visto che per chi ha più di 50 anni è scattato l'obbligo vaccinale. Si lamentano i vaccinati costretti a interminabili ed estenuanti code ai Covid Point o nelle farmacie per sottoporsi ai tamponi di controllo dopo essere entrati in contatto con un positivo. E poi ci sono le proteste che degenerano in atti vandalici, com'è accaduto la scorsa notte a Dosson di Casier, nel trevigiano, ai danni del centro tamponi. O che si tramutano in minacce: dopo gli attacchi sui social network, ora contro il governatore del Veneto Luca Zaia si è ritornati alla vernice sui muri. "Zaia mafia della morte" è la scritta trovata ieri mattina a Venezia, vicino agli uffici dell'Ulss 3 Serenissima.

IL RAID

Raid vandalici di chiara matrice no-vax c'erano già stati nella regione. Un mese fa nel centro vaccinale dell'ex Maber di Villorba, il più grande della Marca trevigiana, i vandali avevano rotto rubinetti e lavandini, staccato i doccini di tre bagni e lasciato aperto quello del quarto così da allagare il controsoffitto, fino a spargere escrementi in tutta la stanza. La settimana prima di Natale un sabotaggio al Covid Point di Altivole dove l'impianto elettrico era stato messo fuori uso. Prima ancora al centro vaccinale PalaExpo di Marghera i vandali si erano divertiti a tagliare le gomme e strisciare le portiere delle auto di servizio dell'Ulss e di alcuni operatori. E ancora all'ex Maber il 29 dicembre è stata abbandonata una bombola di gpl, vuota.

L'altra notte un nuovo attacco, stavolta al centro tamponi di Dosson di Casier. Ignoti hanno rimosso alcuni dei cartelli che indicano come raggiungere la struttura e tentato di forzare il container di accettazione, dove sono custoditi i moduli da compilare prima di sottoporsi al test. Poi hanno spaccato una finestrella del container, rubato un estintore dalla vicina tensostruttura e infine gettato nel fosso alcune transenne.

LE MINACCE

Dai vandalismi alle minacce. Finora contro il presidente del Veneto gli insulti e le intimidazioni viaggiavano in Internet, sui canali social. Il caso più clamoroso il 16 dicembre 2020 quando su Facebook è stato postato un filmato che spiegava dettagliatamente il tragitto per arrivare a casa del governatore, con la colonna sonora del film "Il padrino" in sottofondo e il sarcastico invito a portare «un caloroso saluto» al presidente della Regione.

Adesso, le scritte sui muri. A Venezia, vicino agli uffici dell'Ulss 3 Serenissima, nella notte tra sabato e domenica è stato scritto con la vernice rossa "Zaia mafia della morte". Anche in questo caso la matrice sarebbe sempre legata ai no-vax. «Considero molto grave quello che sta accadendo, il clima non è respirabile - aveva detto lo scorso mese Zaia commentando le minacce giunte anche al premier Mario Draghi -. Spero che qualcuno prenda in seria considerazione questo fenomeno».

Alda Vanzan

TENSIONE I carabinieri al centro tamponi a Casier e la scritta contro Luca Zaia

Il bollettino

Veneto, si aggrava la situazione negli ospedali: altri 53 ricoveri

VENEZIA Sono in calo i nuovi contagi Covid in Veneto, +13.973 quelli registrati nelle ultime 24 ore, con un numero inferiore di tamponi, circa 100mila, rispetto alle giornate record (140-150mila test). Si contano anche 20 decessi. Lo riferisce il bollettino della Regione. Il totale degli infetti dall'inizio della pandemia sale a 763.754, quello delle vittime a 12.559. Schizza in alto il numero degli attualmente positivi, in isolamento, 184.459 (+11.798). Si aggrava la situazione degli ospedali: si contano altri 43 nuovi ricoveri di malati Covid (1.518) e 10 ingressi in più (219) nelle terapie intensive. Per quanto riguarda la campagna di profilassi, supera il 40% (40,6%) la fascia di popolazione residente in Veneto che ha ricevuto la terza dose di vaccino anti-Covid. Si tratta di 1.971.257 persone. Nella giornata di sabato 51.616 somministrazioni totali: 7.069 prime dosi, 4.202 richiami, 40.345 booster.

Il nodo trasporti

L'EMERGENZA

ROMA La tempesta dei contagi Omicron travolge anche i trasporti. Troppi capotreno, macchinisti e controllori contagiati. Ma anche tra gli autisti di autobus e pullman la situazione è di emergenza. Così salgono a 900 in tutto i treni coinvolti da oggi tra cancellazioni e riprogrammazioni in tutta Italia tra Trenitalia (550 al giorno) e Trenord (350). Un bilancio pesante che tiene conto solo dei treni regionali. Aggiungendo il conto dei convogli ad Alta velocità si può arrivare a sfiorare quota 1.000. Ma il conto è ancora provvisorio. Sono 27 le corse cancellate da Italo. Ancora da definire quelle a carico delle Frecce di Trenitalia, ma potrebbero essere svariate decine, di sicuro una trentina su oltre 230, salvaguardando la regolarità degli Intercity. Anche perché la conta dei certificati medici e delle quarantene che sta stringendo in una tenaglia l'intero sistema produttivo italiano rischia di esplodere nei prossimi giorni. Tanto da far temere il peggio per i pendolari e gli studenti. Per la verità,Trenitalia assicura che i 385 bus sostitutivi attivati per tempo con tanto di riprogrammazione concordata con le Regioni per ridurre a 180 le cancellazioni dei treni regionali garantiranno la regolarità dei trasferimenti proprio di studenti e lavoratori.

1000

Sono 900 i treni coinvolti da oggi tra cancellazioni e riprogrammazioni in tutta Italia. Aggiungendo il conto dell'Alta velocità si arriva a sfiorare quota 1.000

550

Sono non meno di 550 le riprogrammazioni giornaliere di Fs fino al 14 gennaio solo per le tratte regionali. La riduzione è pari al 9% delle corse ma scende a un 3% effettivo

L'ATTESA Alcuni pendolari aspettano i treni nella stazione di Roma Termini (foto TOIATI)

Cancellati treni e autobus pendolari i più penalizzati

▶Balza a 1.000 il numero di corse soppresse in parte compensate con pullman sostitutivi

▶Riduzioni soprattutto nelle tratte regionali Il piano Fs per limitare i disagi ai lavoratori

RISCHIO CAOS

Ma il rischio che la ripartenza post-festività natalizie avvenga nel caos anche per imprese e fabbriche che attendono oggi i lavoratori, è davvero alto. Se non altro per l'imprevedibilità del virus. Ecco perché Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera, chiede al governo di intervenire con un piano di emergenza. A chiedere garanzie è anche il Codacons: «Un servizio pubblico indispensabile va garantito anche in presenza di una crescita dei contagi e indipendentemente dalla flessione della domanda da parte dei passeggeri». Da parte sua, Assoutenti chiede al commissario straordinario Francesco Figliuolo, al ministro della Salute Roberto Speranza e al premier Mario Draghi, di «intervenire per garantire la continuità dei trasporti pubblici locali, convocando le società ferroviarie, quelle che gestiscono il trasporto pubblico locale e le associazioni dei consumatori, allo scopo di studiare misure urgenti a garanzia degli utenti, disponendo il ricorso ai militari dell'Esercito per sostituire i macchinisti e gli autisti che si sono ammalati o sono in quarantena, in modo da assicurare la continuità del trasporto pubblico locale». Anche perché, aggiunge, «la situazione che potrebbe peggiorare nei prossimi giorni e determinare la paralisi nella circolazione di treni, autobus, metro e tram con effetti devastanti per il paese e danni per miliardi all'economia». Come detto, sono circa 550 le riprogrammazioni giornaliere medie del gruppo Fs fino al 14 gennaio solo per le tratte regionali. La riduzione è pari al 9% delle corse ferroviarie ma scende a un 3% effettivo (si riducono a 180 le tratte soppresse), spiega il gruppo, se consideriamo le 387 autosostituzioni (pullman e bus sostitutivi). Per sabato 15 gennaio, invece, lo stop salirà al 4%.

ALLARME IN TOSCANA LAZIO E LOMBARDIA DECINE LE FRECCE CHE SALTANO 27 I CONVOGLI IN MENO DI ITALO

IL SITO DI TRENITALIA

E dunque chi si mette in viaggio fa bene a controllare sul sito Trenitalia se il suo treno è coinvolto da cambiamenti.

Nel Lazio, per esempio sono previsti 31 treni cancellati e riprogrammati dal 9 al 16 gennaio. Tra le tratte più coinvolte i collegamenti tra Roma Termini e l'Aeroporto di Fiumicino, Roma Tiburtina-Velletri e Velletri-Ciampino, Ladispoli-Cerveteri e Ponte Galeria, Colleferro-Segni-Paliano e Roma Tuscolana e Sulmona-Tiburtina. Ma sale a 124 il numero delle riprogrammazioni nella giornata del 15 gennaio (soprattutto tra Termini e l'Aeroporto di Fiumicino).

Poi ci sono gli interventi previsti da Trenord, con la soppressione totale o parziale di circa 350 corse sulle oltre 2.170 programmate (la riduzione diurna è del 12%). Coinvolte la linea Saronno-Milano-Lodi, la Mariano Comense-Milano Passante-Milano Rogoredo, la Saronno-Seregno-Albairate. la Rho-Milano-Como-Chivasso. Quasi dimezzate le corse del Malpensa Express. Allarme anche per le Autolinee Toscane, che gestisce il trasporto pubblico locale nella regione: 632 autisti su 4.000 rimarranno a casa. Preoccupano Firenze, Lucca, Siena e Massa Carrara. Mentre l'Atac di Roma fa sapere che al momento, non sono previste criticità.

Roberta Amoruso

Da oggi mezzi pubblici, bar e sci accessibili solo a vaccinati o guariti

IL FOCUS

ROMA Da oggi e fino alla cessazione dello stato di emergenza prevista per ora al 31 marzo 2022 si amplia l'uso del Super Green Pass (il Certificato ottenibile solo dai vaccinati e dai guariti da Covid) a moltissime delle attività di cui finora si poteve usufruire sottoponendosi a un tampone.

DOVE È OBBLIGATORIO IL SUPER PASS?

Bisogna essersi vaccinati oppure essere guariti per salire su tutti i mezzi di trasporto pubblico (treni, aerei, tram, metro, bus); alberghi e strutture ricettive; feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose (battesimi, comunioni, matrimoni); sagre e fiere; convegni;congressi; ristoranti all'aperto; impianti di sci; sport di squadra anche all'aperto (come il calcetto); centri culturali e ricreativi per le attività all'aperto. La stretta ulteriore arriva a pochi giorni dal giro di vite contenuto nel decreto festività approvato nel Consiglio dei ministri del 24 dicembre che ha esteso l'obbligo del Super green pass anche a: musei, piscine e centri benessere al chiuso, palestre, centri termali e parchi divertimento, centri culturali e ricreativi al chiuso, sale gioco, sale bingo e casinò. Insomma il certificato verde "rafforzato" introdotto a fine novembre e previsto inizialmente solo per entrare in ristoranti e bar al chiuso, teatri, cinema, sale concerto, stadi, feste e cerimonie pubbliche, e discoteche, è stato esteso nel giro di un mese a quasi tutte le attività sociali.

COME SI OTTIENE IL CERTIFICATO RAFFORZATO?

Il Super Green pass si ottiene solo con il vaccino o con la guarigione dal Covid. Chi ha già un Green pass ottenuto per queste due motivazioni può stare tranquillo perché il QR code, ovvero il codice a barre bidimensionale inviato a tutti i vaccinati e guariti, resta lo stesso. Per chi si vaccina adesso, il certificato sarà generato a partire dal 12esimo giorno dopo la prima dose e sarà valido a partire dal 15º giorno fino alla seconda dose. Per le altre dosi o per la guarigione dal Covid, il Super green pass sarà generato dopo un paio di giorni e sarà valido a partire dal 14º giorno.

SCATTA ANCHE LA POSSIBILITÀ DI PRENOTARE LA TERZA DOSE A DISTANZA DI 4 MESI DALLA SECONDA

COME SI SCARICA?

Scaricare il Super Green pass o Green pass rafforzato è facilissimo perché si ottiene attraverso vari canali. Ad esempio, si può accedere al sito www.dgc.gov.it con tessera sanitaria o identità digitale Spid; scaricare la App Immuni o la App IO; accedere al proprio fascicolo sanitario elettronico regionale. In alternativa ci si può rivolgere al medico di base, al pediatra o in farmacia.

PER QUANTO TEMPO È VALIDO?

Per il momento la validità del Super Green Pass è di nove mesi. Dal primo di febbraio, invece, la durata sarà ridotta a sei mesi. La motivazione del taglio sta nel fatto che la protezione dei vaccini scende nel tempo e dunque vanno fatti dei richiami periodici.

PERCHÉ IL RICHIAMO DOPO 4 MESI?

Da oggi scatta un'altra grossa novità: sarà possibile prenotarsi per la terza dose a distanza di soli 4 mesi (e non più 5) dalla seconda somministrazione. Questo provvedimento dovrebbe aumentare la percentuale di italiani protetti con il richiamo che ormai sfiora il 40% della popolazione totale, una quota leggermente superiore a quella di Francia e Spagna e di poco inferiore a quella della Germania. A ieri, infatti, erano state somministrate in Italia 23.050.901 terze dosi.

LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO È DI NOVE MESI CHE SCENDERANNO A SEI DAL PRIMO FEBBRAIO

SUPER GREEN PASS ANCHE PER IL CAFFÈ

Da oggi si amplia l'uso del Super Green Pass: servirà per salire su tutti i mezzi di trasporto pubblico ma anche per entrare in alberghi e strutture ricettive, come i bar.

DA QUANDO IL SUPER PASS SUL LAVORO?

Chi ha più di 50 anni dal 15 febbraio potrà accedere al proprio posto di lavoro solo con il Super Green pass. Chi non si presenterà al lavoro per più di 5 giorni non potrà essere licenziato ma sarà sospeso dalla retribuzione e potrà essere sostituito in via provvisoria.

Diodato Pirone

DOVE REGNA IL SUPER GREEN PASS

1 Stadi vietati ai No vax

Fra i molti restringimenti che scattano oggi c'è anche quello per gli stadi che diventano accessibili solo a vaccinati e guariti

2 Il calcetto off limits

Anche per giocare al calcetto non sarà più sufficiente presentare il Green Pass di base, quello ottenibile con il tampone negativo

3 In albergo col certificato

Super Green pass da oggi obbligatorio anche per gli alberghi e per i ristoranti interni agli hotel o alle pensioni

4 Per i musei test inutile

Visitare una mostra o un museo diventa una delle attività culturali riservate ai possessori del Super Green Pass e quindi vaccinati o guariti

Il futuro di Draghi

Se resta al governo niente rimpasto e altolà ai partiti

▶Il premier andrebbe avanti senza fare cambi

LO SCENARIO/1

ROMA «Io penso che Draghi debba andare avanti a fare quello che sta facendo, non può abbandonare il lavoro in corso». Matteo Salvini lo dice davanti ai banchetti di Porta Portese, luogo e tempio della trattativa. Ma il leader della Lega solo venerdì prossimo, giorno del vertice del centrodestra, capirà sino a che punto Silvio Berlusconi è intenzionato a condurre la sua battaglia. Per ora il leader della Lega si colloca nella folta pattuglia di coloro che, seppur per motivi diversi, vogliono lasciare Draghi a Palazzo Chigi. Almeno sino a quando, sottolinea, «non finisce l'emergenza sanitaria ed economica». Ciò vorrà dire che il Parlamento avrà eletto un altro presidente della Repubblica, e non Draghi che resterà al suo posto insieme ai suoi ministri. Se così andranno le cose è infatti difficile pensare che l'attuale premier possa accettare dalle forze politiche la ricomposizione della squadra di governo e arrivare ad un "Draghi-bis". Una prospettiva che farebbe cadere sull'attuale governo un'ombra di fallimento e che comunque avrebbe il sapore di una sorta di ammissione che non tutto è andato nel verso giusto nel "Draghi-1".

IL PASSO

Poichè è esattamente ciò che non pensa il premier, è facile prevedere che Draghi pretenderà dalle forze politiche di andare avanti con gli attuali ministri, senza dar luogo ad un nuovo governo, ammettendo forse solo piccolissime correzioni che comunque non dovranno cambiare il format dell'esecutivo. Una tale prospettiva si scontra però con il «cambio di passo» chiesto dallo stesso Salvini poche ore dopo l'ultimo consiglio dei ministri, e con quella voglia delle segreterie dei partiti di riprendersi il bastone del comando che un anno Draghi gli sottrasse scegliendosi ministri. Se è vero che la vicenda del Quirinale sta frenando l'azione di governo, una volta che il nodo sarà sciolto difficilmente Draghi accetterà nuovi distinguo e, soprattutto, che la campagna elettorale, delle amministrative e poi delle politiche, possa diventare occasione per rallentare le riforme del Pnrr. «Sostenere Draghi senza ostruzionismo elettoralistico» - come chiede il segretario di +Europa Benedetto Della Vedova - per evitare di far cadere il governo e precipitare il Paese nelle elezioni anticipate, diventerebbe per i partiti della larga maggioranza un dovere. A meno che non decidano di mettersi contro «l'interesse nazionale», come l'ex premier Lamberto Dini, intervistato da "Formiche", definisce l'ipotesi del voto anticipato.

Marco Conti

I partiti giocano ancora a carte coperte anche se in settimana il M5S terrà un'assemblea congiunta con Conte, Letta riunirà giovedì la direzione del Pd e il giorno dopo si dovrebbe tenere il vertice del centrodestra nella casa romana di Berlusconi.
A due settimane dall'inizio della votazione, la trattativa sul nuovo Capo dello Stato si intreccia con quella del governo che rischia di entrare in discussione anche se Mario Draghi dovesse rimanere a Palazzo Chigi. Due, almeno, i possibili scenari: uno con Draghi che rimane a Palazzo Chigi, l'altro naturalmente se il premier dovesse essere eletto al Quirinale

Se va al Quirinale premier tecnico e ministri politici

▶Maggioranza invariata, ma serve un "mediatore"

LO SCENARIO/2

ROMA «Un governo Draghi non può esserci senza Draghi. Ho rispetto per tutti i ministri ma senza Draghi non può esserci». La sintesi offerta qualche giorno fa da Matteo Renzi a La7, fotografa perfettamente ciò che potrebbe accadere con il "trasloco" del presidente del Consiglio al Quirinale.

La speranza che accarezzano tutti gli attuali ministri di rimanere al proprio posto anche senza Draghi, si scontra con la necessità che le forze politiche trovino un'intesa tutta politica per continuare la legislatura, seppur sui binari sui quali l'attuale governo è stato posto dal precedente presidente della Repubblica. Senza Mattarella al Colle quel patto va rinnovato e dovrebbero essere le forze politiche ad assumere l'iniziativa mettendo in fila una sorta di mini programma di fine legislatura: dall'emergenza pandemica ed economica, al Pnrr, dal caro bollette alla legge elettorale.

LA MUSICA

Il tentativo sarà quello di tenere in maggioranza tutti i partiti che avranno eletto Draghi al Quirinale. Compreso quello di Giorgia Meloni alla quale sarà rinnovato l'invito fatto già alla nascita dell'attuale esecutivo. La necessità di rivedere la squadra di ministri sorgerà non solo se, come è peraltro poco probabile, si dovrà far posto a FdI, ma comincerà dalla scelta del nuovo premier che potrebbe essere pescato tra i tecnici proprio per non "colorare" politicamente l'esecutivo di unità nazionale. Sarà in quel momento che le segreterie di partito avranno l'occasione per riprendersi la scena, magari anche ai danni dell'attuale pattuglia tecnica. E se i ministri del Pd sono già frutto di una sapiente distribuzione che tiene conto dei pesi interni ai dem, nel centrodestra di governo la "musica" rischia di essere diversa. Il duro scontro di novembre tra Salvini e il ministro leghista Giancarlo Giorgetti si è in parte ricomposto, ma il leader della Lega potrebbe decidere di dare all'esecutivo un impronta più marcata cambiando uomini o deleghe. Da leader del centrodestra Salvini sostiene però anche di avere più di un problema nei rapporti con i ministri di FI che Berlusconi sostiene di non aver indicato lasciando a Draghi la scelta. Ovviamente toccherà a Berlusconi e a FI decidere, ma gli umori interni propendono per favorire l'ingresso nell'esecutivo del coordinatore nazionale del partito, Antonio Tajani. Complessa la partita dentro il M5S che non potrà non tener conto di come il Movimento si è schierato, o scomposto, nell'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Ma. Con.

L'intervista **Lorenzo Fontana**

«La sola alternativa a Berlusconi è l'asse giallo-verde con il M5S»

Onorevole Fontana, lei si è fatto portavoce del piano B della Lega per il Quirinale: e cioè se Berlusconi non dovesse passare, tornerebbe l'asse gialloverde con il M5s per eleggere un nuovo presidente della Repubblica di "centrodestra", assieme ad Italia Viva. Spiega meglio la proposta?

«La premessa è che il centrodestra sia compatto. È fondamentale che le componenti restino insieme, perché solo così si può far valere il fatto di avere la maggioranza relativa di voti. Dopodiché siamo consapevoli di non avere i numeri per eleggere un nuovo Capo dello Stato dalla quarta votazione, né tanto meno nelle prime. Inevitabile provare ad avere un candidato capace di superare l'impasse e prendere voti all'esterno».

Cosa intende per "esterno"?

«In primis il gruppo misto, specie per quei deputati e senatori che provengono dall'area di destra. Poi Italia Viva, che è il gruppo politico con cui c'è maggiore affinità e dialogo. E infine i 5S perché restano il partito con i numeri migliori, per cui trovare un candidato insieme a loro consentirebbe una soluzione facile e veloce».

E Berlusconi? Domani sarà a Roma per provare lo sprint finale. Avrà i numeri?

«Sta tutto a lui. Se ci dice che ha i numeri la Lega c'è. E credo saremmo il gruppo politico più compatto nel votarlo. Ma aspettiamo una sua indicazione. Del resto lui è una persona intelligente e di esperienza, prima di candidarsi farà bene i conti, evitando di finire in una situazione che non lo porti al Colle, per tutelare la sua immagine. Se poi il nome alla fine non sarà lui, decideremo insieme la strada da percorrere».

La Lega è un po' in balìa delle ambizioni del cavaliere?

«Ma no, se lui diventa Capo dello Stato è anche un nostro successo. Poi ripeto, se non dovesse farcela, saremo insieme. La vittoria del centrodestra sarebbe riuscire ad eleggere un Presidente che provenga dalla nostra area culturale, trent'anni dopo l'ultimo. È chiaro che il Cavaliere è avanti a tutti, ma noi abbiamo diversi esponenti, sia donne che uomini, che potrebbero serenamente andare al Colle».

In quella proposta, lei pare aver evitato di nominare il Pd. Due piccioni con un fava? Quirinale e progressisti spaccati?

«L'ho fatto perché ho visto che ci sono stati veti e polemiche dall'area piddina. A me sembra che il dialogo Salvini lo stia cercando con tutti. Poi ci sono partiti più disponibili e altri meno. E l'atteggiamento di Letta non mi è parso quello di una persona disposta a trattare. Noi proviamo a sentire tutti, ma non è detto che poi tutti servano davvero».

E poi c'è Draghi. Per portarlo al Quirinale, c'è chi parla di un governo fotocopia, con una figura politica di spicco a tirare le redini. Uno degli attuali ministri o magari Gentiloni. È una strada percorribile?

«Per me no. Per lo stesso motivo per cui spero che si possa fare in fretta l'elezione del Quirinale. Nella situazione in cui ci troviamo non possiamo permetterci di rallentare l'azione di governo. Non solo perché l'emergenza sanitaria continua o perché serve un decreto ristori per le attività economiche colpite dalle restrizioni. Ma anche per lo scostamento di bilancio necessario a far fronte al caro energia. Per aiutare famiglie e imprese servono almeno 30 miliardi. Per questo spero che il governo non venga toccato. Ci sarebbe una grande incognita sul dopo. Con Draghi al Quirinale come verrebbe formato un nuovo esecutivo? Chi fa il premier? È semplicistico dire che sarebbe una fotocopia. Draghi ha un lavoro da portare avanti, che non sarebbe giusto fermare ora».

E se il nome fosse Giorgetti?

«Io ne sarei felice, ma quanti partiti avallerebbero? È lo stesso discorso che farebbe la Lega su un Franceschini, o chi per lui. Perché dovremmo sostenere uno del Pd?».

Per Renzi «Meloni, Conte e Letta vogliono le elezioni». Cosa ne pensa?

«Se ci dovessero essere la Lega è pronta. Noi le volevamo già 3 anni fa, magari vedremo se altri le vogliono davvero».

Francesco Malfetano

SUL CARROCCIO
Il deputato e vicesegretario leghista Lorenzo Fontana

IL VICESEGRETARIO LEGHISTA: PER IL COLLE PARLIAMO CON TUTTI MA NON È DETTO CHE POI TUTTI SERVANO DAVVERO

«IL PREMIER RESTI A PALAZZO CHIGI: L'EMERGENZA NON È FINITA E SERVONO ALMENO 30 MILIARDI PER IL CARO ENERGIA»

Economia e politica

LA VERTENZA

Speedline, piano incentivi ma nessun aiuto di Stato

▶Dopo aver sventato la chiusura del sito il tavolo di confronto si sposta a Venezia

▶Il ministero: «Per Santa Maria di Sala prima la soluzione, poi misure adeguate»

VENEZIA I tempi per la vertenza Speedline saranno molto stretti. Un paio di mesi al massimo. Parola di ministero dello Sviluppo economico e della Regione Veneto. Il prossimo incontro sarebbe già stato calendarizzato lunedì prossimo, 17 gennaio. Con lo spostamento del tavolo a guida Mise anche in laguna per velocizzare ancor più i tempi e per facilitare gli spostamenti. Meglio, se si può, il faccia a faccia dei collegamenti on line. Questo dopo la videoconferenza dello scorso 7 gennaio quando l'azienda ha accettato non solo di sospendere bensì di revocare la decisione di chiudere e delocalizzare entro il 2022. In ballo c'è sì il futuro dello stabilimento di Santa Maria di Sala nel veneziano, di proprietà del gruppo svizzero Ronal, che tra dipendenti diretti e indotto dà lavoro a circa 800 persone, ma anche quello di un intero territorio che ruota attorno alla fabbrica che è il secondo sito industriale più grande in provincia dopo Fincantieri.

DOSSIER

A seguire il dossier Speedline al Mise, su incarico del ministro Giancarlo Giorgetti, è il coordinatore della Struttura per le crisi d'impresa, Luca Annibaletti, che dallo scorso 10 dicembre è stata completata con la nomina di alcuni esperti per individuare il percorso più adatto per attuare le due condizioni base poste da sindacati Fim Cisl e Fiom Cgil, Regione, e stesso Mise: continuità produttiva nell'attuale sito e piena tutela dell'occupazione. «Una volta individuata la soluzione condivisa - fanno sapere dal ministero - allora si potranno mettere in campo gli strumenti più adeguati per perseguire l'obiettivo nel miglior modo possibile. Ora come ora qualsiasi ipotesi è prematura in quanto il confronto tecnico deve ancora iniziare». In ogni caso non si può certo parlare di aiuti di Stato a fondo perduto, che per altro vedrebbero l'Unione europea mettersi di traverso, bensì di incentivi e agevolazioni, gestiti in gran parte da Invitalia, braccio finanziario operativo del Mise, nel quadro di piani di rilancio e o di riconversione con investimenti privati.

Misure che sono state rifinanziate e arricchite con alcune novità, proposte dallo stesso Giorgetti, nella Legge di bilancio approvata di recente dal Governo, la quale però - con rammarico del Mise - ha mancato di recepire la richiesta di sostegni specifici per l'automotive «in virtù - come si legge in una nota - della fase delicata e difficile che sta vivendo il settore stretto tra transizione e conseguenze pandemiche».

SALVATAGGIO Il ministro Giancarlo Giorgetti e l'assessore regionale Elena Donazzan; sopra, la Speedline di Santa Maria di Sala

MODELLO

E Speedline si inserisce in pieno in tale contesto, punta di eccellenza com'è nella fabbricazione di cerchi in lega di alta gamma pure per case automobilistiche prestigiose come Ferrari, Lamborghini, Maserati e Porsche. «Forse non è chiaro che l'automotive in Veneto è secondo solo al turismo saldo al primo posto, per aziende e lavoratori coinvolti. Si tratta di una realtà a dir poco strategica dal punto di vista industriale e occupazionale che necessita qui, come nel resto d'Italia, di maggiore attenzione da parte del Governo» attacca Elena Donazzan, battagliera assessora regionale al Lavoro, che da subito si è spesa sul fronte Speedline. E che ha le idee chiare sulla strategia da intraprendere. «Qui occorre rendere competitivo il territorio come abbiamo fatto con la crisi Ideal Standard nel bellunese, che va presa come modello. Concordo in pieno - continua Donazzan - con le parole del presidente di Confindustria Venezia, Vincenzo Marinese, in risposta al ceo di Ronal di fronte ai numeri delle perdite denunciate e cioè che si tratta di numeri che non dicono di una azienda in difficoltà ma della crisi dell'automotive in questo momento».

L'ASSESSORE DONAZZAN SFIDA RONAL: «SE NON CAMBIANO IDEA STABILIMENTO E PRODUZIONE RESTANO QUI E FACCIAMO NOI»

METODO

Secondo Donazzan adesso è fondamentale darsi un metodo: «Noi abbiamo dichiarato al disponibilità a dare il pieno supporto, tramite Veneto Lavoro, a tutti gli incontri necessari. Già dalla prossima riunione entreremo nel merito delle questioni, contrapponendo all'azienda che espone i conti in rosso eventuali alternative per superare la contingenza negativa. Se Ronal non dovesse cambiare idea? Allora ci sarebbe la seconda fase come successo con Ideal Standard, che lo ribadisco è il caso scuola da replicare. Ci lasciate lo stabilimento qui, ci lasciate la produzione qui, perché noi qui siamo in grado di fare quello che voi ritenete non essere più in grado di fare. Questo è il possibile sviluppo».

Speedline-Ronal ha garantito la massima trasparenza nel mettere a disposizione documentazione e piani finanziari. A dicembre l'avvio del confronto tra le parti, in un clima di mobilitazione generale, con le istituzioni civili e religiose al fianco dei lavoratori, non era partito con i piede giusto: la proprietà aveva delegato i consulenti della Alix Partner, società che sindacato e Regione già conoscevano per la gestione dello smantellamento dell'Acc di Mel (Bl).

Monica Andolfatto

Pd veneto, Martella segretario con l'87 per cento dei consensi "apre" la direzione a Puppato

IL CONGRESSO

VENEZIA Due mesi: tanto è durato il congresso del Partito Democratico del Veneto che sabato prossimo, a Padova, proclamerà il suo nuovo segretario regionale. Nessuna sorpresa in tal senso, l'eletto con quasi l'87 per cento dei voti raccolti nei vari circoli in questi due mesi di consultazioni è il veneziano Andrea Martella, ex parlamentare ed ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Editoria. Potrebbero esserci novità, invece, su Laura Puppato, l'altra candidata alla segreteria esclusa perché non aveva presentato le necessarie firme previste dal regolamento congressuale: pare che Martella abbia rinnovato l'appello all'inclusività «per un Pd forte ed autorevole» e che la componente dell'ex senatrice trevigiana entri nella direzione regionale.

I DATI

Premesso che il Pd è l'unico partito a continuare a chiamare gli iscritti a votare la propria classe dirigente, mentre Lega, Forza Italia e anche Fratelli d'Italia da anni procedono per nomine e commissariamenti, il congresso dei dem che si concluderà sabato ha registrato poco più del 50 per cento di votanti: su 9.354 tesserati hanno votato circa 5.070. Una partecipazione che sconta il fatto che c'era un'unica candidatura, ma alla fine Martella ha preso l'86,94%, un risultato bulgaro. Le elezioni nei circoli sono servite anche per eleggere i componenti dell'assemblea regionale, un organismo di 150 componenti che con i membri di diritto arriverà a contarne 180: i nomi degli eletti, tutti della lista "Ripartire. Con un Pd forte per il Veneto" di Martella, sono stati pubblicati sul sito del Pd veneto assieme alla delibera della commissione regionale per il congresso, presieduta da Anna Maria Miraglia, che ha fissato l'ordine del giorno dei lavori di sabato.

RINNOVATO L'APPELLO A PARTECIPARE ALLA VITA DEL PARTITO ALL'EX SENATRICE CHE ERA STATA ESCLUSA PER MANCANZA DI FIRME

I LAVORI

La prima riunione della nuova assemblea regionale - cioè i 150 eletti dai circoli più i 30 di diritto - si terrà dunque il 15 gennaio alle ore 15 a Padova, alla Fornace Carotta. L'assemblea dovrà eleggere il presidente regionale, la commissione di garanzia, il tesoriere e la direzione. È in quest'ultimo organismo, che avrà 70 componenti, che Martella vuole dare spazio a Laura Puppato e alla sua componente.

Prima delle votazioni e del dibattito, è prevista la relazione del neo segretario. Che, come anticipato nel programma elettorale e nei vari congressi dei circoli, ha già fissato l'obiettivo politico: le elezioni regionali del 2025 (o prima, se Zaia dovesse dimettersi anzitempo). "Ripartire", dunque, anche dalle sconfitte elettorali per voltare pagina. «Ci si chiede di ricostruire un rapporto con la società veneta e sono convinto che il Pd e il centrosinistra non possano essere residuali - aveva detto Martella il giorno della presentazione del programma -. Abbiamo una battaglia da fare per allargare il nostro perimetro di azione ed essere interlocutori della società veneta. Possiamo essere un soggetto federatore che mentre ricostruisce se stesso, costruisce una alleanza ampia con le forze democratiche, progressiste, ambientaliste, ma anche con quelle forze moderate e liberali che nel corso di questi anni non hanno visto in noi un interlocutore, ma con le quali possiamo costruire una alleanza ampia». In pratica, andare oltre il «centrosinistra tradizionale», pensando anche a «percorsi nuovi e inediti».

SEGRETARIO Andrea Martella guiderà il Pd del Veneto. È stato eletto con l'86,94% dei voti nei circoli

CINQUEMILA VOTANTI SU 9.354 ISCRITTI. SABATO A PADOVA LA PROCLAMAZIONE. OBIETTIVO POLITICO: PALAZZO BALBI

Alda Vanzan

Robert, ucciso a 17 anni per la fidanzata contesa

▶Trieste, è stato strangolato con un laccio il corpo trovato nel sottoscala di un ostello

▶Subito arrestato un 21enne: lo aveva già aggredito per la frequentazione con la ex

IL DELITTO

ROMA Ucciso per gelosia. Robert Trajkovic è morto a 17 anni con un laccio intorno al collo che gli ha tolto il respiro. L'allarme, a Trieste, era stato dato due giorni fa dal padre: Robert era scomparso da venerdì. Il corpo è stato trovato nel sottoscala di un palazzo, lo stesso nel quale vive la ragazza di 19 anni che lui e il giovane marocchino, ora accusato dell'omicidio, si contendevano. L'aggressore ha già confessato, ma adesso si cerca un complice, un altro giovane che sarebbe stato alla guida dell'auto in cui la vittima è stata picchiata.

LA RICOSTRUZIONE

Dopo 24 ore di ricerche il corpo di Robert è stato trovato. Il papà del ragazzo aveva subito temuto il peggio, tanto da chiamare il giovane, che è poi stato fermato dai carabinieri, per chiedergli spiegazioni. Nel sottoscala del palazzo, non vicino al centro, è rimasta una macchia di sangue. Non è chiaro se Robert e il rivale in amore si siano affrontati o se alla giovane vittima sia stata tesa una trappola. La discussione, con l'ex fidanzato della diciannovenne italiana contesa, sarebbe comunque avvenuta in un'auto, dove Robert sarebbe stato ucciso. E solo successivamente il corpo sarebbe stato portato nel sottoscala dell'immobile adibito ad affittacamere. Sabato notte il giovane marocchino, da tempo residente a Trieste, è stato fermato. Durante l'interrogatorio il ventunenne avrebbe dato in escandescenza, rendendo necessario il ricovero in ospedale. Solo ieri mattina i carabinieri hanno potuto continuare a fare domande e il ragazzo avrebbe ammesso, durante le dichiarazioni spontanee. Domani sarà interrogato. Adesso si cerca il complice. Il giovane che era alla guida dell'auto. Intanto i carabinieri hanno sequestrato i cassonetti che si trovavano nei pressi dell'immobile in cui è stato trovato il corpo.

IL PADRE

IL PAPÀ: «GLI HANNO TESO UN AGGUATO SONO SICURO CHE CI SIA UN'ALTRA PERSONA COINVOLTA, È UN GIOVANE ROMENO»

«Mio figlio è stato vittima di un'imboscata», si dispera ora papà Peter, origini slave ma da tempo residente a Trieste - aveva un appuntamento con la sua ragazza in una struttura ricettiva. Il suo ex fidanzato, un 21enne di origini marocchine, era geloso. Gli ha teso un'imboscata. Robert aveva avvisato che stava arrivando dal rione di San Giacomo. L'ex ragazzo si trovava con la giovane, quindi è sceso, gli sarebbe andato incontro e l'avrebbe strangolato. C'era anche un romeno con lui. Non si sa se l'hanno messo in macchina o se l'hanno strangolato subito. Robert, studiava e stava facendo uno stage». Gli amici avevano già messo in guardia il diciassettenne, consigliandogli di interrompere la relazione. «Quel giovane aveva già dato uno schiaffo a Robert e tutti gli amici gli avevano detto di non frequentare più la ragazza», racconta Fabia, la mamma del migliore amico di Robert. «A quanto ci risulta - spiega la donna - la ragazza aveva vissuto un periodo in Germania con il ventunenne e si sarebbero dovuti sposare. Ma poi sono tornati a Trieste, si sono lasciati e lei ha cominciato a frequentare un po' Robert. L'ex compagno però non si era rassegnato. La diciannovenne diceva di aver interrotto la relazione con l'altro ma erano stati visti spesso assieme, anche ritratti in foto sui social. Per questo gli amici di Robert continuavano a dirgli che doveva togliersela dalla testa». E infine un ricordo commosso: «Conoscevo Robert da quando frequentava le elementari con mio figlio. Dormiva spesso qui da noi, erano amici fraterni, tanto che tra di loro si chiamavano "bratè" che nella lingua di Robert significa fratello».

SCOMPARSO DA VENERDÌ Robert Trajkovic, il diciassettenne strangolato e poi abbandonato nello scantinato di un palazzo a Trieste. Era scomparso venerdì sera e la famiglia aveva lanciato un appello sui social. Per l'omicidio è stato fermato un ventunenne

L'APPUNTAMENTO CON LA RAGAZZA SI È TRASFORMATO IN UN'IMBOSCATA IL COMUNE PAGHERÀ I FUNERALI

IL FUNERALE

Sarà il Comune di Trieste a provvedere al funerale di Robert. Il padre, attraverso le colonne de "Il Piccolo", aveva lanciato un appello: «La nostra famiglia è povera, mia moglie ha perso il lavoro. Non abbiamo neanche i soldi per il funerale. Chiediamo al Comune di Trieste di aiutarci per dare sepoltura al nostro figlio». E adesso sia il sindaco, Roberto Dipiazza, che l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, hanno garantito che l'amministrazione coprirà le spese.

Ma intanto in città, l'ennesimo episodio di violenza e sangue, avvenuto in pochi mesi accresce l'allarme sociale. A sottolineare una situazione preoccupante è la senatrice dem Tatjana Rojc: «Prima di tutto viene il dolore per una giovane vita stroncata. Ma poi bisogna affrontare con serietà il problema della violenza, strisciante o eclatante, che si sta manifestando a Trieste».

Valentina Errante

Le indagini

Lilly, polizia nel laboratorio del marito

Non convince gli inquirenti il racconto di Sebastiano Visintin, il marito di Liliana Resinovich scomparsa dal 14 dicembre a Trieste. E così due giorni fa la polizia si è presentata in un magazzino nei pressi di via Settefontane, dove l'uomo custodisce l'attrezzatura utile ad affilare le lame dei coltelli che supermercati e pescherie gli affidano per renderli più taglienti. La mattina in cui è scomparsa Liliana, Visintin dice di «aver trascorso circa due ore» nel magazzino per affilare i coltelli che aveva ritirato dalle diverse attività nelle ore precedenti. Ma continua a non essere chiaro perché la donna, che aveva annunciato all'amico "segreto", Claudio Sterpin che sarebbe arrivata dopo poco, abbia lasciato in casa i ceòlulari e la borsa. Il sospetto è che sia stata costretta a uscire di casa. Il cadavere, ritrovato il 5 gennaio in un'area boschiva dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, non è stato ancora identificato con assoluta certezza. Ieri mattina sul corpo è stata eseguita una Tac alla ricerca di ulteriori spunti per le indagini. L'esito dell'esame potrebbe fornire dettagli sulle cause della morte. Elementi che gli investigatori poi confronteranno con i risultati dell'autopsia in programma per domani.

In minimoto finisce contro barriera: grave bimbo di 5 anni

NOVARA Un bambino di 5 anni ha riportato gravi ferite finendo contro una barriera mentre era in sella a una minimoto vicino a una pista da motocross, a Bellinzago (Novara) Il piccolo è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maggiore di Novara, ha riportato traumi cranico e toracico, ma la sua vita non sarebbe in pericolo. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio a una quindicina di chilometri da Novara. Il bimbo stava girando sul tracciato a bordo della minimoto, era seguito da parenti che l'hanno subito soccorso. Sul posto è poi intervenuta un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito a Novara. Negli anni scorsi, due incidenti mortali per i piloti in erba, nel 2016 a Viadana (Mantova), dove morì un bimbo di 6 anni, nel 2018 a Ferriera (Torino), vittima un bambino di 9 anni.

Il suicidio della blogger travolta dall'odio social dopo la separazione

MAMMA STAR Maeva Frossard su youtube era MavaChou

IL CASO

PARIGI L'ultimo video ha la data del 15 dicembre. MavaChou, la mamma star di YouTube, con quattro figli e 200mila follower, sembra non esserci già più, è tornata Maeva Frossard, ha le occhiaie, i capelli non pettinati: «Non sto tanto bene, ormai dura da circa due anni. E' difficile sorridere quando si sta male, sono stanca di dover giustificare tutto qui» sussurra. Poi silenzio, niente più post, video, like o cuoricini. Una settimana dopo, il 22 dicembre, è sempre via social, facebook questa volta, che è arrivata la notizia della morte. Lo ha annunciato sul suo profilo la sua migliore amica, "con l'accordo della famiglia": «Non cercate di saperne di più, rispettate i suoi cari». Maeva si è suicidata, stritolata da una macchina che non è riuscita più a controllare, da un gioco che era diventato il suo lavoro, che ha finito per coincidere con la vita reale. Non era preparata all'assalto del mondo, nella sua casa a Batilly, nella Meurthe-et-Moselle, nella Francia orientale verso il confine con la Germania, e poi nei Vosgi, in una campagna ancora più deserta.

L'INCHIESTA

La procura ha aperto un'inchiesta per «molestie morali che hanno portato al suicidio». Nel mirino potrebbero esserci tutti, a cominciare dal marito, Adrien Czajczynki, che con lei ha vissuto gli anni d'oro, delle risate casalinghe di una vita raccontata in diretta davanti a una platea sempre più numerosa, ma che ha continuato anche quando da ridere non c'era più tanto, spiattellando la separazione, i pianti dei bambini, le presunte scappatelle di lei. Potenziali molestatori sono anche quelli, sempre più numerosi, che negli anni hanno smesso di mettere like e cominciato a postare le foto della casa dove era andata a vivere col nuovo compagno, che la accusavano di non essere una buona madre. La vita in diretta aveva portato Maeva a confessare davanti alla telecamera del computer che «sì, ho tradito mio marito». «Che almeno quanto successo serva a cambiare la legge e prendere atto che le molestie via social sono un atto di violenza che può portare alla morte» ha dichiarato Stéphane Giurrana, l'avvocato al quale Maeva si era rivolta quando le minacce si erano fatte terrorizzanti.

LA TRAGEDIA DELLA FRANCESE MAVACHOU: GESTIVA UN SITO CON OLTRE DUECENTOMILA ABBONATI

INIZI PER SCHERZO

Tutto era cominciato per scherzo, nel 2015, quando Maeva e Adrien aspettavano il loro quarto figlio. Avevano lanciato un "vlog", un blog video, prendendosi quasi in giro, dei "ferragnez" di provincia. Lei parlava della gravidanza, della vita della sua famiglia numerosa, della spesa, le pagelle dei bambini, suo marito che sembra un orsacchiotto con la barba rossa. L'audimat aumenta, e anche le entrate pubblicitarie. Nel 2017 partecipa a una popolare trasmissione tv: è la consacrazione, ma anche la fine del gioco. Esplodono follower, abbonati e "amici", ma precipita la benevolenza dei commenti: il "pubblico" comincia a prendere in giro la loro vita di provincia, i video amatoriali senza glamour, quella che veniva premiata come vita genuina e semplice, adesso viene punita come l'esistenza volgare e risibile di una coppia senza titoli di studio. Lui è armato per resistere, Maeva no. All'inizio del 2020 si separano, e i panni sporchi vengono lavati in pubblico. Si formano opposte fazioni, molti sono contro di lei. Attaccano la moglie, la mamma. Telefonate anonime arrivano alla scuola dei bambini. Poi cominciano le foto: la casa di lei, una macchina parcheggiata davanti al portone additata come quella dell'"amante". Si scatenano quando l'ex marito Adrien, insinua, sempre via post, che ha dovuto prendere i bambini con sé perché a casa della mamma «succedono cose brutte». Oggi c'è chi ha fatto ammenda, come Audrey, 45 anni, che con il Parisien ha ammesso: «Riconosco di aver lasciato dei messaggi che hanno potuto ferire. E anche giudizi che non avrei dovuto permettermi, sull'educazione dei figli, per esempio. Non mi rendevo conto che dietro quei profili, c'erano persone vere». Ma la maggior parte dei follower sono spariti, cancellati i profili, i commenti, l'odio. Solo i like e i cuoricini sono rimasti.

MADRE DI 4 FIGLI È STATA TRAVOLTA DA OFFESE E INSULTI UNA VOLTA LASCIATASI CON IL MARITO

Francesca Pierantozzi

LE VIOLENZE DEL GRUPPO DI ROMANI

È stato un Capodanno davvero caldo quello 2022 a Cortina. La notte di San Silvestro due ragazzi romani sono stati picchiati nell'area di un locale. La notte successiva c'è stato lo scontro tra giovani romani e trevigiani. Sotto, Alfredo Antoniozzi

Botte di Capodanno «A Cortina una rissa non un'aggressione»

▶Il figlio dell'ex eurodeputato Antoniozzi «Ho solo visto i ragazzi che si azzuffavano»

▶Il padre pronto a querelare. E la madre: «Servono le immagini delle telecamere»

IL CASO

BELLUNO «Non c'entro nulla con i fatti di Cortina d'Ampezzo. Sono uscito dall'hotel dove soggiornavo e ho visto dei ragazzi che si azzuffavano». A rompere il silenzio su quanto accaduto nella notte tra l'1 e il 2 gennaio, quando tre ragazzi di Treviso hanno raccontato di esser stati presi a cinghiate da un gruppo di romani, è Tancredi Antoniozzi. Il 18enne, figlio di Alfredo Antoniozzi, già assessore al Patrimonio del Comune di Roma all'epoca di Gianni Alemanno ed eurodeputato di centro-destra dal 2004 al 2014, sarebbe stato riconosciuto da uno dei trevigiani aggrediti. Ma il padre, preannunciando querele per diffamazione a quanti hanno puntato il dito contro Tancredi, taglia corto: «È sicuramente un attacco politico, mio figlio non era presente alla rissa».

LA SPIEGAZIONE

Quella di Tancredi è la prima voce romana che cerca di far luce su quanto avvenuto quella sera. È quasi una necessità perché l'aria, in casa Antoniozzi, si taglia con il coltello. «Stanno dicendo cose infamanti», spiega il ragazzo. «Sarebbe stato meno grave – aggiunge la madre – se mi avessero comunicato di avere il cancro, mio figlio non ha fatto nulla».

Per ora non ci sono denunce (i ragazzi aggrediti sono in isolamento per il Covid-19 e non possono muoversi di casa) e neppure indagini in corso (la prognosi è troppo breve per procedere d'ufficio). Eppure i trevigiani avrebbero visto e riconosciuto il figlio dell'esponente di Fratelli d'Italia. Mentre tornavano a casa verso l'una del mattino, stando alla loro ricostruzione dei fatti, sarebbero stati aggrediti all'improvviso e senza motivo da alcuni ragazzi romani, di circa 20 anni, che si sarebbero sfilati la cintura e li avrebbero rincorsi per le vie di Cortina, prendendoli poi a cinghiate. Tancredi Antoniozzi, in quei giorni, si trovava a Cortina d'Ampezzo con alcuni amici e la fidanzata. Soggiornava all'Hotel de la Poste che avrebbe poi lasciato il 2 gennaio.

«Il tema è questo – spiega il politico – ha picchiato oppure no? Dire che fa parte di quel gruppo di romani, tutto sommato, è vero ma ci sono 20 gruppi collegati tra di loro, tra scuola, calcio, etc. Non gli si può addossare la colpa soltanto perché conosce quei ragazzi». Cos'è successo allora? Tancredi ha partecipato alla presunta aggressione nel centro di Cortina oppure no? «Sono uscito fuori dall'hotel – racconta – perché dovevo vedermi con la fidanzata. Nella piazza di fronte alla struttura ho visto dei ragazzi che si stavano azzuffando. Il dettaglio della cinghiata è vero ma è stata una rissa, non un'aggressione». Tancredi Antoniozzi conosce i ragazzi romani. Durante le vacanze invernali a Cortina d'Ampezzo hanno soggiornato altrove e il 18enne preferisce non fare nomi: «Mi hanno raccontato che ci sono state provocazioni e insulti. Insomma, i trevigiani hanno cercato la lite». Da qui in avanti il figlio del politico spiega ciò che gli è stato riferito. Non l'ha visto con i propri occhi perché, come spiegato prima, è uscito dall'hotel nel mezzo dell'inseguimento romani-trevigiani.

IL RACCONTO DEL 18ENNE «DA QUANTO MI HANNO DETTO PRIMA C'È STATA TENSIONE PER DEI CORI POI IL CAOS. IL DETTAGLIO DELLA CINGHIATA È VERO»

«Hanno iniziato loro per primi – continua Tancredi – Da quello che mi hanno raccontato, stavano facendo cori del Treviso e gli altri hanno risposto con quelli della Lazio. Poi sono partiti gli spintoni e si sono azzuffati».

LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE

A dire il vero, la questione potrebbe essere risolta in modo abbastanza semplice. A suggerirlo è la madre del 18enne: «Ciò che è accaduto può essere visto tramite le telecamere di video-sorveglianza dell'hotel. Tancredi non ha aggredito nessuno». Il problema è che senza denuncia – e finora non è stata presentata – la polizia non procede. Intanto, negli ambienti romani, sono emersi i nomi dei ragazzi che si sarebbero sfilati le cinture quella sera. Si tratterebbe di tre ventenni, tra cui una delle nuove leve degli ultras della Lazio e il figlio di un primario del Gemelli (ossia il fratello maggiore del ragazzo che la notte di capodanno, al Janbo di Cortina d'Ampezzo, è stato colpito al viso con un secchio del ghiaccio riportando una prognosi superiore ai 20 giorni). «Vado a Cortina da quanto ero ragazzo – ricorda il padre, Alfredo Antoniozzi – Questa diatriba tra locali e romani c'è sempre stata, ma la maggior parte delle volte finiva con una stretta di mano. In questo caso, almeno da quello che abbiamo sentito, non è stata un'aggressione ma una rissa tra gruppi di ragazzi che si sono offesi a vicenda, partendo da cori calcistici». Uno scontro in cui, però, è uscito il nome del figlio: «Sto raccogliendo tutti gli elementi per fare una querela per diffamazione il prima possibile».

Davide Piol

IL POLITICO: «NON GLI SI POSSONO ADDOSSARE COLPE SOLO PERCHÉ CONOSCE QUEL GRUPPO DI ROMANI». PER ORA NON CI SONO DENUNCE

Indagini a Napoli

Ragazza denuncia: drogata e violentata la notte di San Silvestro

Una serata di festa trasformatasi in incubo: drogata e violentata la notte di Capodanno a Napoli. È quanto ha denunciato una 29enne. La vicenda, sulla quale la Procura ha avviato un'inchiesta, sarebbe avvenuta nel quartiere del Vomero. Ma la persona accusata - figlio del compagno della madre della presunta vittima - dice che il rapporto è stato consensuale. Le indagini faranno chiarezza. Recatasi a casa di amici, la giovane, che non risiede più a Napoli, ha riferito di aver trascorso la serata da conoscenti; ad un certo punto si sarebbe allontanata con una persona in auto per un giro e poi in un'altra casa. A questo punto la ricostruzione diventa incerta: potrebbe essere stata vittima della cosiddetta "droga dello stupro" e aver subito la violenza sessuale. Nella denuncia presentata il 2 gennaio alla Polizia non si fa esplicito riferimento alla "droga dello stupro" (che, come è noto, rende difficoltosa la ricostruzione dopo di quanto avvenuto). In ogni caso la ragazza potrebbe aver assunto effettivamente e inconsapevolmente lo stupefacente trovandosi così in uno stato di assoggettamento psico-fisico. Accompagnata dalla madre, in Procura, la giovane ha ricostruito la vicenda secondo quanto è riuscita a ricordare. Gli investigatori hanno avviato esami specifici per ottenere riscontri anche utilizzando i sistemi di videosorveglianza. In ogni caso dopo avere saputo di essere stato denunciato, l'uomo accusato di stupro dalla 29enne si è recato subito in Procura accompagnato dall'avvocato per fornire la sua versione dei fatti: agli inquirenti ha riferito che il rapporto sessuale c'è stato ma che si era trattato di un rapporto consensuale.

In Lessinia

Trovato senza vita escursionista disperso

È stato trovato morto in un tratto scosceso del sentiero che sale al rifugio Telegrafo, sul Monte Baldo, in Lessinia (Verona) un escursionista mantovano 54enne del quale da sabato si erano perse le tracce. Il corpo è stato individuato dagli uomini del Soccorso Alpino, allertato dai Carabinieri che avevano trovato l'auto dell'uomo parcheggiata nei pressi di un tornante della strada che da Novezza conduce al sentiero delle creste del Baldo. I soccorritori hanno individuato a valle il corpo dell'uomo, caduto probabilmente dalla traccia su neve che risale il versante, finendo nel canale sottostante.

Aveva 77 anni

Morto Lang, l'impresario che cambiò la musica a Woodstock

Addio a un mito della musica: Michael Lang (nella foto) l'impresario che nel 1969 con tre amici organizzò il festival di Woodstock, è morto di cancro in un ospedale di New York.
Lang, che aveva 77 anni, era apparso in pubblico l'ultima volta per i 50 anni del leggendario raduno a base di pace e musica (condite di sesso, droga e una pioggia torrenziale) che definì una generazione e cambiò per sempre la storia della musica. L'impresario aveva tentato di organizzare un nuovo maxiconcerto nei giorni del 50esimo anniversario, ma l'evento era stato cancellato dopo vari tentativi.
Impossibile replicare la magia di quei giorni: dal 16 al 18 agosto del 1969 nel campo di proprietà di Max Yasgur a Bethel, nello stato di New York, un line up che includeva una trentina di band e artisti tra cui i Grateful Dead, i Who, Santana, Janis Joplin, Joan Baez, Jimi Hendrix, Joe Cocker Crosby Still Nash and Young e i Jefferson Airplane divenne il simbolo di un'era di contestazioni e profondi cambiamenti nella società.

Paolo Menuzzo, 74 anni, è il presidente della Came di Casier di Treviso, azienda che si occupa di automazione e apparecchiature di controllo. Fabbriche in 5 Paesi e 1600 dipendenti. Tra i progetti importanti la sicurezza della Torre Eiffel e della Metro di Mosca

«Teniamo il mondo sotto sorveglianza»

L'INTERVISTA

La Dyane rossa targata Treviso era, 50 anni fa, l'auto aziendale e l'azienda stessa, fungeva da ufficio e da trasporto per le casse di metallo. L'utilitaria serviva a tutto piegandosi in curva sotto il peso, le sospensioni la facevano ondeggiare come una barca. Era anche l'immagine pubblicitaria della ditta con quella scritta nera sulle portiere: "Came" e più in piccolo "Automazione per portoni Cancelli basculanti. Mogliano". Paolo Menuzzo, 74 anni, di Preganziol, ci andava in giro per mezza Italia a vendere l'invenzione di famiglia: il cancello ad apertura automatica. Una rivoluzione perché allora i meccanismi erano a vista, enormi, pistoni a olio dentro scatoloni di ghisa. Paolo e il fratello Angelo ne avevano brevettato uno automatico a tenuta stagna e interrato.
Oggi la Came (Costruzioni Automatismi Meccanici Elettronici) nata nel 1972 si è specializzata in misure antiterrorismo, nella sicurezza dei controlli e degli accessi; senza dimenticare i cancelli. Ha tre stabilimenti a Nordest: il principale a Casier nel Trevigiano, due nel Pordenonese, a Sesto al Reghena e a Sequals che è famoso come il paese di Primo Carnera. Gli altri stabilimenti sono sparsi tra Francia, Spagna, Inghilterra, Turchia e Brasile. Ha 1600 dipendenti, 400 solo a Casier. Il fatturato è di 260 milioni di euro. La Came ha garantito la sicurezza sulla Torre Eiffel, al Pentagono dopo gli attentati alle Torri Gemelle, all'Expo di Milano. Ha coperto gli stadi per l'Europeo di calcio in Russia e organizzato con tornelli, gabbie e casse automatiche la nuova Metropolitana di Mosca. Ha curato la sicurezza della Basilica di San Marco e del Campanile. E quella del Casino di Montecarlo. Gestisce parcheggi anche da cinquemila posti auto.
In mezzo secolo i Menuzzo hanno fatto molta strada e il successo li ha portati in ogni parte del mondo, anche se il cuore aziendale è rimasto veneto. Si sono spostati in tanti anni in un fazzoletto di terra: da Preganziol a Mogliano a Casier. La holding di famiglia si chiama Came Group e Paolo Menuzzo è il presidente. Al vertice della Came spa il figlio Andrea, 46 anni.

Paolo Menuzzo, come è iniziata l'avventura della Came?
«Mamma Pierina è morta quando avevo 9 anni e mio fratello Angelo dieci. Qualche anno dopo papà Ferdinando si è risposato. Lui ha fatto sacrifici a non finire per noi, era carpentiere e in quel periodo c'era la moda del cemento faccia a vista anche con le sagome delle persone. Voleva che noi figli andassimo a scuola e ci ha iscritto all'industriale Pacinotti di Mestre. Eravamo privilegiati, tanti miei coetanei di Preganziol si sono fermati alla quinta elementare. Partivo la mattina alle 6 e mezzo con la filovia e, quando dal finestrino vedevo fabbrichette a destra e a sinistra, pensavo che mi sarebbe piaciuto da grande avere una fabbrica tutta mia. Dopo il diploma di perito elettrotecnico e il servizio militare nei bersaglieri, ho trovato lavoro in una piccola azienda di Mogliano per serramenti in alluminio. Io facevo i disegni e un giorno sono andato a prendere le misure per le controfinestre in una villetta sul Terraglio, pioveva a dirotto e il proprietario, arrivato a bordo di una "Giulietta" fiammante, per aprire il cancello si è bagnato tutto. Ho pensato: ma deve esserci un modo per non bagnarsi?».

«NEGLI ANNI ABBIAMO LAVORATO ANCHE NEGLI STADI IN RUSSIA E PER I CANTIERI DELLA BASILICA DI SAN MARCO»

«La nostra grande forza è soprattutto progettuale»

INDUSTRIALE Paolo Menuzzo sopra, e sotto a bordo di un'auto d'epoca. Accanto la Came e il primo telecomando

La Came è davvero nata in quel giorno di pioggia del 1972?
«Proprio allora e ho coinvolto mio fratello che lavorava tra Africa e Giamaica, insieme abbiamo pensato a una soluzione elettromeccanica del problema, era una novità assoluta: dopo il primo, abbiamo registrato molti brevetti e siamo diventati venditori diretti. Negli anni '80 c'era il boom, sessanta aziende facevano gli stessi articoli, spesso copiandoci. Non è stato tutto facile, all'inizio abbiamo avuto problemi con un'inflazione tremenda, pochi soldi e le banche non aiutavano. Ci ha dato fiducia la Cassa Artigiani. Bisognava anche formarsi da soli il personale per un settore. Ho sempre investito i profitti, mia moglie Giuseppina che era ragioniera provava a fermarmi. Devo ringraziare il personale, non mi piace la parola dipendenti, li ho sempre chiamati collaboratori».

Come e quando vi siete trasformati?
«Bisognava evolversi, così ci siamo dedicati al controllo degli accessi, dai parcheggi ai tornelli. Ci siamo aperti a nuovi mercati, dall'Inghilterra ai Paesi Arabi. In Arabia Saudita eravamo in contatto con un personaggio che importava verdura ma anche gomme per auto e altri prodotti: prima ci ha mandato un indiano e un etiope che parlava italiano per studiare i nostri progetti, poi ci ha presentato un israeliano interessato al settore. Per essere pronti abbiamo acquisito aziende già conosciute: la prima ad Avignone, faceva i "bollard", che sono pali speciali per controllare il traffico; poi un'azienda a Barcellona specializzata nei parcheggi e una di Sequals che faceva porte sezionali. Infine, quella di Sesto al Reghena che faceva videocitofoni e termoregolazione. Tutto questo ci ha consentito di garantire il servizio di sicurezza per l'Expo 2015 di Milano. In Inghilterra abbiamo acquisito imprese specializzate in software per parcheggi, in Turchia un'azienda specializzata soprattutto "roadblocker", piattaforme antiterrorismo che se avanza un carro armato si alzano e lo bloccano».

Come avete organizzato l'azienda davanti alle novità?
«Mio fratello è uscito nel 1990, ha continuato a fare invenzioni in altri settori. A lui piaceva girare il mondo, ha fatto il viaggio di nozze in moto sulle Montagne Rocciose dal Canada agli Usa. Sono rimasto vedovo e ho due figli, Andrea e Elisa. Con Andrea c'è stato il cambio generazionale senza problemi: gli piaceva la fabbrica già quando andava a scuola, ha incominciato dal basso, si è fatto le ossa nelle filiali tedesca e inglese. Elsa è laureata in Psicologia del Lavoro, dopo aver organizzato l'ufficio personale e il marketing, si è dedicata alla sua passione vera: il laboratorio per il tiramisu. Ha trovato il sistema per la conservazione della crema e ha un mercato straordinario nel Nord Europa».

Come è oggi il mercato internazionale?
«I cancelli rappresentano il 25% del fatturato, il grosso è legato alla sicurezza e a strumenti sempre più sofisticati. A Nizza, dopo gli attentati, abbiamo realizzato i dissuasori con controllo a distanza, con sensori che rispondono automaticamente anche alle dimensioni dei veicoli, alla velocità. Per la Metropolitana di Mosca abbiamo creato uno staff di tecnici, gestiamo anche il parcheggio di Barcellona con 5000 macchine. La gente ha paura di tutto... Facciamo impianti per le abitazioni, tutti controllabili a distanza. Abbiamo potenziato il settore della domotica, specie nei paesi dell'Est dove è una specie di status symbol. Devi tenere conto delle varie realtà: a Dubai c'è molto caldo, in Russia anche -30 gradi. Il software deve reggere al troppo caldo e al troppo freddo. La Came è diventata un esempio studiato nelle università con tesi di laurea sulla nostra storia, collaboriamo con vari atenei».

L'uomo della Dyane rossa non ha dimenticato la sua passione per le auto storiche. Si è iscritto a tutte le gare, dalla Coppa delle Dolomiti al Trofeo Nuvolari, e in qualcuna si è anche piazzato. Nel grande garage posteggia i suoi gioielli lucidati e spolverati: una MG celestina del 1952; una Jaguar K120 del 1948, poteva raggiungere i 200 orari, era la più veloce del suo tempo; la Jaguar di Diabolik tornata di moda dopo il film. Ancora: una pesantissima Mark IV, la prima col marchio Jaguar, berlina, necessario l'autista. E la preferita: la "Fiat 1100 Stella Alpina", rossa, del 1947; l'auto con la quale Torriani apriva immancabilmente il Giro d'Italia. Quell'anno vinse Fausto Coppi, staccato di quasi due minuti Gino Bartali. Era un'altra Italia, la stessa nella quale nasceva Paolo Menuzzo.

Edoardo Pittalis

Dopo la scomparsa del marito cinque mesi fa, Fabrizia Meroi con la figlia Elena continua a tenere alto il nome del ristorante stellato "Laite" a Sappada: «La vita va avanti, valorizziamo quello che abbiamo costruito assieme. Lui avrebbe voluto così»

Donne che non mollano «Roberto è sempre qui»

SAPPADA Fabrizia Meroi e la figlia Elena all'interno del Laite di Sappada e un piatto del Laite: lepre, lampone, chili, levistico.

Il ricordo di Roberto Brovedani a cinque mesi dalla sua scomparsa

LA COPPIA PERFETTA

Grandi professionisti, persone speciali, dolci e accoglienti, umili, semplici, disponibili. E innamoratissimi, praticamente da sempre. Poi, il destino – che a volte sa essere fin troppo generoso e altre inspiegabilmente impietoso - ha deciso diversamente. Cinque mesi fa, lui, Roberto Brovedani, 62 anni, nel cuore dell'estate si è arreso al male e lei, Fabrizia Meroi, si è ritrovata da sola, dopo aver lottato sui due fronti, quello della cucina e quello della cura amorevole, instancabile, al marito: «Abbiamo fatto l'impossibile, le abbiamo tentate tutte, l'unica piccolissima consolazione che mi è rimasta, alla fine di tutto, è proprio quella di non avere rimpianti» spiega Fabrizia che nel 2018 venne eletta Chef Donna 2018 dalla Guida Michelin e invece oggi meriterebbe tutti i premi del mondo, non solo per il talento e la passione ma anche per l'ostinazione, il carattere, la volontà, il coraggio.

UNA GRANDE STORIA

Si è imposta di reagire, Fabrizia, e lo ha fatto «perché Roberto avrebbe voluto così. Lui è sempre accanto a me, lo sento ancora addosso, sento la sua voce e i suoi consigli. Vogliamo difendere e valorizzare quello che abbiamo costruito assieme e di cui era giustamente orgoglioso. E penso - al di là del dolore e del vuoto incolmabile -, che tutti noi, mia figlia ed io che lo abbiamo avuto accanto per tutti questi anni, ma anche i nostri amici e gli ospiti, siamo tutti persone fortunate per aver condiviso un lungo tratto di strada con una persona unica».

«VOGLIAMO DIFENDERE E VALORIZZARE QUELLO CHE ABBIAMO COSTRUITO NEGLI ANNI E DI CUI ANDIAMO MOLTO ORGOGLIOSI»

Roberto era l'anima della sala del Laite, "il prato al sole", il ristorante di Sappada (Ud) stellato ormai da venti anni, una casa dove il calore, l'amore e il gusto avevano creato una miscela perfetta. Era un maestro dell'accoglienza, della simpatia e dell'empatia, padrone del mestiere, di una cantina fantastica, di un sapere raro. Un'eredità che ora è nelle mani di Elena che dal papà ha imparato molto e in più ci mette la grazia femminile e la freschezza dell'età, ed è diventata il braccio destro di mamma Fabrizia.

20 ANNI DA FAVOLA

Cinque mesi senza di lui, che questa bella favola della ristorazione aveva costruito giorno dopo giorno assieme a Fabrizia: dal 1990 – quando inaugurarono il loro primo ristorante, Keisn, al 1997, quando arrivò la prima stella Michelin, al 2001, quando – a poca distanza, e sempre dentro l'incanto delle borgate sappadine - nacque il Laite, di nuovo stellato un anno più tardi.

Cinque mesi nei quali una donna ormai matura e fortissima – a dispetto di un aspetto minuto e di una voce da eterna ragazzina - come Fabrizia, 52 anni, e una ragazza di 24, la figlia Elena, hanno difeso con l'anima e il cuore l'eredità di Roberto e un sogno iniziato 25 anni fa.

Racconta Fabrizia: «All'inizio Elena non apprezzava molto il nostro tipo di vita, ad una giovanissima sembrava improponibile vedere i genitori dedicare al ristorante ogni pensiero ed energia, insomma tutta la vita. Poi pian piano ha cominciato a seguirci, si è fatta contagiare dalla passione, dopo il diploma al liceo linguistico di Auronzo, si è perfezionata all'estero, e ha fatto esperienze in giro per l'Italia, e adesso, da tre anni, è parte del gruppo, un aiuto prezioso, soprattutto da quando ho dovuto cominciare a pensare anche a confrontarmi con la burocrazia oltre che con il cibo».

PIÙ TEMPO ALLA VITA

Fra il Covid – con il lungo lockdown del 2020 – e la malattia di Roberto, c'è stato però lo spazio per ripensarlo, questo lavoro: «Ho capito che bisogna allentare il ritmo, sciogliere la pressione e la tensione, ritrovare leggerezza e spazio per la vita, evitare che la cucina sia una prigione e fare in modo che tornasse ad essere divertimento».

Eccole, dunque, queste coraggiose donne di montagna, madre e figlia, felici di regalare ogni giorno un po' spensieratezza e qualche emozione ai loro sempre numerosissimi e affezionati ospiti, con il sapore di piatti straordinari e il calore dell'accoglienza. Ed è come se Roberto e il suo sorriso fossero sempre accanto a loro, e il suo poetico genio uscisse da ogni bottiglia che si stappa.

Claudio De Min

L'eredità

Elena, la nuova padrona di casa

Fabrizia Meroi, che ama definirsi "cuoca autodidatta" (ma in realtà ha avuto fin da piccola due valide maestre, la mamma e la nonna materna), ha perfezionato la sua tecnica nella cucina del Keisn, "provando e riprovando"; mentre nel tempo libero, insieme a Roberto, scopriva la "cucina d'autore" tra Friuli, Veneto e Carinzia: dal Roma del mitico Cosetti a Tolmezzo al Dolada di Enzo De Prà a Pieve d'Alpago. Diventando, infine, una cuoca straordinaria.
Elena, la figlia, dopo la scuola dell'obbligo frequenta il liceo linguistico ad Auronzo e il tempo delle vacanze estive è diviso tra corsi di perfezionamento all'estero e il Laite. Le esperienze in locali italiani prestigiosi (il Pomiroeu di Seregno, La Madonnina del Pescatore a Senigallia, la Torre del Saracino a Vico Equense) lsono decisive e le fanno decidere che il suo futuro è nell'azienda di famiglia. Dal 2018, Elena è al Laite a tempo pieno dove oggi è una dolcissima padrona di casa. Figlia, in tutto e per tutto, del maestro Roberto.

Loison, insolito panettone Avanzi e piatti da gourmet

LE PROPOSTE

Domanda: vi è rimasto – ancora sotto l'albero che non vi decidete a smontare oppure in dispensa – qualche panettone o pandoro? Probabilmente sì. Perché succede quasi ogni anno. Ne acquisti qualcuno in più perché non si sa mai – amici che arrivano all'improvviso, la visita inattesa dei nipoti – ma poi, specialmente in tempi difficilicome questi, panettoni e pandori restano chiusi nelle loro belle scatole, e te li ritrovi quando le feste sono finite ne hai abbastanza (delle feste e dei panettoni).

E allora? I casi sono due: o – sprezzanti del pericolo-bilancia-colesterolo - andate avanti imperterriti adusarli per colazione o merenda (goloso, certo, ma non proprio salutare farlo tutti i giorni) fino ad esaurimento per poi astenersi per almeno un mese da analisi del sangue, oppure inventate qualche utilizzo alternativo.

In questo secondo caso può essere interessante collegarsi con www.insolitopanettone.com, il blog di Loison Panettoni di Costabissara (Vi), regno di Dario Loison, la cui storia di pasticcere (anche) dei potenti (da Carlo d'Inghilterra a papa Giovanni Paolo II) parte da nonno Tranquillo, che avviò la sua bottega nel 1938 a Motta di Costabissara e arriva, appunto, fino a lui, Dario, che del panettone ha fatto il simbolo dell'azienda.

Al punto che, da quasi un decennio, Dario si impegna nel tentativo di far sì che il panettone diventi un dolce interessante tutto l'anno e non solo a Natale.

Così nel 2003 è partita la collaborazione con chef amici che ha creato una serie di idee e ricette con il panettone protagonista. Non solo dolci, peraltro, anzi (tutto su www.insolitopanettone.com).

I PIATTI

Fra questi Matteo Grandi, chef del ristorante pluripremiato "Matteo Grandi in Basilica" di Vicenza (una stella Michelin), che per il 2021-2022 ha realizzato due piatti – entrambi salati - utilizzando il dolce natalizio: un "Branzino selvaggio con panettone, liquirizia e zafferano" preparato con la tecnica dell'oliocottura, e le "Fettuccine con ragù d'oca e panettone liquirizia e zafferano", un primo piatto succulento in cui la pasta lunga all'uovo si abbina ottimamente con un ragù di corte, con l'innovazione dell'aggiunta di polvere di panettone, liquirizia e zafferano.

ELABORAZIONI A sinistra, il gelato "Loison"; qui sopra, il french toast alla giapponese

Fra le molte suggestioni nel blog troverete anche il French toast giapponese, ideale per una ricca colazione, da preparare con la ricetta classica o farcito alle mele o con frutta rossa. Nella ricetta di Insolito Panettone, il french toast giapponese viene preparato con aggiunta del tè Matcha, il tè verde giapponese ricco di proprietà benefiche, e utilizzando fette di panettone al posto del pane.

LE RICETTE

Ma se volete qualcosa di più "normale" diciamo così ecco – sempre a firma Matteo Grandi – il Gelato al panettone "Loison" e caramello, una bontà che – a proposito di "panettone tutto l'anno" - può essere perfetta anche per la stagione estiva, abbinando la grassezza e la sostanza del panettone classico alla freschezza del gelato.

Oppure seguite il consiglio di Massimo Bottura, tre stelle Michelin all'Osteria Francescana di Modena: un soufflé di panettone. Un po' di latte al quale si aggiunge panettone a pezzetti, si uniscono tuorli, zucchero e vaniglia, si montano gli albumi a neve e si mescolano delicatamente al resto. Si cuoce il tutto in forno caldo per circa 12 minuti in da soufflé monoporzione (ricetta dettagliata e completa su www.dissapore.com). Se vi riesce mi sa che è una goduria. Lui dice che è semplicissimo. Provare per credere.

C.D.M.

La compatta giapponese si rinnova completamente e diventa un vero Suv. Ancora evoluta la motorizzazione "mild hybrid"

S-Cross

Suzuki, salto di classe

AFFERMATA

FIRENZE Per un nuovo modello, la size impression è un biglietto da visita determinante: ne svela l'identità percepita e può determinarne il successo sul mercato. Nel caso della S-Cross inquadra egregiamente il "salto di categoria" compiuto dal Suv medio Suzuki, che si propone come un vero Sport Utility, e non più un crossover, pur non avendo cambiato dimensioni (4,30 metri di lunghezza per 1,78 di larghezza e 1,58 di altezza). Misure compatte che non penalizzano l'ottima abitabilità anche nei sedili posteriori e il bagagliaio che spazia da 430 a 1.230 litri. È tutta nuova, a parte la piattaforma, questa seconda generazione S-Cross. Nasce ibrida, con la formula "mild" che interpreta le tendenze ed è sempre più una chiave vincente del brand giapponese.

E nasce con un look che meglio esprime la sua natura, rendendola appetibile in un segmento in cui la concorrenza è spietata. Suzuki ha rivoluzionato in modo intelligente un modello venduto finora in 650 mila unità, di cui 25 mila in Italia, che può trainare ulteriormente le vendite già da record:

EVOLUTA A fianco la nuova S-Cross che, grazie a misure contenute (4,30 m di lunghezza) e un bagagliaio capiente da 430 litri ha tutte le carte in regola per ritagliarsi una buona fetta di mercato tra i Suv compatti Affronta bene anche gli sterrati sfruttando la trazione integrale. Sotto la plancia con al centro l'ampio display

DISEGNATA NEL TORINESE

La nuova S-Cross, concepita in particolare per il mercato europeo, è stata disegnata nel Torinese, a Robassomero, dove in simbiosi con la sede della filiale italiana opera uno dei quattro centri stile globali del marchio. Un polo d'eccellenza che punta sui giovani talenti sfornati da apprezzate università del design come lo IED.

Il risultato è un prodotto attraente, con linee dinamiche ed equilibrate. Il frontale è diventato più "importante" e propone ora gruppi ottici a Led e una griglia più ampia. I passaruota squadrati proseguono la tradizione, spiccano i dettagli silver degli skid-plate. Nuovo anche il posteriore, con una vistosa linea di cintura che raccorda la fanaleria: soluzione non inedita ma gradevole.

La S-Cross è spinta da un propulsore Boosterjet 1.4 turbo da 129 Cv e 235 Nm di coppia, integrato dal sistema mild-hybrid a 48V (lo stesso della Vitara, ottimizzato) che alimenta un motore elettrico da 10 kW e 50 Nm. In condizioni normali di utilizzo il sistema aiuta a ridurre il consumo di benzina garantendo supporto all'erogazione della coppia attraverso il motore elettrico. Quando rileva una maggiore richiesta di potenza, il sistema di compensazione della coppia e il torque boost aumentano la risposta, la fluidità e l'accelerazione.

Non si viaggia mai a emissioni zero, tuttavia la soluzione dell'ibrido "leggero" migliora il comportamento del nuovo Suv, agile e brillante anche nelle fasi più impegnative come un sorpasso al limite. Cambio a 6 marce, manuale o automatico con paddle al volante. Suzuki è storicamente un marchio leader nell'off-road

Così, oltre alla versione a trazione anteriore, S-Cross è disponibile in formula integrale con le note virtù fuoristradistiche del sistema 4x4 Allgrip.

La velocità massima resta invariata a 195 km l'ora, il consumo medio cresce (poco) da 5,6 a 6,1 litri per 100 km. Emissioni limitate a 120 grammi/km di CO2.

Il design degli interni (molto luminosi grazie alle ampie vetrature e al grande lunotto che contribuisce alla buona visibilità) è da moderno Sport Utility, con sedili confortevoli, in pelle o materiali tecnici. Plancia e rivestimenti sono in materiali morbidi gradevoli al tatto, il quadro strumenti ha un profilo ampio e tridimensionale con display touch da 9" ben leggibile, che garantisce connettività per smartphone wireless e integra tutte le informazioni di bordo. A centro tunnel è posizionato, nelle versioni a 4

IL PROPULSORE TERMICO È UN BOOSTERJET 1,4 TURBO DA 129 CV QUELLO A INDUZIONE SVILUPPA 10 KW

DINAMICA Sopra il look evoluto della S-Cross. A fianco il posteriore Sotto il profilo della sicurezza debuttano Adas di livello 2

Dal "low cost" alla scelta consapevole: Dacia alza il tiro ed entra nell'elettrico

DESIDERABILE

PARIGI Il mercato sta venendo da noi, dice Denis Le Vot, l'uomo che è al timone di Dacia (e di Lada) dallo scorso gennaio e sta imprimendo al marchio del gruppo Renault un'accelerazione in termini di immagine e prodotto mentre i numeri continuano a sorridere e dicono che la Dacia, se consideriamo solo i clienti privati, in Europa è il quinto costruttore, la Sandero è il modello più venduto in assoluto dal 2017 e dal 2018 la Duster riveste identico ruolo tra i Suv. Numeri costruiti con il coraggio di un'idea forte che fino a qualche anno fa poteva essere riassunta nel concetto low cost, ma oggi va oltre il recinto della rinuncia diventando il sinonimo di offerta trasparente e scelta consapevole, persino desiderabile. Anche in questo caso sono i numeri a parlare: in Germania nel 2010 l'acquirente medio di una Duster percepiva uno stipendio di 32mila euro, oggi invece 43mila.

NON PIÙ VORREI MA NON POSSO

La Dacia dunque non è più l'auto del "vorrei non posso" ed è pronta dispiegare una manovra avvolgente che è già partita con la Spring e nel 2022 si completerà con la Jogger in attesa dell'arrivo tra non meno di 2 anni della Bigster, il suv che si posizionerà al di sopra della Duster con una lunghezza di 4 metri e 60.

L'omonimo concept, presentato lo scorso gennaio, ha annunciato non solo le forme ed il nome, ma anche la nuova identità di marca che vedremo nel logo e sul frontale di tutte le vetture in gamma entro la fine del 2022. Un'operazione di facciata che, vista l'attitudine del marchio, nasconde una sostanza forte e dice che Dacia, grazie ad una gamma sempre più ampia, vuole essere un brand in grado di fornire prodotti riconoscibili e un'esperienza basata sulla semplicità, ad ogni livello: dai livelli di dotazione che si possono scegliere fino all'app che permette di trasformare il proprio smartphone nello schermo del navigatore potendolo governare attraverso i comandi al volante e il proprio sistema di riconoscimento vocale. Un'integrazione vantaggiosa per il cliente, ma senza alcuna rinuncia funzionale. I numeri dicono che la ricetta funziona più che bene per Sandero e Duster, ma anche per la nuova Spring elettrica: gli oltre 40mila ordini (dei quali oltre 7mila in Italia) raccolti in 8 mesi dicono che un'auto elettrica, se è davvero intelligente, è già ben accetta dal mercato. Il connubio tra dimensioni compatte (3,73 metri), stile da suv, un motore da 33 kW, una batteria da 27,4 kWh e un peso di soli 970 kg permettono di avere almeno 230 km di autonomia e autentica mobilità urbana a 20.100 euro (incentivi esclusi) con costi di gestione irrisori.

POLIVALENTE A fianco la Dacia Jogger Coniuga le dimensioni di una wagon, l'abitabilità di un multispazio e i vantaggi di un Suv

IN RAMPA DI LANCIO CI SONO LA SPRING, L'AUTO A BATTERIE PIÙ ACCESSIBILE DEL MERCATO, E LA VERSATILE JOGGER

LA SETTE POSTI

Anche per la nuova Jogger il peso ridotto è un concetto basilare: solo 1.200 kg per un'auto lunga 4,55 metri e che può avere un abitacolo fino a 7 posti con 52 di-

SOSTANZIOSA A fianco gli interni della nuova Suzuki S-Cross. Le finiture sono migliorate, soprattutto per i sedili di pelle e tessuto. Sotto il cofano c'è un quattro cilindri 1.4 turbo da 129 cv e 235 Nm

ruote motrici il selettore del sistema di trazione integrale con le funzioni Auto, Sport, Snow e Lock (bloccaggio per fango e sabbia).

ANNO DA RICORDARE

«Abbiamo deciso – dice il presidente di Suzuki Italia, Massimo Nalli – di proporre un solo livello di allestimento, il più ricco, con tutti i sistemi d'assistenza alla guida di livello due». Non ci sono optional da scegliere al di fuori del cambio automatico o del tetto panoramico (Starview).

In promozione, fino al 31 gennaio, prezzi a partire dai 25.890 euro (grazie ai 3 mila di incentivi del brand) della 2WD fino ai 30.650 del top di gamma integrale.

«Registriamo – prosegue Nalli – risultati eccezionali. In Italia nello scorso abbiamo venduto oltre 39 mila vetture, +17,5% rispetto al 2020 e in crescita anche sul 2019 che non pativa ancora effetti del covid e della mancanza di microchip, per una quota del 2,7%. Chiuderemo con il record storico, oltre 40.000 se consideriamo le Jimny immatricolate come autocarro. L'Italia si conferma inoltre il nostro primo mercato in Europa con il 37% delle vendite». Suzuki insiste sull'ibrido, in tutte le due declinazioni, la prima full-electric arriverà soltanto nel 2025.

Piero Bianco

Dopo la Fabia, tocca allo sport utility medio della casa ceca ricevere un ricco restyling. Il secondo modello più venduto del brand propone cinque motori

Skoda Karoq accelera: la gemma di Boemia

INTRIGANTE

VERONA Come è accaduto alla Fabia con l'arrivo della nuova generazione, anche il Karoq, altro cavallo di battaglia della Skoda – anzi, "il" cavallo di battaglia visto che ne è il Suv più venduto, secondo solo all'Octavia nella classifica di marca – si adegua con il restyling al nuovo linguaggio stilistico del marchio boemo che ne evidenzia la personalità con un look più filante e dinamico e una presenza su strada resa più incisiva dal frontale nel quale la grande calandra esagonale ben si sposa con la linea slanciata dei gruppi ottici a quattro elementi, sottolineati dalle due sottili strisce delle luci diurne e disponibili anche l'evoluta tecnologia di illuminazione "intelligente" Full-Led Matrix.

Posteriormente si nota lo spoiler in tinta con la carrozzeria che, oltre a far sembrare la vettura più lunga dei suoi 4.390 mm reali, riduce la turbolenza migliorando il comportamento aerodinamico della vettura al quale contribuisce anche – nelle versioni a trazione integrale – la riduzione dell'attrito propiziata dalla nuova protezione sotto-scocca.

PACCHETTO "ECO"

L'aerodinamica più raffinata, con la sua positiva influenza sul contenimento di consumi ed emissioni, è solo uno dei tanti aspetti che mettono in risalto l'attenzione riservata dai progettisti all'eco-compatibilità del rinnovato Karoq, i cui clienti più sensibili alle tematiche ambientali possono optare per il pacchetto opzionale Eco che comprende tra l'altro i rivestimenti dei sedili in materiali riciclati – come le bottiglie in plastica – nonché rispettosi della filosofia vegana.

La filosofia "green" del rinnovato Karoq non dimentica il comfort di chi viaggia, migliorandolo con alcune novità come la disponibilità in opzione del sedile del passeggero anteriore a regolazione elettrica, magari implementata con la possibilità di memorizzare le preferenze personali ("Memory function"), richiamandole all'occorrenza con la semplice pressione di un pulsante.

ORIGINALE Sopra ed in basso il design evoluto della nuova Skoda Karoq, sotto il cockpit

Le motorizzazioni previste, tutte della famiglia Evo di ultima generazione, sono cinque, di cui tre turbo Tsi a benzina: il 3 cilindri 1.0 da 110 cv con cambio manuale a 6 marce, il 4 cilindri 1.5 da 150 cv disponibile anche con la trasmissione automatica Dsg doppia frizione a 7 rapporti che invece è l'unica prevista nel caso del 2.0 da 190 cv riservato alla versione top di gamma Sportline a trazione integrale.

TRASMISSIONE DSG

L'alimentazione a gasolio è rappresentata dal 2.0 Tdi con potenze di 116 e 150 cv, entrambe con scelta tra il cambio manuale e il Dsg che nel caso della motorizzazione più potente è abbinato alle quattro ruote motrici.

Il restyling non ha trascurato la connettività, che soprattutto agli occhi della clientela più giovane sembra ormai avere acquisito più importanza dei motori stessi. In questo campo, l'intera gamma prevede di serie il quadro strumenti digitale da 8 pollici, a richiesta sostituibile con quello personalizzabile da 10,25 pollici.

Per quanto riguarda l'infotainment, la scelta è tra i sistemi Bolero, Amundsen e Columbus, tutti basati sulla piattaforma di terza generazione del Gruppo Volkswagen che grazie alla eSim integrata mantiene l'auto costantemente collegata alla rete. Nei primi due casi lo schermo è da 8 pollici, che diventano 9,2 con il sistema Columbus. La gestione può essere affidata al touch screen, ai comandi al volante o all'assistente vocale "Laura" in grado di comprendere 15 lingue.

SICUREZZA TOTALE

La sicurezza passiva è ora affidata a una serie di airbag che può comprendere fino a 9 "cuscini", 7 dei quali di serie per tutte le vetture commercializzate nell'Unione Europea, dove pur rientrano nella dotazione base la protezione predittiva dei pedoni e la frenata automatica di emergenza City. A questi si può aggiungere l'opzione del "Travel Assistant" che comprende da cinque a otto dispositivi specifici, alcuni dei quali disponibili a richiesta anche separatamente.

Disponibile nei livelli di allestimento Ambition, Executive, Style e Sportline, il rinnovato Skoda Karoq si presenta in Italia con prezzi compresi tra 27.100 e 40.200 euro.

Giampiero Bottino

MOLTA ATTENZIONE DEDICATA ALLA FILOSOFIA "GREEN" PROPULSORI SOVRALIMENTATI DA 110 A 190 CV

ECOLOGICA A fianco la nuova Spring elettrica. È una citycar 4 posti con bagagliaio da 290 litri e autonomia fino a 305 km

verse configurazioni e un bagagliaio che arriva fino a 1.819 litri, ma che può permettersi di avere un motore 3 cilindri mille turbo da 110 cv per offrire buone prestazioni e emissioni di CO_2 ridotte. Ovviamente, non potrà mancare la versione GPL da 100 cv che avrà un'autonomia di oltre 1.000 km. Il prezzo parte da 14.650 euro e le prime consegne inizieranno a marzo.

Nicola Desiderio

"Alberta Ferretti", un'altra Ypsilon speciale

GLAMOUR

TORINO Quattro generazioni, più di tre milioni di unità vendute, una consolidata leadership nel segmento B, quasi 40 serie speciali e una politica commerciale fondata sull'aggiornamento continuo, con un occhio particolarmente attento alle donne.

Tutto questo è la Ypsilon, l'unica superstite del glorioso marchio Lancia. La novità più recente è frutto di un accordo di collaborazione con la stilista Alberta Ferretti, che ha firmato l'ennesima versione speciale della citycar italiana prodotta nello stabilimento polacco di Tychy. Realizzata in un esclusivo colore grigio con effetto iridescente, fa parte d'una serie di novità concentrate nel 2021, la più importante delle quali è stata, dopo il ritocco del frontale e l'arricchimento delle dotazioni, l'introduzione della motorizzazione ibrida. Per il resto, vale la pena ricordare l'arrivo, a metà anno, del primo monopattino elettrico firmato Lancia, proposto assieme alla Ypsilon Hybrid Ecochic con l'obiettivo di offrire una completa soluzione di mobilità urbana sostenibile. Appena un mese dopo, a luglio, veniva annunciata la nomina di brand ambassador del marchio Lancia di Luminosa Bogliolo, quattro volte campionessa italiana sui 100 metri a ostacoli. E ancora: la conferma della capacità di tenersi al passo con i tempi è arrivata in autunno, con UnYca, l'unica Ypsilon in edizione limitata acquistabile esclusivamente on line e dedicata in particolare ai giovani.

IN ATTESA DI UNA INEDITA GAMMA LANCIA, LA COMPATTA CONTINUA A DOMINARE LE VENDITE CON SERIE ORIGINALI

COLORI DEDICATI

La new entry di fine anno, come detto, è la Ypsilon firmata Alberta Ferretti, che si distingue per una serie di dettagli estetici, come gli insospettabili punti di luce rosa celati nella carrozzeria. Le particolarità riguardano l'effetto cromo satinato sui retrovisori, la calandra e le maniglie delle portiere, il monogramma della sigla "Alberta Ferretti" mostrato con un badge cromato in corrispondenza degli specchietti stessi. In alternativa al grigio vengono proposte anche una tinta pastello denominata "bianco neve" e i metallizzati "grigio pietra" e "nero vulcano"; non manca una combinazione bicolore con finitura lucida e opaca.

EVERGREEN A fianco la Ypsilon firmata da Alberta Ferretti

Negli interni spiccano tessuti che contengono il seaqual yarn, un filato in poliestere di alta qualità al 100% riciclato: un messaggio chiaro ai fini della sostenibilità, che viene tenuta in conto anche con la motorizzazione ibrida affidata al benzina FireFly 70 cv o, in alternativa, alla bifuel benzina/gpl. Il listino di questa versione speciale parte da 18.500 euro, ma nella fase di lancio il prezzo si abbatte a 13.950, a condizione di aderire al finanziamento di FCA Bank.

Sergio Troise

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Gennaio 2022

Serie A
In 7 minuti la Juve rimonta la Roma: Chiesa di nuovo ko Rabbia dell'Udinese: decimata dal Covid e travolta dalla Dea

Gomirato alle pagine 18 e 19

Rugby
Garbisi carica l'Italia: «Serve un passo avanti nella difesa»

Liviero a pagina 21

Caso Djokovic
Il governo australiano: «L'esenzione non vale»

Martucci a pagina 20

L'INTER COLPISCE CON I DIFENSORI

▶Inzaghi mantiene il comando della classifica piegando di misura la Lazio al Meazza in una partita complicata

▶Ottavo successo di fila dei nerazzurri: sblocca Bastoni, dopo il pari di Immobile la capocciata vincente di Skriniar

INTER	**2**
LAZIO	**1**

INTER (3-5-2): Handanovic 5; Skriniar 6.5, de Vrij 5, Bastoni 7.5; Dumfries 6 (32' st Darmian ng), Barella 7 (37' st Vidal ng), Brozovic 5.5, Gagliardini 7, Perisic 6 (37' st Dimarco ng); Sanchez 7 (28' Correa 6), Lautaro Martinez 6 (28' st Dzeko 6). In panchina: Rovida, Radu, Ranocchia, D'Ambrosio, Vecino, Sensi, Curatolo. All. Inzaghi 6.5
LAZIO (4-3-3): Strakosha 6.5; Hysaj 5 (36' st Lazzari ng), Luiz Felipe 6.5, Radu 6, Marusic 5.5; Milinkovic-Savic 5.5, Cataldi 6 (23' st Lucas Leiva 5.5), Basic 5 (23' st Luis Alberto 5.5); Felipe Anderson 5 (15' st Zaccagni 5.5), Immobile 7, Pedro 5. All. Sarri 5.5
Arbitro: Pairetto 5
Reti: 30' pt Bastoni, 35' pt Immobile, 22' st Skriniar
Note: spettatori 29.471. Ammoniti Luiz Felipe, Basic, Radu, Zaccagni. Angoli 4-3

L'URLO Milan Skriniar autore del secondo gol su cross di Alessandro Bastoni, che aveva segnato la rete del vantaggio nel primo tempo

MILANO Il Milan lancia la sfida nel mezzogiorno lagunare, l'Inter replica all'ora di cena e mantiene il vantaggio (con una gara ancora da recuperare a Bologna) in classifica. Botta e risposta. Certo più impegnativa la seconda, a San Siro contro l'ostica Lazio, che nel girone d'andato aveva infilzato la banda Inzaghi. La lezione è servita. Anche se un pastrocchio nel primo tempo - fin lì dominato - aveva consentito ai biancocelesti di acciuffare l'insperato pareggio e mandato in tilt il fraseggio di Brozo & C. Sarà poi la testata di Skriniar a rimettere le cose a posto nel secondo tempo, su cross di Bastoni, l'autore del vantaggio nerazzurro con un rasoterra da 25 metri. Quindi 2-1, i nerazzurri ricominciano da qui. Con la sensazione che qualche patema se lo potevano pure risparmiare.

LA VENDETTA

La Lazio parte lenta, resta dietro, ferma, mentre intorno tutta l'Inter si muove. Non basta per arrestare la vendetta funesta dell'ex. Inzaghi lotta, si sgola e vince. All'andata contro i biancocelesti c'era stata l'unica sconfitta, ora a Milano c'è tutt'altra consapevolezza. Guarda caso, nel 3-5-2 conferma Gagliardini – e non Vidal - come ombra di Milinkovic come all'andata.

Il cambio di campo di Perisic è il primo tema. L'Inter governa il gioco, continua a occupare campo. Un brivido su un colpo di testa alto di Perisic su un cross di Barella. La Lazio si complica la vita in impostazione, soprattutto con Cataldi in uscita. E infatti solo il check over al 18' lo salva: il regista è fuori posizione e Sanchez trova l'imbucata per Lautaro che scappa e trafigge Strakosha. Il replay però annulla per off-side millimetrico la rete nerazzurra mentre Sarri è ancora furioso con Luiz Felipe, che si è lasciato scappare il Toro argentino. L'Inter prende sempre più metri, avanza. La Lazio si applica e sacrifica. Inzaghi sbraccia, non è soddisfatto e chiede più verticalità o ampiezza. Così Dumfries lo ascolta, crossa, ma sulla voleé di Lautaro fa un miracolo Strakosha. Sugli sviluppi dell'angolo, però, il portiere è coperto da quattro uomini in area e Bastoni lo sorprende con un rasoterra chirurgico dalla luna. Il suo primo centro in questo campionato non serve a nulla perché poco dopo l'Inter si addormenta: palla a due di Pairetto, lancio di Cataldi, De Vrij e Skriniar si lasciano scavalcare dalla palla e Immobile trafigge Handanovic che sfarfalla.

AL 17' ANNULLATA UNA RETE A LAUTARO PER FUORIGIOCO. PAIRETTO ESPELLE ZACCAGNI MA POI RITIRA LA DECISIONE

LA RIPRESA

Centesimo gol su azione (senza rigori) per Immobile, che isolato a inizio ripresa cerca pure il raddoppio. Pedro si vede solo per i cross. E sul ribaltamento di fronte, non credono a Perisic né Barella né Lautaro. Su Dumfries e Perisic, doppia parata di Strakosha e Luiz Felipe col corpo. Poi ancora Bastoni mette sulla testa di Skriniar un cross semplicemente perfetto: traversa e decimo timbro dal 2020, un centravanti aggiunto. La Lazio cerca di risalire la corrente con le invenzioni di Luis Alberto, ma rischia di sbilanciarsi troppo. Pairetto espelle Zaccagni, poi ci ripensa. E i campioni d'Italia non si concedono altre pause, mantengono il controllo del gioco fino al quarto minuto di recupero. Il 2022 riparte da dove era finito il 2021: con una vittoria e il primato in classifica mantenuto.

E ora c'è la Supercoppa con la Juve, nuova edizione del derby d'Italia.

NAPOLI	**1**
SAMPDORIA	**0**

Acrobazia di Petagna, il Napoli riparte

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Jesus 6,5, Ghoulam 6 (35' st Tuanzebe 6); Demme 6 (35' st Fabian n.g.), Lobotka 6; Elmas 6,5, Mertens 6,5, Insigne n.g. (30' pt Politano 6); Petagna 7. In panchina: Marfella, Idasiak, Cioffi, Costanzo, Vergara. All. Spalletti 6,5.
SAMPDORIA (4-3-3): Audero 6 (1' st Falcone 6); Dragusin 6, Ferrari 5 (44' st Yepes n.g.), Chabot 5,5, Augello 5 (29' st Murru n.g.); Askildsen 5,5, Ekdal 6 (1' st Rincon 5,5), Thorsby 6; Ciervo 5 (27' st Caputo 5,5), Quagliarella 5,5, Gabbiadini 5,5. In panchina: Ravaglia, Torregrossa, Vieira, Trimboli. All. D'Aversa 5.
Arbitro: Di Bello 6
Rete: 43' pt Petagna
Note: ammoniti Chabot, Murru. Recupero 2 + 1. Angoli 13-0. Possesso palla: 68,8% napoli, 31,2% Sampdoria.

NAPOLI Il Napoli, in piena emergenza Covid, batte di misura la Sampdoria e argina la maledizione del Maradona dopo le tre sconfitte consecutive a fine 2021. Tocca a Petagna scrivere una storia diversa con una sforbiciata di ottima fattura che fa sprofondare i blucerchiati in zona retrocessione ancorando invece il Napoli al terzo posto. Spalletti – negativizzato in tempo per la partita - può essere soddisfatto per la prestazione. Il Napoli forse sciupa qualche occasione di troppo nella ripresa, ma il successo non è mai in discussione. Merito di una prova di grande intensità da parte del quartetto arretrato, ben orchestrato da Rrahmani. Spalletti sorride pure per il recupero di Fabian, ma dovrà fare i conti con l'infortunio muscolare di Lorenzo Insigne: il capitano, alla prima a Fuorigrotta dopo l'ufficializzazione del passaggio a Toronto, esce dopo mezz'ora. Per lui applausi, ma anche qualche fischio al momento del cambio con Politano. Altra buona prova di Ghoulam che stringe i denti sulla fascia sinistra e si conferma prezioso in un momento difficile per il Napoli.

RITORNO

Tra Coppa d'Africa e positivi al Covid, gli assenti sono nove. Tornerà oggi in Italia Victor Osimhen: è negativo e adesso potrà sottoporsi alla visita di controllo al volto per poi programmare il ritorno in campo. Spalletti sceglie Mertens e Petagna dal primo minuto dopo la positività di Zielinski. Elmas parte a destra. D'Aversa punta sul giovane Ciervo che trasforma spesso il modulo in un 4-3-3. Il copione è prevedibile: l'iniziativa è del Napoli. La Samp è tutta dietro la linea della palla e prova a chiudere ogni spazi. I padroni di casa hanno il totale controllo del possesso, ma faticano a trovare spazio una volta arrivati sulla trequarti. Spalletti perde pure Insigne dopo mezz'ora: il capitano si fa male a causa di un allungo e al suo posto entra Politano. Elmas si sposta a sinistra. Il Napoli spinge alla ricerca del vantaggio e lo trova al 35' con il colpo di testa di Juan Jesus sull'assist di Politano. Il Var, però, richiama l'arbitro per il fuorigioco del brasiliano. L'equilibrio dura poco. Il Napoli sblocca il risultato al 43': Ferrari alza un campanile in area, Petagna in semirovesciata segna un eurogol che vale il vantaggio. La ripresa si apre con una Sampdoria quantomeno più determinata. I blucerchiati avanzano il baricentro per tentare di mettere in difficoltà Ospina, ma il portiere colombiano di fatto è inoperoso. Si moltiplicano pure gli spazi per il Napoli che ha il difetto di non trovare il raddoppio. «Sono soddisfatto – dice Petagna - dovevamo vincere e ci siamo riusciti. Il gol mi ha dato certezze. Insigne? Ha fatto una scelta di vita, dispiace per il suo infortunio, ma adesso deve darci una mano a tornare in Champion»".

GRAN GOL Andrea Petagna

Pasquale Tina

SANT'ELENA Okereke in contrasto con Tonali. A destra il gol del due a zero siglato da Hernandez. Nulla da fare per il portiere del Venezia, Sergio Romero

TROPPO MILAN, BUIO VENEZIA

▶Rossoneri superiori in tutto e a tratti spumeggianti
Apre Ibra, doppietta di Hernandez. Leao irresistibile

▶I lagunari in fase di costruzione perdono molti contrasti
Reclamato un rigore per un intervento di Florenzi su Henry

VENEZIA	0
MILAN	3

VENEZIA (4-3-1-2): Romero 6.5; Mazzocchi 4.5, Svoboda 4, Ceccaroni 5.5, Haps 5; Cuisance 6 (15' st Kiyine 5.5), Ampadu 6, Busio 5.5 (34' st Fiordilino sv); Aramu 6 (15' st Crnigoj 6); Henry 5.5 (14' st Johnsen 5.5), Okereke 5 (43' st Bjarkason sv). Allenatore: Zanetti 5.5.
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Florenzi 6.5 (43' st Stanga sv), Kalulu 7, Gabbia 6.5, Hernandez 7.5; Bakayoko 6.5, Tonali 6; Saelemaekers 5.5 (1' st Messias 5.5), Diaz 6 (28' st Maldini 6), Leão 7 (17' st Rebic 6); Ibrahimovic 6 (28' st Giroud 5.5). Allenatore: Pioli 7.
Arbitro: Irrati di Pistoia 6.
Reti: 2' pt Ibrahimovic, 3' st Hernandez, 14' Hernandez (rig.).
Note: espulso Svoboda al 13' st per fallo di mano volontario. Ammoniti: Saelemaekers, Gabbia, Ceccaroni e Tonali. Angoli: 7-1 per il Milan. Recupero: 1' pt, 2' st. Spettatori: 5.582, incasso di 194.868 euro.

VENEZIA Si è giocato a mezzogiorno ma è stata notte fonda per il Venezia, contro un Milan a tratti spumeggiante e davvero troppo superiore in tutto. Malgrado dieci assenti i rossoneri passano al Penzo con un comodo 3-0, destando nel complesso la miglior impressione tra tutte le big viste a Sant'Elena (all'appello manca solo il Napoli), per capacità di proporre calcio, anche rispetto all'Inter al quale contenderanno fino in fondo lo scudetto. Ibrahimovic senza affannarsi ha infilato la sua 80. differente squadra europea (nuovo record condiviso con Cristiano Ronaldo), ma mattatore e "bestia nera" è stato Theo Hernandez che 3 dei suoi 4 gol stagionali li ha rifilati ad un Venezia in netta difficoltà nei suoi disattenti approcci alle partite.

A livello di scelte Zanetti schiera per dieci undicesimi la formazione della non-partita di Salerno; unica variazione il ritorno tra i pali del titolare Romero, con l'esordio dell'ex Bayern Cuisance come mezzala destra. Pioli invece, dopo il 3-1 alla Roma, inserisce Ibrahimovic, Leão e Bakayoko ricevendo in cambio un'ottima partenza sprint. Come contro la Sampdoria e due volte con la Lazio, fischio d'inizio e il Venezia è già sotto: dopo 90" Hernandez lancia a sinistra Leão che scappa a Mazzocchi, arriva sul fondo senza ostacoli e serve a Ibrahimovic il comodissimo appoggio dello 0-1. Tutto (ancora una volta) troppo facile, al 7' Romero nega il raddoppio a un Leão incontenibile; il Milan però è fisicamente molto più prestante, una differenza fondamentale perché anche quando i padroni di casa imbastiscono qualche combinazione interessante, finiscono per perdere i contrasti. Al 28' due botte da fuori di Hernandez e Florenzi chiamano Romero ad altrettante deviazioni in corner, al 35' Aramu ci prova col mancino per la terza volta andando sempre lontano dallo specchio, tanto che Maignan deve parare per la prima volta al 38' su un colpo di testa debole di Henry.

DUBBIO RIGORE

Un minuto dopo Florenzi strattona per la maglia e affonda lo stesso francese ma Irrati fa correre e il Var tace, tra le proteste lagunari. Se non altro il Venezia è ora un po' più aggressivo, un destro di Leão non fa male a Romero e così al riposo gli ospiti sono avanti solo col minimo scarto. Una situazione di incertezza che, manco a dirlo, svanisce all'inizio del secondo tempo, perché al 3' Leão serve sulla corsa Hernandez che non avendo adeguato contrasto da Mazzocchi arriva sul lato corto dell'area piccola e fulmina Romero. Sotto 2-0 il Venezia rischia subito il tris (girata di testa di Messias) che subisce al 14' nella maniera peggiore e proprio quando Zanetti ha tre cambi pronti: Svoboda regala palla a Ibrahimovic e si becca il rosso per aver parato la ribattuta di Hernandez che fa doppietta su rigore. In meno di un quarto d'ora il Milan ha così chiuso la pratica, va vicino al poker con il neoentrato Rebic e Bakayoko, solo Crnigoj con la forza della disperazione ci prova chiamando Maignan al primo tuffo del suo pomeriggio senza rischi. La sfida non ha più nulla da dire se non che al Venezia per salvarsi servono rinforzi consistenti e in grado di incidere in avanti.

Marco De Lazzari

Pioli

«Squadra giovane ma stiamo crescendo»

«Siamo ancora una squadra giovane, ma siamo più preparati e più pronti, anche se per vincere c'è ancora tanto». Così Stefano Pioli, ai microfoni di Sky Sport, dopo la vittoria per 3-0 a Venezia che riporta momentaneamente i rossoneri in testa alla classifica. «Credo che la nostra consapevolezza - ha aggiunto - sia nata da tutte le esperienze che stiamo facendo, sicuramente da quelle positive, ma anche quelle negative».

Verona sorpreso dalla Salernitana Empoli, cinquina del Sassuolo

Sorpresa a Verona, dove la Salernitana al ritorno in campo dopo il cambio societario si impone per 2-1: a segno Djuric, pareggio di Lazovic, vantaggio definitivo con Kastanos. Clamorosa invece cinquina del Sassuolo a Empoli. Henderson risponde al rigore di Berardi, poi le doppiette di Raspadori (24' e 71') e Scamacca (67' e 92').

VERONA	1
SALERNITANA	2

VERONA (3-4-2-1): Pandur 5,5; Casale 5 (40' st Tameze ng), Gunter 5,5, Ceccherini 5,5; Depaoli 5 (14' st Barak), Ilic 5, Veloso 5,5, Lazovic 6, Lasagna 5,5, Caprari 6; Simeone 5 (14' st Kalinic 5,5). In panchina: Ruegg, Pierobon, Florio, Chiesa, Kivila. All. Tudor 5
SALERNITANA (3-5-2): Belec 6; Gyomber 6, Veseli 6 (40' st Kechrida ng), Gagliolo 6; Kastanos 6,5, Zortea 5,5 (26' st Delli Carri 5,5), Coulibaly 5,5 (31' st Capezzi 6), Di Tacchio 6, Jaroszynski 6; Gondo 5 (31' st Bonazzoli 5,5), Djuric 6. In panchina: Perrone, Russo, Motoc, Schiavone, Cannavale, De Matteis, Fiorillo. All. Colantuono
Arbitro: Dionisi 5,5
Reti: 29' pt Djuric (rig.), 18' st Lazovic, 25' Kastanos
Note: espulso Ilic

EMPOLI	1
SASSUOLO	5

EMPOLI (4-3-2-1) Vicario 5; Stojanovic 6, Ismajli 5, Viti 4,5, Marchizza 5,5 (1' st Tonelli 5); Henderson 6, Stulac 5 (1' st Ricci 5); Zurkowski 5; Bajrami 5,5 (19' st Fiamozzi 5,5); Di Francesco sv (30' pt Cutrone 5); Pinamonti 5 (32' st Asllani sv). All. Andreazzoli 5
SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 6; Toljan 6,5, Chiriches 6,5 (32' st Ayhan sv) Ferrari 6,5, Rogerio 6,5 (32' st Muldur sv); Lopez 6, Harroui 6 (16' st Frattesi 6,5); Berardi 7,5 (44' st Ruan sv), Raspadori 8, Kyriakopoulos 6,5; Defrel 5,5 (17' st Scamacca 7,5). All. Dionisi 8
Arbitro: Volpi 6
Reti: 13' Berardi (rig); 16' pt Henderson; 24' pt e 26' st Raspadori; 22' st e 47 st Scamacca.
Note: espulso Viti 16' st per doppia ammonizione

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	49	+2	20	15	4	1	8	2	0	7	2	1	51	16
2	MILAN	48	-1	21	15	3	3	7	1	2	8	2	1	46	23
3	NAPOLI	43	+6	21	13	4	4	7	1	3	6	3	1	37	15
4	ATALANTA	41	+4	20	12	5	3	3	3	3	9	2	0	44	26
5	JUVENTUS	38	-7	21	11	5	5	5	2	3	6	3	2	32	21
6	FIORENTINA	32	+10	19	10	2	7	6	1	2	4	1	5	34	25
7	ROMA	32	-8	21	10	2	9	6	2	3	4	0	6	35	28
8	LAZIO	32	-8	21	9	5	7	6	3	1	3	2	6	43	39
9	SASSUOLO	28	-3	21	7	7	7	3	4	4	4	3	3	36	33
10	EMPOLI	28	IN B	21	8	4	9	3	1	7	5	3	2	34	42
11	BOLOGNA	27	+4	19	8	3	8	5	1	4	3	2	4	27	31
12	VERONA	27	-3	21	7	6	8	5	2	4	2	4	4	37	35
13	TORINO	25	+9	19	7	4	8	6	2	2	1	2	6	23	19
14	UDINESE	20	-4	19	4	8	7	2	5	3	2	3	4	28	34
15	SAMPDORIA	20	-7	21	5	5	11	2	3	6	3	2	5	28	38
16	SPEZIA	19	-2B	21	5	4	12	2	3	5	3	1	7	21	41
17	VENEZIA	17	IN B	20	4	5	11	2	2	6	2	3	5	18	37
18	CAGLIARI	13	-2	20	2	7	11	1	4	5	1	3	6	19	41
19	GENOA	12	-12	21	1	9	11	0	4	6	1	5	5	20	39
20	SALERNITANA	11	IN B	19	3	2	14	1	1	7	2	1	7	13	43

PROSSIMO TURNO 16 GENNAIO

Sampdoria-Torino	15/1 ore 15 (Dazn)
Salernitana-Lazio	15/1 ore 18 (Dazn)
Juventus-Udinese	15/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Verona	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Venezia-Empoli	ore 15 (Dazn)
Roma-Cagliari	ore 18 (Dazn)
Atalanta-Inter	ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Napoli	17/1 ore 18,30 (Dazn)
Milan-Spezia	17/1 ore 18,30 (Dazn)
Fiorentina-Genoa	17/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)

16 reti: Vlahovic rig.5 (Fiorentina)
15 reti: Immobile rig.3 (Lazio)
12 reti: Simeone (Verona)
11 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
10 reti: Berardi rig.3 (Sassuolo)
9 reti: Zapata D. rig.3 (Atalanta); Joao Pedro rig.3 (Cagliari)
8 reti: Pasalic (Atalanta); Destro (Genoa); Dzeko (Inter); Ibrahimovic (Milan); Abraham (Roma); Scamacca (Sassuolo); Beto (Udinese)
7 reti: Pinamonti rig.3 (Empoli); Milinkovic-Savic, Pedro (Lazio)
6 reti: Gabbiadini (Sampdoria); Arnautovic rig.2 (Bologna); Calhanoglu rig.2 (Inter); Dybala rig.1 (Juventus); Mertens (Napoli); Pellegrini (Roma); Candreva (Sampdoria)

RISULTATI

CAGLIARI – BOLOGNA DOMANI ORE 20,45
Arbitro: Ghersini di Genova
EMPOLI – SASSUOLO 1-5
13' (rig.) Berardi; 16' Henderson; 24' Raspadori; 67' Scamacca; 71' Raspadori; 92' Scamacca
GENOA – SPEZIA 0-1
14' Bastoni
INTER – LAZIO 2-1
30' Bastoni; 35' Immobile; 67' Skriniar
NAPOLI – SAMPDORIA 1-0
43' Petagna
ROMA – JUVENTUS 3-4
11' Abraham; 18' Dybala; 48' Mkhitaryan; 53' Pellegrini; 70' Locatelli; 72' Kulusevski; 77' De Sciglio
TORINO – FIORENTINA OGGI ORE 17
Arbitro: Marinelli di Tivoli
UDINESE – ATALANTA 2-6
17' Pasalic; 22' Muriel; 43' Malinovskyi; 59' (aut.) Djimsiti; 76' Muriel; 88' Beto; 89' Maehle; 92' Pessina
VENEZIA – MILAN 0-3
2' Ibrahimovic; 48' T. Hernandez; 59' (rig.) T. Hernandez
VERONA – SALERNITANA 1-2
29' (rig.) Djuric; 63' Lazovic; 70' Kastanos

SERIE B

19ª GIORNATA 15 GENNAIO

Ternana-Ascoli	14/1 ore 20,30
Cittadella-Cosenza	ore 14
Cremonese-Como	ore 14
Parma-Crotone	ore 14
Reggina-Brescia	ore 14
Pisa-Frosinone	ore 16,15
Monza-Perugia	16/1 ore 16,15
Pordenone-Lecce	16/1 ore 16,15
Spal-Benevento	16/1 ore 16,15
Vicenza-Alessandria	16/1 ore 18,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	38	18	11	5	2	26	12
BRESCIA	34	18	10	4	4	30	20
CREMONESE	32	18	9	5	4	27	17
LECCE	31	17	8	7	2	29	15
BENEVENTO	31	17	9	4	4	29	16
MONZA	31	17	8	7	2	24	16
CITTADELLA	29	18	8	5	5	21	18
FROSINONE	28	18	6	10	2	28	17
PERUGIA	27	18	6	9	3	19	16
ASCOLI	26	18	7	5	6	22	24
COMO	25	18	6	7	5	25	22
TERNANA	23	18	6	5	7	27	27
PARMA	23	18	5	8	5	21	21
REGGINA	23	18	6	5	7	16	24
SPAL	20	18	5	5	8	22	26
ALESSANDRIA	17	18	5	2	11	19	29
COSENZA	16	18	4	4	10	15	29
CROTONE	11	18	2	5	11	20	32
PORDENONE	8	18	1	5	12	15	37
VICENZA	7	17	2	1	14	15	32

20ª GIORNATA 22 GENNAIO

Parma-Frosinone 21/1 ore 20,30; Alessandria-Benevento ore 14; Brescia-Ternana ore 14; Como-Crotone ore 14; Cosenza-Ascoli ore 14; Monza-Reggina ore 14; Spal-Pisa ore 14; Perugia-Pordenone ore 16,15; Vicenza-Cittadella 23/1 ore 16,15; Lecce-Cremonese 23/1 ore 18,30

MARCATORI

9 reti: Lapadula rig.2 (Benevento); Strefezza (Lecce)
8 reti: Corazza rig.2 (Alessandria); Charpentier (Frosinone); Coda rig.2 (Lecce)
7 reti: Dionisi rig.3 (Ascoli); Baldini rig.4 (Cittadella); Donnarumma rig.1, Falletti (Ternana)
6 reti: Mulattieri (Crotone); Dany Mota (Monza); De Luca rig.3 (Perugia); Lucca rig.1 (Pisa); Galabinov rig.2 (Reggina)

LIGA

RISULTATI

Alaves – Athletic Bilbao	0-0
Espanyol – Elche	oggi ore 21
Granada – Barcellona	1-1
Levante – Maiorca	2-0
Osasuna – Cadice	2-0
Rayo Vallecano – Betis	1-1
Real Madrid – Valencia	4-1
Real Sociedad – Celta Vigo	1-0
Siviglia – Getafe	1-0
Villarreal – Atletico Madrid	-

PROSSIMO TURNO

19 GENNAIO

Athletic Bilbao – Real Madrid 1-2; Atletico Madrid – Levante; Barcellona – Rayo Vallecano; Betis – Alaves; Cadice – Espanyol; Celta Vigo – Osasuna; Elche – Villarreal; Getafe – Granada; Maiorca – Real Sociedad; Valencia – Siviglia

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	49	21
SIVIGLIA	44	20
BETIS	34	20
REAL SOCIEDAD	33	20
ATLETICO MADRID	32	19
BARCELLONA	32	20
RAYO VALLECANO	31	20
VILLARREAL	28	19
ATHLETIC BILBAO	28	21
VALENCIA	28	20
ESPANYOL	26	19
OSASUNA	25	20
GRANADA	24	20
CELTA VIGO	23	20
MAIORCA	20	20
GETAFE	18	20
ALAVES	17	20
ELCHE	16	19
CADICE	14	20
LEVANTE	11	20

PREMIER LEAGUE

22ª GIORNATA 16 GENNAIO

Aston Villa – Man.United
Brighton – Crystal Palace
Burnley – Leicester
Liverpool – Brentford
Man.City – Chelsea
Newcastle – Watford
Norwich – Everton
Tottenham – Arsenal
West Ham – Leeds
Wolverhampton – Southampton

23ª GIORNATA 23 GENNAIO

Arsenal – Burnley; Brentford – Wolverhampton; Chelsea – Tottenham; Crystal Palace – Liverpool; Everton – Aston Villa; Leeds – Newcastle; Leicester – Brighton; Man.United – West Ham; Southampton – Man.City; Watford – Norwich

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	53	21
CHELSEA	43	21
LIVERPOOL	42	20
ARSENAL	35	20
WEST HAM	34	20
TOTTENHAM	33	18
MAN.UNITED	31	19
WOLVERHAMPTON	28	19
BRIGHTON	27	19
LEICESTER	25	18
CRYSTAL PALACE	23	20
BRENTFORD	23	19
ASTON VILLA	22	19
SOUTHAMPTON	21	19
EVERTON	19	18
LEEDS	19	19
WATFORD	13	18
BURNLEY	11	17
NEWCASTLE	11	19
NORWICH	10	19

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Union Berlino	2-2
Ba. Monaco-B.Monchengladbach	1-2
Bochum-Wolfsburg	1-0
E.Francoforte-Bor.Dortmund	2-3
Friburgo-Arm.Bielefeld	2-2
Gr.Furth-Stoccarda	0-0
Hertha Berlino-Colonia	1-3
Hoffenheim-Augusta	3-1
RB Lipsia-Magonza	4-1

PROSSIMO TURNO

16 GENNAIO

Arm.Bielefeld-Gr.Furth; Augusta-E.Francoforte; Bor.Dortmund-Friburgo; Bor.Monchengladbach-Bayer Leverkusen; Colonia-Bayern Monaco; Magonza-Bochum; Stoccarda-RB Lipsia; Union Berlino-Hoffenheim; Wolfsburg-Hertha Berlino

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	43	18
BOR.DORTMUND	37	18
HOFFENHEIM	31	18
FRIBURGO	30	18
BAYER LEVERKUSEN	29	18
COLONIA	28	18
UNION BERLINO	28	18
E.FRANCOFORTE	27	18
RB LIPSIA	25	18
MAGONZA	24	18
BOCHUM	23	18
BOR.MONCHENGLADBACH	22	18
HERTHA BERLINO	21	18
WOLFSBURG	20	18
STOCCARDA	18	18
AUGUSTA	18	18
ARM.BIELEFELD	17	18
GR.FURTH	6	18

LIGUE 1

RISULTATI

Angers – St.Etienne	26/1 ore 19
Bordeaux – Marsiglia	0-1
Brest – Nizza	0-3
Clermont – Reims	0-0
Lens – Rennes	1-0
Lilla – Lorient	rinviata
Lione – Psg	-
Metz – Strasburgo	0-2
Montpellier – Troyes	rinviata
Nantes – Monaco	0-0

PROSSIMO TURNO

16 DICEMBRE

Lorient – Angers; Marsiglia – Lilla; Monaco – Clermont; Nizza – Nantes; Psg – Brest; Reims – Metz; Rennes – Bordeaux; St.Etienne – Lens; Strasburgo – Montpellier; Troyes – Lione

CLASSIFICA

	P	G
PSG	46	19
NIZZA	36	20
MARSIGLIA	36	19
RENNES	31	20
MONTPELLIER	31	19
LENS	30	20
MONACO	30	20
STRASBURGO	29	19
NANTES	29	20
LILLA	28	19
ANGERS	25	19
BREST	25	20
LIONE	24	18
REIMS	24	20
CLERMONT	18	19
TROYES	17	19
BORDEAUX	17	20
LORIENT	16	19
METZ	16	20
ST.ETIENNE	12	19

Penalità: Nizza e Lione -1

PAZZA JUVE RIMONTA SHOW SULLA ROMA

▶Black-out dei bianconeri in avvio di ripresa: subiscono due gol ma poi reagiscono e ribaltano il 3-1 con le reti di Locatelli, Kulusevski e De Sciglio in 7'. Espulso De Ligt

ROMA	3
JUVENTUS	4

ROMA (4-2-3-1): Rui Patrício 5; Maitland-Niles 5, Smalling 5, Ibanez 4, Viña 5,5; Veretout 4,5 (33' st Perez 6), Cristante 4,5; Mkhitaryan 6, Lo. Pellegrini 6 (42' st Mayoral ng), Felix 6 (26' st Smomurodov 4,5); Abraham 6,5. In panchina: Mastrantonio, Boer, Calafiori, Reynolds, Kumbulla, Villar, Bove, Zalewski. Allenatore: Mourinho 4,5

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 7; Cuadrado 6, de Ligt 5, Rugani 5, De Sciglio 7; Locatelli 6,5, Bentancur 5 (19' st Artur 6,5), McKennie 6,5, Dybala 7 (37' st Chiellini ng), Kean 5 (19' st Morata 7), Chiesa 6 (32' pt Kulusevski 6,5). In panchina: Perin, Senko, Lu. Pellegrini, Melo, Rabiot, Kalo, Bernardeschi, Ake. Allenatore: Allegri (in panchina Landucci) 7

Arbitro: Massa 5

Reti: 11' pt Abraham, 18' pt Dybala, 3' st Mkhitaryan, 8' st Pellegrini, 25' st Locatelli, 29' st Kulusevski, 32' st De Sciglio.

Note: spettatori 33178, incasso 700.632 euro. Espulso al 36' st de Ligt (doppia ammonizione). Ammoniti: Cuadrado, Veretout, Ibanez, Locatelli, Cristante. Angoli 8-1

ROMA Incredibile Roma, avanti 3-1 sulla Juve, esce sconfitta 4-3 dai bianconeri nel big match della ventunesima giornata. Dybala e compagni espugnano l'Olimpico dopo una partita dai due volti, con i giallorossi padroni del campo e del gioco per un'ora e più e i bianconeri capaci di reagire e di trovare l'uno-due micidiale che manda ko la formazione di Mourinho con tre gol segnati in sette minuti. Nel finale capitan Pellegrini fallisce dal dischetto l'occasione del 4-4.

Un black out assoluto quello dei giallorossi che in sette minuti subiscono tre gol dopo aver dominato per oltre un'ora la gara. La Juventus, apparsa a lungo in difficoltà, conquista tre punti in rimonta e ora guarda con ottimismo alla finale di Supercoppa contro l'Inter di mercoledì sera al Meazza.

La Roma è a caccia del riscatto dopo la sconfitta con il Milan, i bianconeri sono reduci dal pareggio casalingo contro il Napoli. Mourinho cambia sistema di gioco e torna al 4-2-3-1 schierando subito il nuovo arrivato Maitland-Niles e titolare a sorpresa Afena-Gyan al posto di Nicolò Zaniolo che non è nemmeno in panchina. Nella Juventus fuori Morata, e tridente offensivo composto da Chiesa, Kean e Dybala. Chiellini, negativizzatosi venerdì, è in panchina. Allegri è in tribuna perché squalificato ed in panchina c'è il suo vice, Landucci. In tribuna c'è anche Francesco Totti, inquadrato dalle tv prima senza mascherina e poi, minuti dopo, diligentemente in ffp2 di colore nero.

Roma in vantaggio dopo appena 10 minuti grazie ad un gol di Abraham sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Per l'attaccante inglese è il secondo gol di fila dopo quello segnato nella sfida con il Milan. Dopo la rete la Roma continua ad essere padrona del campo e a rendersi pericolosa. Al 14' i giallorossi reclamano un calcio di rigore per un tocco di mano di De Ligt in area ma il bianconero sembra colpire prima con la gamba e poi con la mano. Un minuto dopo è ancora la Roma a rendersi pericolosa dalla distanza con Cristante. Ma la risposta della Juventus non tarda ad arrivare ed al 18' c'è il gol del pareggio: è Dybala con una prodezza dalla distanza su assist di Chiesa a superare Rui Patricio e a riportare il risultato in parità. Alla mezzora la Juventus perde Federico Chiesa per infortunio al ginocchio: tanto spavento per l'attaccante bianconero e attesa per l'esito degli accertamenti medici. Al suo posto entra Kulusevski. Il match si gioca sul filo dell'equilibrio dopo l'inizio scoppiettante della Roma che nel finale torna di nuovo a essere padrona del campo rendendosi pericolosa nel finale di tempo con Smalling sugli sviluppi di un calcio d'angolo ma la conclusione viene neutralizzata da Abraham.

MOMENTO DECISIVO
I giocatori della Juventus festeggiano il proprio portiere Szczesny (ex della Roma) che ha appena parato un calcio di rigore di Pellegrini all'83'
(foto LAPRESSE)

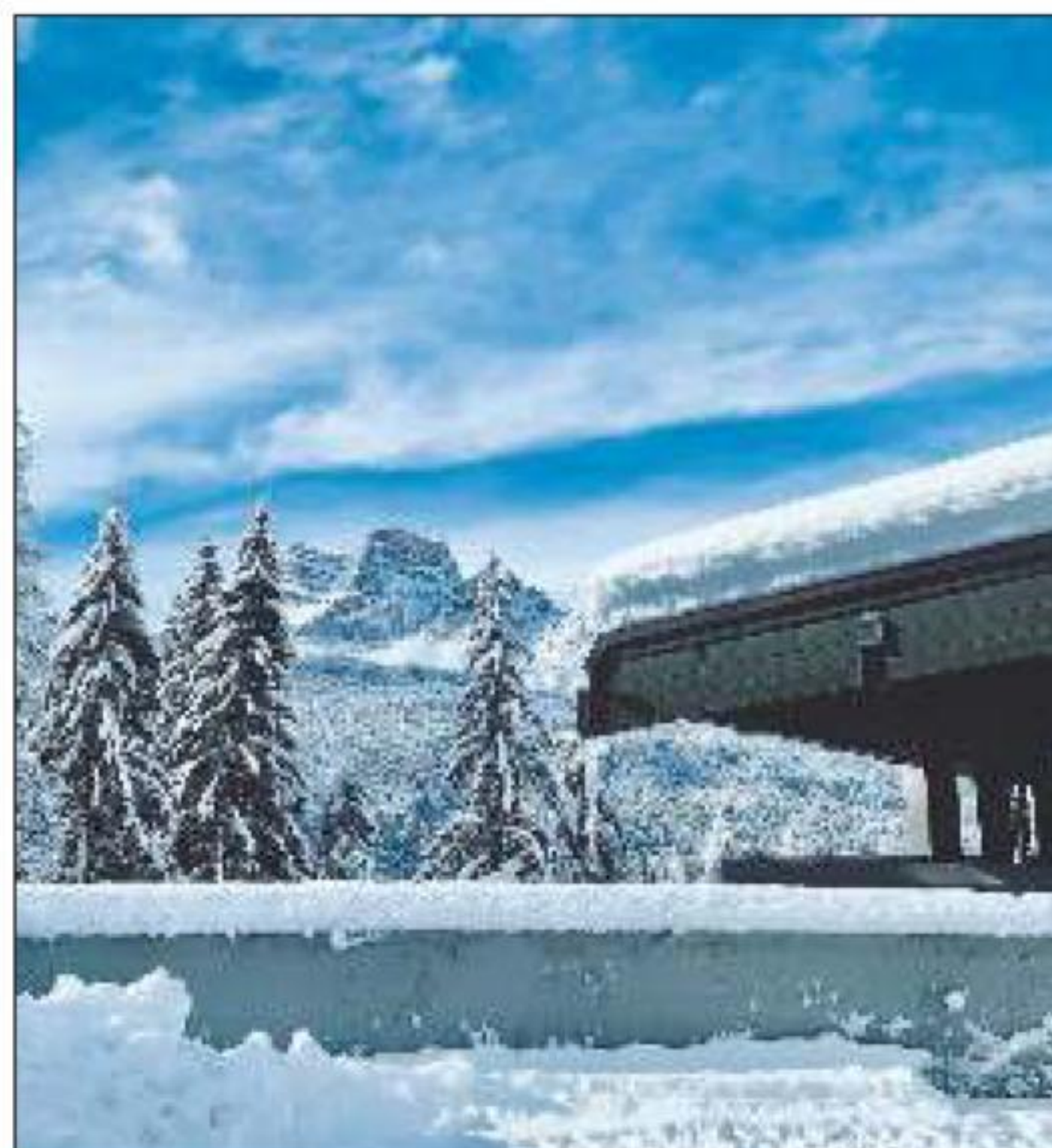
A SEGNO ANCHE DYBALA CON UNA PRODEZZA NEL PRIMO TEMPO. SZCZESNY SALVA LA VITTORIA PARANDO UN RIGORE A PELLEGRINI

ALTALENA

A inizio ripresa la Roma torna nuovamente in vantaggio con Mkhitaryan: la conclusione dell'armeno viene deviata da De Sciglio e rende impossibile l'intervento di Szczesny. La Juventus prova a reagire, e nel giro di una manciata di minuti fioccano le ammonizioni (Veretout e Ibanez da una parte, De Ligt dall'altra). All'8' arriva il terzo gol giallorosso: lo segna Pellegrini, direttamente da calcio di punizione dalla distanza con la conclusione, che s'infila all'incrocio dei pali. Il risultato sembra ormai al sicuro. La Roma sembra padrona del campo e del gioco. Landucci prova a mischiare le carte e manda in campo Arthur e Morata al posto di Bentancur e Kean. Cambi azzeccati perché proprio l'ingresso di Morata dà nuova linfa alla manovra dei bianconeri con la firma dello spagnolo in versione assist man. Al 25' Locatelli riapre la partita con un colpo di testa che batte Rui Patricio e al 27' arriva il gol del pareggio bianconero segnato da Kulusevski convalidato dopo il check della Var. Al 31' il gol del 3-4: è De Sciglio a trovare l'angolino giusto, tre gol in sette minuti che valgono il ribaltone. Al minuto 36, l'arbitro Massa viene richiamato dal Var e concede un rigore alla Roma per un fallo di mano ancora di De Ligt, espulso poi per doppia ammonizione, ma dal dischetto capitan Pellegrini fallisce clamorosamente l'occasione del pareggio. Szczesny con la sua parata dà nuove speranze alla Juve di rientrare nella corsa per la zona Champions.

Il dopo gara

Lo sconforto di Mourinho «Pensavo fosse più facile»

In pieno dominio del match per oltre un'ora, poi il blackout e una sconfitta tanto amara quanto difficile da analizzare per Mourinho. «Quando galleggia nella m... - dice parafrasando il portoghese - una squadra forte si rialza, noi siamo una squadra che quando è in difficoltà non ha leadership. Pensavo che la squadra avesse un livello superiore a quello che abbiamo, pensavo fosse più facile migliorare questa squadra ma se lo scorso anno è arrivata settima e probabilmente anche quest'anno lotteremo per il 6-7° posto, ci sarà un motivo».

LA DEA DILAGA, RABBIA UDINESE

▶L'undici bianconero dimezzato dal Covid non ha retto all'Atalanta che ha dominato con lo scatenato Muriel

▶Marino attacca la Lega: « Siamo stati costretti a mandare in campo dei martiri, sembra di essere al torneo dei bar»

UDINESE	2
ATALANTA	6

UDINESE (3-5-2): Padelli 5; Becao 5,5, De Maio 4, Nuytinck 5; Molina 6, Pussetto 5 (29' st Success 6,5), Walace 5,5, Udogie 4,5 (21' st Soppy 5,5), Perez 5; Deulofeu 6,5, Becao 6.Allenatore: Cioffi 6.

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Toloi 6, Palomino 6,5, Djimsiti 6 (45' st Cittadini sv); Maehle 7, De Roon 6 (1' st De Pessina 6,5), Koopmeiners 7, Pezzella 6 (28' st Hateboer 6,5); Pasalic 6,5 (28' st Miranchuk 6); Malinovski 6,5, Muriel 7 (34' st Ilicic sv). Allenatore: Gasperini 6,5

Arbitro: Fabbri di Faenza 6,5.

Reti: pt. 17' Pasalic (A), 22' Muriel (A), 43' MalinovsKi; st. 14' Molina (U), 31' Muriel (A), 43' Beto (U), 44' Maehle (A), 47' Pessina (A).

Note: ammoniti De Roon, Becao, Djimsiti, Deulofeu. Angoli: 5-2 per l'Atalanta. Spettatiori: 8679 tra paganti e abbonati. Incasso 97627,66t euro. Recupero 1' e 2'

GOL NEL FINALE La rete di Beto, l'ottava dell'attaccante portoghese in questo campionato

UDINE L'Atalanta rifila una goleada all'Udinese decimata dal Covid, con alcuni giocatori in campo anche se la quarantena per loro non si era conclusa come stabilito dall'Asl e altri che non si sono allenati da una settimana. Nonostante tutto la punizione per la squadra di Cioffi è stata troppo severa anche perché due gol sono stati segnati quasi allo scadere quando ormai l'undici friulano si era definitivamente arreso. I bianconeri però hanno dato tutto, creando qualche buona azione, ma fatali sono state alcune disattenzioni. Alla fine non c'è stato nulla da fare, la differenza dei valori è stata netta. Le assenze hanno penalizzato in particolare il centrocampo privo di Arslan, Jajalo, Makengo con Cioffi che ha dovuto adattare nel ruolo di mezzala il diciannovenne Udogie e Pussetto (che si spesso alternato con Molina). A fine gara nessuno della squadra ha voluto parlare in chiara polemica con la Lega Calcio Serie A. Lo ha fatto a nome di tutto il club il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino che ha tuonato contro l'organismo calcistico. «Non ha senso fare un commento tecnico. Oggi in campo avevamo dei martiri, degli eroi martiri, la maggior parte dei quali non si allenava da una settimana, altri erano ancora in quarantena potenzialmente pericolosi per la salute propria e altrui - lo sfogo del dirigente-. C'è stato accanimento per far disputare questa gara. Abbiamo radunato i giocatori stamani alle 10 come solitamente si fa per una gara del torneo dei bar. Pensate che ci avevano detto che avevamo comunque 13 giocatori da schierare, si è fatto anche il nome di Pereyra dimenticando che ha la spalla ingessata. Mi ribello per l'ingiustizia subita dall'Udinese. In futuro il 2-6 verrà ricordato come un'onta del nostro glorioso club. Oggi non c'era in campo la squadra che ha vinto per 4-0 a Cagliari. Speriamo non succedano più cose abominevoli come questa».

I primi 45' hanno visto l'Atalanta giocare quasi a piacimento con la squadra di Cioffi che non poteva offrire di più. Già al 4' Muriel si libera di De Maio, ma la conclusione in diagonale è out. I bianconeri si affidano al contropiede, ma Beto trova in Palomino un baluardo e l'unico che si rende pericoloso è Deulofeu il quale al 10' va via a Toloi per poi effettuare un cross radente al centro con Palomino che anticipa tutti. Al 17' passa la squadra di Gasperini: Pezzella crossa al centro, Padelli accenna l'uscita poi si ferma, ma l'errore più grave lo commette De Maio che non salta e per Pasalic è facile deviare in rete di testa. Al 22' l'Atalanta raddoppia, merito di Muriel che palla al piede fa trenta metri per poi liberarsi con una finta di De Maio e con un delizioso piatto di sinistro fare secco Padelli. I bianconeri provano a reagire, Walace e Molina sono tra i più attivi, Deulofeu è sempre pungente, l'Atalanta però controlla senza eccessivi patemi.

REAZIONE

Nella ripresa i bianconeri non si danno per vinti, lottano, ma la differenza dei valori è eccessiva. Al 14' dopo una prolungata azione, Molina spara da fuori, la conclusione è deviata in rete da Djmsiti che spiazza Musso. L'Udinese ci crede, ma l'Atalanta rialza la guardia, segna al 31' la quarta rete con un altro capolavoro di Muriel. L' Udinese reagisce con le residue forze che le rimangono, va in gol al 43' con Beto (merito di Success), ma poi si scopre per subire altre due reti con Maehle e Pasalic. Per l'Atalanta è il nono successo esterno (più due pareggi) in questa stagione, ma in quello di ieri c'è poca gloria anche se Gasperini alla fine era assai contento.

Guido Gomirato

Battuto il Genoa 1-0

Lo Spezia vince con l'asso di Bastoni

Il derby ligure lancia Lo Spezia e inguaia il Genoa. Vittoria pesante degli spezzini per la lotta salvezza. Passano 1-0 allo stadio "Ferraris". A decidere la partita il gol di Bastoni realizzato al 14' con un preciso sinistro su cross di Verde. Nella ripresa i genoani mancano il pareggio prima con Hefti (piatto fuori di poco) poi con Destro che al 90' calcia alto da posizione favorevole. Spezia a +7 sul Genoa.

L'AUSTRALIA NON ASPETTA «VIA DJOKOVIC»

Nole all'angolo, il governo dà la linea ai giudici federali
«La sua esenzione non vale, decidiamo noi chi entra qui»

IL CASO

Fatti, non parole. Regole, non esenzioni. Il governo federale australiano spazza via le illazioni che si sono susseguite nelle ore precedenti all'udienza d'appello di Novak Djokovic al giudice Anthony Kelly della Federal and Family Court di Melbourne contro la cancellazione del visto d'ingresso in Australia del numero 1 del mondo del tennis. Fatti e regole che portano ad un solo epilogo possibile: il serbo, campione per 9 volte (le ultime 3 consecutive) della prima tappa stagionale dello Slam, al via il 17 gennaio, dovrà comunque lasciare il paese perché «l'esenzione medica che ha dichiarato di aver ottenuto per entrare in Australia senza una completa vaccinazione contro il COVID-19 non è accettata dalle legittime autorità preposte alla salvaguardia dei confini di Stato». Resta competenza del Governo la decisione di far entrare un ospite nel paese, così come resta sua facoltà quella di annullare il visto anche nel caso in cui il tribunale desse ragione a Djokovic e revocasse la prima cancellazione del visto. «L'Australia, in quanto paese sovrano, mantiene la massima discrezionalità su chi possa entrare nel suo Paese».

TESI GRANITICA

Alle 10 del mattino ora di Melbourne (la mezzanotte di ieri in Italia), i legali di Djokovic e poi quelli del governo federale hanno esposto le proprie memorie. Quella del campione serbo si compone di 35 pagine, quella delle autorità federali di appena 15, sulla base di un principio cardine: «Non esiste una garanzia di ingresso in Australia per un cittadino straniero. Esistono dei criteri, delle condizioni, delle ragioni per rifiutare o cancellare un visto». Djokovic non può basare il suo diritto sulla mail del Department of Home Affairs in risposta alla richiesta inviata all'Australian Travel Declaration e sulla base dell'esenzione garantita dai medici scelti dallo Stato di Victoria, evitandosi quindi anche la quarantena. «C'è chiaramente differenza tra requisiti per entrare in Australia e visti. E i requisiti sono più importanti delle condizioni per cui si concedono i visti», ha detto a *Channel 9* il Ministro delle Finanze, Simon Birmingham.

AGGRAVANTI

Le autorità di frontiera non hanno poi verificato alcuna prova inconfutabile in merito alla positività di Djokovic al COVID attraverso il tampone dichiarato il 16 dicembre. Da cui l'impossibilità di valutare il richiedente nello spirito delle linee guida dell'ATAGI, The Australian Technical Advisory Group on Immunisation, che prevede un'esenzione a chi non ha completato la vaccinazione per cause di forza maggiore. Le autorità non hanno discusso un personaggio che, pur non dichiarandosi pubblicamente no vax, ha più volte dimostrato di essere quantomeno scettico sulla validità scientifica dei vaccini, non hanno evidenziato le diverse apparizioni pubbliche nei giorni immediatamente successivi al Covid denunciato, ma non sono persuase. «Non esistono prove che Djokovic abbia sofferto un problema di salute grave (acute major medical illness), è stato lui a dire che è risultato positivo al COVID-19. Non è la stessa cosa».

IN CONTRASTO In alto, manifestanti serbi a Belgrado davanti alla sede del Parlamento manifestano per Djokovic. A sinistra, un australiano davanti all'hotel di Melbourne in cui soggiorna il tennista

SOLDI SOLDI SOLDI

Il governo federale australiano deve mettersi al riparo da qualsiasi richiesta di risarcimenti da parte di "Novax Djokovid": in ballo ci sono 50 milioni di dollari di mancati guadagni, fra premi diretti, bonus-sponsor, danno d'immagine e rivalse dei marchi che garantiscono al serbo 30 milioni di dollari l'anno extra. Spiccano quindi le ultime esternazioni pro-Djokovic del direttore del torneo, Craig Tinley, in odore di siluramento: «Siamo nel mezzo di un conflitto costante tra lo Stato di Victoria e lo Stato federale. Abbiamo ricevuto informazioni spesso contraddittorie perché siamo in uno scenario che cambia continuamente. Le indicazioni del governo federale sono state molteplici e hanno dato adito a confusione. Cui i legali del governo federale ribattono con le lettere ufficiali inviate a Tennis Australia. Sembra proprio a una partita di tennis.

Vincenzo Martucci

Il giovane Canada si aggiudica l'Atp cup

LA NOVITÀ

Eureka! I "gemelli" diversi del Canada, Felix Auger Aliassime (con papà del Togo) e il mancino biondo Denis Shapovalov (di ceppo russo), conquistano l'ATP Cup, la gara a squadre per nazioni che fa concorrenza alla coppa Davis. I due talenti, rispettivamente numero 11 del mondo a 21 anni e numero 14 a 22, che non hanno ancora espresso le loro potenzialità a livello di grandi tornei vincono finalmente qualcosa di eclatante, superando prima la Russia di Medvedev e Safiullin e poi la Spagna dei soliti di Bautista Agut e Carreno Busta. «Siamo amici fin da bambini, riuscire a vincere insieme è splendido».

Fa sensazione il successo del redivivo showman francese Gael Monfils che sbanca Adelaide mettendo il sigillo ATP numero 11 in 33 finali, la prima in Australia, a spese del russo Karen Khachanov, dopo due anni di oblio. Grazie anche al matrimonio-equilibratore con la frizzate collega Elina Svitolina.

Fra le donne, la 20enne Usa di ceppo russo Amanda Anisimova, ex grande promessa junior che da pro si è bloccata per problemi fisici e per la scomparsa del papà-allenatore, si aggiudica la finale di Melbourne contro Sasnovich per 7-5 1-6 6-4 e così, con l'ausilio di coach Darren Cahill, torna al successo Wta da Bogotà 2019. Con lei fanno festa la numero 1, Ash Barty, ad Adelaide, l'ex regina Simona Halep a Melbourne.

Scattano le qualificazioni degli Australian Open con 11 azzurri e 6 azzurre. Dirette live su Supertennistv da Adelaide donne e da Sydney uomini, con Sonego e Fognini teste di serie, mentre Mager e Musetti giocano ad Adelaide.

V.M.

Virtus vittoria amara, Teodosic si fa male
Donne nel caos, rinviate cinque gare su sette

BASKET

Successo amaro per la Virtus Bologna, che si aggiudica il derby in casa di Reggio Emilia ma rischia di perdere Milos Teodosic. Il serbo, protagonista del tricolore vinto sette mesi fa dai bianconeri, viene portato fuori a braccia dopo l'infortunio al ginocchio sinistro occorso nell'ultimo minuto, a partita già decisa. Proprio Teodosic (18 punti e 9 assist) aveva firmato la riscossa dei campioni in carica dopo il -14 iniziale, seguito poi da Pajola (13) e Alibegovic (19). Alla squadra di Caja non bastano i 25 di Olisevicius e 22 con 11 rimbalzi di Hopkins. Al comando Milano suggella il titolo di "campione d'inverno", messo al sicuro con il successo sulla Virtus Bologna di mercoledì scorso. E cancellando un avvio da incubo (0-12 il punteggio iniziale e 4 punti realizzati nel 1° quarto) batte il Derthona con lo scatenato Bentil (18 punti e 12 rimbalzi), Hall (14) e Grant (12). Cancellato il -15 (6-21) dell'11', l'Armani risale e sorpassa grazie al +23 a rimbalzo, alla sostanza di Melli (10) e al genio di Sergio Rodriguez (13). Per gli ospiti, in corsa per le Final Eight, 18 di Chris Wright. Cremona lascia l'ultimo posto grazie al successo su Sassari: riduce da sei sconfitte, la Vanoli beneficia della prova da record di Pecchia (28 punti e 48 di valutazione), mentre il Banco Sardegna non capitalizza il +11 iniziale dato da Treier (14).

DONNE

In difficoltà la A1 donne, con cinque gare rinviate su sette, compresa la sfida della capolista Schio. Ne approfittano le inseguitrici Venezia e Virtus Bologna per salire a -2 dal Famila, ma rispettivamente con uno e due match in più giocati. Grazie al 23-5 del terzo quarto, l'Umana Reyer batte Lucca 71-60: finita a -11 (30-41) a metà gara complice il 21% nel tiro da tre, Venezia reagisce con Ndour e Bestagno (18 a testa). La Virtus invece batte Empoli con i 20 di Dojkic e i 18 rimbalzi di Turner.

Loris Drudi

Basket serie A — 15

Partita	Risultato
Armani Milano - Bertram Tortona	72 - 60
Brindisi - GeVi Napoli	rinv.
Nutrib. Treviso - Allianz Trieste	rinv.
D.Energia Trento - Umana R. Venezia	81 - 94
Germ. Brescia - Carpegna Pesaro	rinv.
Vanoli Cremona - B. di S. Sassari	89 - 80
Reggio Emilia - Virtus Bologna	81 - 90
FortitudoBologna - Openjob. Varese	101 - 94

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	26	14	13	1	1165	967
Virtus Bo	22	14	11	3	1277	1132
D.Energia Trento	16	13	8	5	1034	1034
UmanaVenezia	14	14	7	7	1100	1094
GeVi Napoli	14	13	7	6	1083	1082
Brindisi	14	13	7	6	1065	1066
Bertram Tortona	14	14	7	7	1104	1127
Allianz Trieste	14	12	7	5	900	931
Reggio Emilia	12	14	6	8	1127	1104
Brescia	12	13	6	7	1021	1016
Nutrib. Treviso	12	13	6	7	1015	1052
Carpegna Pesaro	10	13	5	8	1010	1040
Sassari	10	13	5	8	1034	1087
FortitudoBologna	8	13	4	9	1062	1078
Vanoli Cr.	8	13	4	9	1042	1087
Varese	6	13	3	10	1032	1174

PROSSIMO TURNO (16/1/2022): Virtus Bologna - Nutrib. Treviso, B. di S. Sassari - D.Energia Trento, Allianz Trieste - Reggio Emilia, Germ. Brescia - Brindisi, Carpegna Pesaro - Armani Milano, Openjob. Varese - Umana R. Venezia, GeVi Napoli - FortitudoBologna, Bertram Tortona - Vanoli Cremona

Basket serie A1 Donne — 15

Partita	Risultato
Dinamo Sassari - Fila San Martino	rinv.
E-Work Faenza - Geas S.S.G.	rinv.
Famila Schio - Moncalieri	rinv.
Magnolia Cb - Costa Masnaga	rinv.
P. Ragusa - Italia Broni	rinv.
Reyer - Gesam Gas Lucca	71 - 60
Segafredo Bo - Rosa Empoli	76 - 67

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	22	11	11	0	834	651
Segafredo Bo	20	13	10	3	969	782
Reyer	20	12	10	2	870	740
P. Ragusa	16	11	8	3	809	686
Lucca	16	13	8	5	935	919
Magnolia Cb	14	11	7	4	814	743
San Martino	12	12	6	6	846	810
Geas S.S.G.	12	12	6	6	732	765
Costa Masnaga	8	13	4	9	903	944
Dinamo Sassari	8	11	4	7	796	927
Italia Broni	6	12	3	9	762	852
Moncalieri	6	11	3	8	612	752
E-Work Faenza	4	12	2	10	716	870
Rosa Empoli	2	12	1	11	697	854

PROSSIMO TURNO (16/1/2022): Moncalieri - Gesam Gas Lucca, Costa Masnaga - P. Ragusa, Italia Broni - E-Work Faenza, Fila San Martino - Reyer, Geas S.S.G. - Famila Schio, Magnolia Cb - Segafredo Bo, Rosa Empoli - Dinamo Sassari

SCI
SLALOM, VINCONO STROLZ E VLHOVA

Sotto una fitta nevicata lo slalom di cdm di Adelboden è stato vinto dall'austriaco Johannes Strolz al primo podio in carriera davanti al connazionale Feller. Miglior azzurro Vinatzer 7°. Alla slovacca Petra Vlhova è andato invece lo slalom di Kranjska Gora. Seconda la svizzera Holdener. La Shiffrin ha inforcato. Flop azzurro: nessuna in classifica.

DAKAR
TAPPA A LOEB E FLORIMO

Sebastien Loeb ha vinto la settima tappa di 402 km da Riyad ad al-Dawadimi. Secondo a 5'26" il leader della corsa, il Principe del Qatar Nasser al-Attiyah. Cambio al vertice delle moto: si è imposto il cileno José Cornejo Florimo, Sam Sunderland ha ceduto il primato ad Adrien Van Beveren.

L'intervista Paolo Garbisi

«CARA ITALIA, MIGLIOREREMO LA GESTIONE DELLE PARTITE»

▶Referendum del Gazzettino, il veneziano giocatore dell'anno: «In Francia sto crescendo»

▶«Voglio alzare ancora la precisione nei calci Mi alleno con le cuffie e i rumori dello stadio»

RUGBY

A 21 anni Paolo Garbisi è la grande speranza del rugby italiano. Eletto dagli allenatori miglior giocatore del 2021 nel referendum del Gazzettino, potrebbe essere lui il mediano di apertura che l'Italia attende da tempo per un salto di qualità. In estate il veneziano di Martellago, cresciuto tra Mogliano e Accademia federale, passato al Petrarca e poi al Benetton, ha fatto il grande passo: il trasferimento al Montpellier, nel campionato francese. Un palcoscenico difficile, in grado di consacrarlo tra i miglior ma anche di bruciare tante promesse. «Mi fa molto piacere questo riconoscimento da parte degli allenatori - dice Garbisi-. Vengo da due stagioni soddisfacenti sul piano personale ma non mi farò condizionare perché non mi sento certo arrivato al massimo della maturazione mentale, tecnica e tattica».

A che punto è nel suo percorso di crescita?
«Non saprei, ma ho ancora tantissimo margine. L'aspetto in cui sono più vicino alla maturazione è quello fisico».

Come è stato l'impatto con la Francia?
«Più positivo di quanto mi aspettassi. Ho imparato il francese in fretta e ciò mi ha aiutato con i compagni. Anche fuori dal campo mi sono integrato bene. Abito a 900 metri dallo stadio e ci vado in monopattino. Il clima è splendido. Ogni tanto mi raggiungono mia mamma e la morosa. Insomma, mi sento a casa».

Cosa è cambiato nel modo di fare rugby rispetto all'Italia?
«Qui c'è più pressione, il rugby è più seguito. Ma è un aspetto che adoro, uno stimolo enorme».

Ci può fare un esempio?
«Mi ha colpito il rito del dopo partita di incontrare gli sponsor nei box della tribuna presidenziale. Noi giocatori ci dividiamo in gruppi e passiamo a scambiare due chiacchiere. Ci limitiamo a 3-4 tavoli per fortuna, perché di sponsor ne abbiamo ben 250. Le conversazioni sono molto franche: se hai sbagliato il calcio della vittoria può capitare che ti dicano di allenarti di più e di fare meglio la prossima volta. Ma il club è stato chiaro: questo fa parte del professionismo e tutti lo facciamo tranquillamente».

In che cosa è migliorato di più in Francia?
«Nella gestione delle partite. Sono molto tirate e ogni minima decisione pesa».

Ha dimenticato il placcaggio.
«Sono cresciuto rispetto allo scorso anno ma senza alcun allenamento specifico. Credo che dipenda da una questione mentale. Del resto è fondamentale che un'apertura placchi in modo efficace, perché spesso è considerata l'anello debole della difesa e gli avversari cercano di prendere il vantaggio sul suo corridoio».

Nei test autunnali si è notata una maggior alternanza del gioco, usa di più il piede mentre prima era un 10 che attaccava prevalentemente la linea.
«Per affrontare difese sempre più organizzate bisogna variare il gioco. Da questo deriva l'importanza del piede. Se è accurato e intelligente puoi mettere pressione all'avversario facendo risparmiare energie alla tua squadra. Agli avanti in particolare. Qui in Francia sono molto attenti su questo aspetto, ci sto lavorando un sacco».

Quando ha lasciato Treviso diceva che suo fratello Alessandro calciava meglio di lei. Ora non è più così.
«Ma lui è un mediano di mischia e non piazza. Però sono sicuro che diventerà più forte di me. Comunque con i calci piazzati in Francia avevo iniziato male. Poi mi sono sbloccato. Ora ho una percentuale di realizzazione di 83-84%, ma posso fare meglio, punto a 86-87».

Come ha fatto?
«L'unica cambiamento che ho introdotto è stato quello di allenarmi a calciare con le cuffie che mi mandano i rumori di fondo dello stadio, i cori, i fischi perché durante la pandemia mi ero abituato a calciare in stadi vuoti con un silenzio quasi tombale. Ma non saprei dire se le mie percentuali dipendano anche da questo».

Ha costretto Pollard a spostarsi nel ruolo di centro. Come sono i suoi rapporti con il sudafricano?
«Buonissimi. Handré non ha mai puntato i piedi e non è per nulla arrogante. È un aiuto incredibile per me, è come avere in campo un altro paio d'occhi di primissima classe. Poi comunica molto. Il nostro estremo Bouthier è ambidestro, io sono destro mentre Pollard calcia di sinistro: così abbiamo molte opzioni, le difese si occupano molto di Handré, che di fatto gioca da seconda apertura, alleggerendo la pressione su di me».

Anche nell'Italia avevate provato la doppia apertura con Canna ma gli effetti non sono stati quelli desiderati.
«Sulle fasi dinamiche avevamo una apertura per lato e ciò aumentava le opzioni. Ma non sempre si riesce a tradurre sul campo ciò che si ha in testa e far convivere giocatori abituati a gestire diversamente il gioco nel club. Guardiamo il tentativo della Francia con Ntamack e Jalibert, subito accantonato: il fatto è che entrambi sono abituati a giocare vicino a un 12 fisico. Questa soluzione richiede tempo».

A fine stagione Pollard si trasferirà al Leicester e il suo presidente Altrad ha detto che cerca un'apertura di classe mondiale. Preoccupato?
«Dispiaciuto di perdere uno come Pollard. Quando ho deciso di venire in Francia tanti mi dicevano che sbagliavo, perché con Pollard avrei avuto poco spazio. Ma se sono venuto qui è stato proprio per giocare con lui. Da Handré ho imparato tanto. Non so chi arriverà al suo posto, ma spero che si tratti di un giocatore del suo livello».

Pensa di portare qualcosa di nuovo nel gioco dell'Italia?
«Spero di portare tutto quello che sto imparando qui nella gestione delle partite».

Quale sarà l'obiettivo nel Sei Nazioni, al di là del ritorno alla vittoria?
«Avere una difesa ostica ed essere più disciplinati».

Che Torneo sarà per l'Italia.
«Molto complicato perché gli avversari vengono da prestazioni notevoli in novembre. Però resto positivo, prima o poi ci toglieremo delle belle soddisfazioni. Non so se già a febbraio-marzo, ma sento che qualcosa di importante cambierà».

Si sente con Mori?
«Purtroppo siamo lontani, a 5 ore d'auto. Ci sentiamo al telefono. Anche lui sta andando bene a Bordeaux: diciamo che lui è primo in classifica e ha il vino migliore, ma io ho il mare più bello».

Vincerà il campionato francese?
«Se a fine giugno mi vedrete con i capelli biondi vorrà dire che ho vinto il titolo. Sarebbe fantastica una finale contro Mori».

Antonio Liviero

SARÀ UN 6 NAZIONI DIFFICILE, MA MI ASPETTO UNA DIFESA PIÙ DURA E DISCIPLINATA DA PARTE NOSTRA. QUALCOSA STA PER CAMBIARE

STO IMPARANDO MOLTO DA POLLARD, AL MONTPELLIER IL GIOCO AL PIEDE È FONDAMENTALE E NEL PLACCAGGIO...

NUMERO 10 Paolo Garbisi, a destra, col Montpellier. Sopra, in azzurro

Modena si impone al tie-break

VOLLEY

(m.zi.) Prosegue tra mille incertezze, notizie di positività e conseguenti rinvii la SuperLega, il cui calendario è sempre più complesso tra riprogrammazioni e spostamenti. A questo punto, con ogni squadra che praticamente ha un numero diverso di partite giocate, anche la classifica può dare solo indicazioni parziali. Mentre la preoccupazione principale riguarda le prossime settimane in cui la situazione generale non sembra destinata a migliorare visto che i rinvii per le prossime giornate sono già diversi.

Nell'ultima domenica sono solo due le partite andate in scena, con una sfida di sicuro fascino e piena di spunti come Piacenza-Modena decisa al tie-break. Finisce con la vittoria di Modena che compie un altro passo avanti in una classifica che però ha appunto poco senso. Nell'altro incontro della giornata invece netta vittoria casalinga per Milano, che chiude in tre set la questione con Vibo Valentia. Top scorer per i milanesi Jashke con 16 punti, mentre Piano firma quattro muri vincenti. Dall'altra parte della rete nessuno in doppia cifra, con Basik che si ferma a quota sette. Una sola partita invece giocata in serie A femminile, Monza-Busto Arsizio, con la vittoria delle padrone di casa per 3-0 che hanno 22 punti da Stysiak.

Volley SuperLega — 17

Allianz Milano - Tonno Callipo Vv	3-0
Gas Sal. Piacenza - Leo Shoes Modena	2-3
Kioene Padova - Itas Trentino Tn	rinv.
Sir Safety Pg - Prisma Taranto	rinv.
Monza - Consar Ravenna	16/2/2022
Verona - Lube Civitanova	2/3/2022

Cisterna Latina (riposa)

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	41	15	13	2	43	12
Leo Shoes Modena	33	15	12	3	39	17
Lube Civitanova	31	13	10	3	34	10
Itas Trentino Tn	31	14	10	4	34	19
Allianz Milano	23	14	8	6	28	27
Gas Sal. Piacenza	22	14	7	7	29	28
Monza	22	15	8	7	30	31
Kioene Padova	17	14	7	7	25	32
Cisterna Latina	14	14	4	10	22	34
Verona	13	14	5	9	20	35
Prisma Taranto	12	13	3	10	19	31
Tonno Callipo Vv	9	13	3	10	15	33
Consar Ravenna	2	12	0	12	7	36

PROSSIMO TURNO (16/1/2022): Lube Civitanova - Allianz Milano, Gas Sal. Piacenza - Monza (3-0 giocata il 2/1/2022), Prisma Taranto - Verona, Itas Trentino Tn - Sir Safety Pg (3-2 giocata il 2/1/2022), Leo Shoes Modena - Consar Ravenna, Tonno Callipo Vv - Cisterna Latina. Riposa: Kioene Padova.

METEO

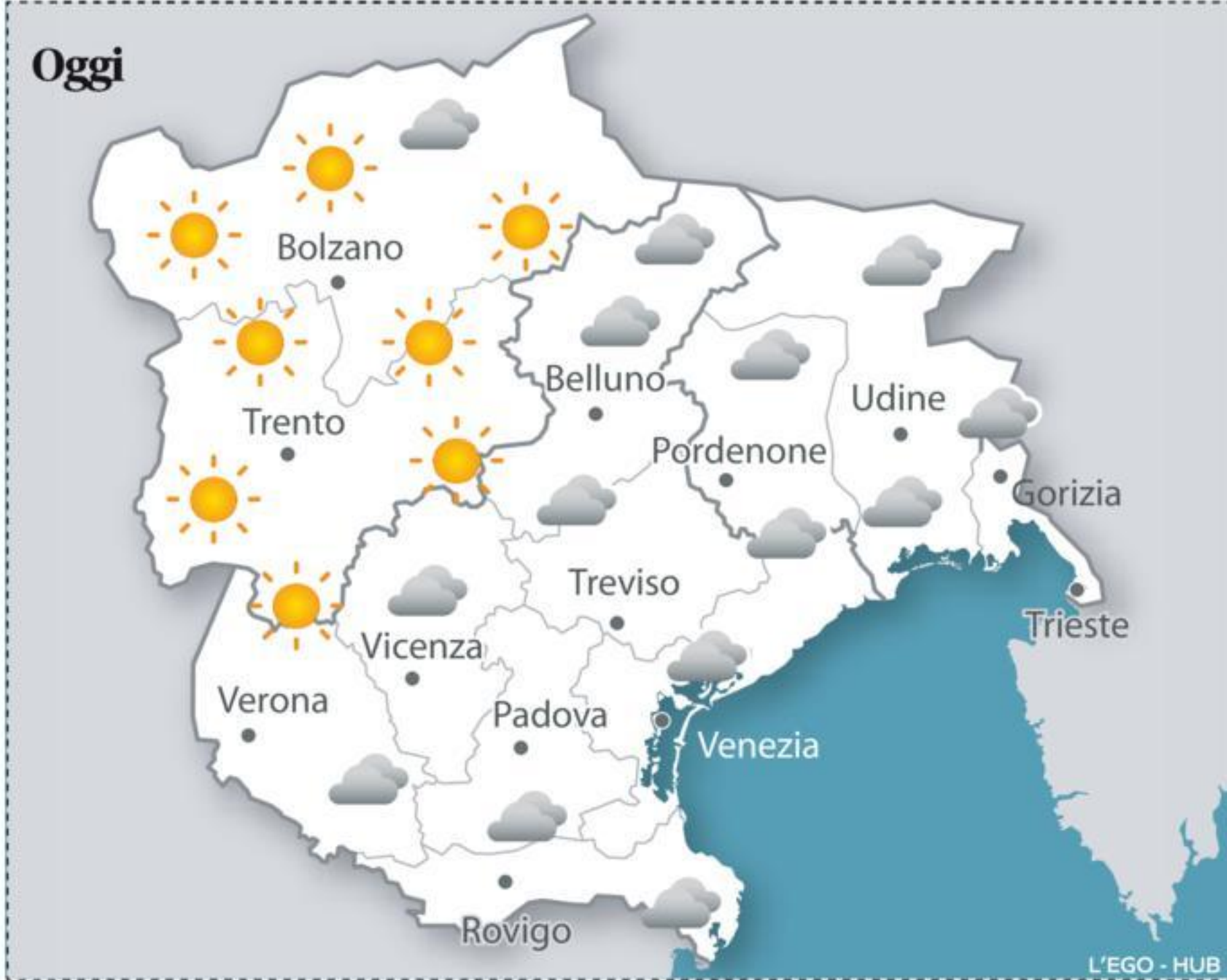
Piogge su Adriatiche e Sud, con neve anche in collina.

DOMANI

VENETO
Rinforzo dell'anticiclone associato a correnti fredde correnti da nordest. Tempo stabile con cieli sereni su tutto il territorio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in ulteriore rinforzo, associato a fredde correnti da nord. Tempo stabile con cieli sereni su tutto il territorio, vento da nord su Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rinforzo dell'anticiclone associato a correnti fredde correnti da nordest. Tempo stabile con cieli sereni su tutto il territorio, clima freddo e secco. Venti di Bora a tratti intensi su triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-7	9	Ancona	6	9
Bolzano	-3	6	Bari	9	12
Gorizia	-1	9	Bologna	1	8
Padova	-1	8	Cagliari	8	13
Pordenone	1	9	Firenze	5	10
Rovigo	-3	6	Genova	4	11
Trento	-2	7	Milano	-1	9
Treviso	-1	9	Napoli	7	13
Trieste	3	7	Palermo	11	13
Udine	0	10	Perugia	1	5
Venezia	2	8	Reggio Calabria	11	13
Verona	0	7	Roma Fiumicino	6	11
Vicenza	-1	8	Torino	0	10

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Non mi lasciare** Serie Tv. Di Ciro Visco. Con Vittoria Puccini, Alessandro Roia, Sarah Felberbaum
22.10 **Non mi lasciare** Serie Tv
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Fabrizio De André & PFM - Il concerto ritrovato** Film Doc.
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Good Witch** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Aude Legastelois-Bidé
22.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **Il commissario Lanz** Serie Tv
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
17.15 **Anteprima Kilimangiaro** Documentario
17.20 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario. Condotto da Fiorella Mannoia

Rai 4
6.35 **Medium** Serie Tv
8.05 **Madam Secretary** Serie Tv
9.40 **Elementary** Serie Tv
11.10 **Rookie Blue** Serie Tv
12.40 **Medium** Serie Tv
14.10 **After Earth - Dopo la fine del mondo** Film Fantascienza
15.55 **Batman** Serie Tv
16.50 **Elementary** Serie Tv
18.20 **Rookie Blue** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **La maschera di cera** Film Horror. Di Jaume Collet-Serra, Jaume Collet Serra. Con Elisha Cuthbert, Jared Padalecki, Chad Michael Murray
23.20 **L'angelo del crimine** Film Biografico
1.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.25 **Batman** Serie Tv
2.20 **Charlie's Angels** Serie Tv
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Macbeth** Teatro
12.35 **Save The Date** Documentario
13.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Delizia d'estate** Teatro
17.20 **Haydn: Sinfonia N.103 Rullo Di Timpano** Musicale
18.00 **Scrivere un classico nel Novecento: lo straniero di Albert Camus** Documentario
18.15 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Joaquin Sorolla. I viaggi della luce** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Domenico Scarpa, Giancarlo De Cataldo, Ernesto Ferrero
22.15 **La donna della domenica** Film Thriller
24.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.35 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Motive** Serie Tv

Canale 5
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
8.10 **Anna dai capelli rossi**
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago Justice** Serie Tv
12.20 **Back To School - Le Lezioni** Show
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.10 **Back To School - Le Lezioni** Show
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
23.45 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.10 **CHIPs** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Hazzard** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Canzone Proibita** Film Drammatico
10.45 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
12.55 **Tempesta di ghiaccio** Film Drammatico
15.15 **La freccia nella polvere** Film Western
17.00 **Sweet Charity - Una ragazza che voleva essere amata** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **American History X** Film Drammatico
23.30 **42** Film Biografico
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **Sweet Charity - Una ragazza che voleva essere amata** Film Commedia
3.55 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.45 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La leggenda di Bagger Vance** Film Drammatico. Di Robert Redford. Con Matt Damon, Will Smith, Charlize Theron
23.40 **Sex Life** Documentario
0.35 **Naked - L'arte a nudo** Doc.

Rai Scuola
7.30 **Enciclopedia infinita**
8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **The Great Myths - The Odyssey**
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **La nascita dei continenti**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Perfect English** Rubrica

DMAX
6.00 **Finding Bigfoot: cacciatori di mostri** Avventura
6.55 **A caccia di tesori** Arredamento
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Australia. River Monsters: World Tour** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
17.25 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Downton Abbey** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **The International** Film Thriller. Di Tom Tykwer. Con Clive Owen, Naomi Watts, Armin Mueller-Stahl
23.45 **Grido di libertà** Film Drammatico

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.55 **Un Natale zuccheroso** Film Tv Commedia
15.45 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
17.30 **Un Natale inaspettato** Film Commedia
19.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età Vip** Show
21.30 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico
23.55 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.50 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.40 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film Azione
23.35 **Wild Teens - Contadini in erba** Avventura

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

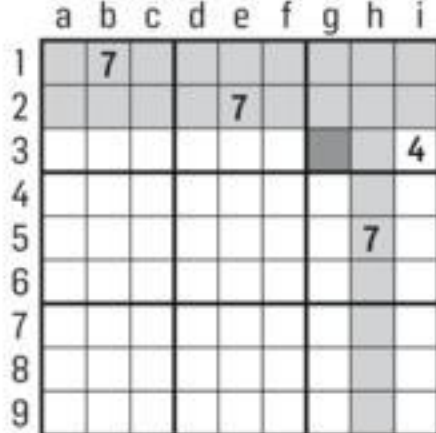
Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **L'Altra Domenica** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Primo Piano Brachino** Attualità

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

6		8					7	
			4		6			9
7			2				6	
		6		2				7
	2			9			3	
4				5		1		
	9				2			8
8			1		7			
	6					7		3

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

■	↓11	↓7	↓21	■	↓24	↓17	■	■
→7				→8			↓19	■
→23				↓15 →23				↓24
■	↓14	↓13 →36						
→23					↓17	↓15 →10		
→4			↓24	↓17 →30				
→39							↓13	↓3
■	→23				→7			
■	■	→8			→13			

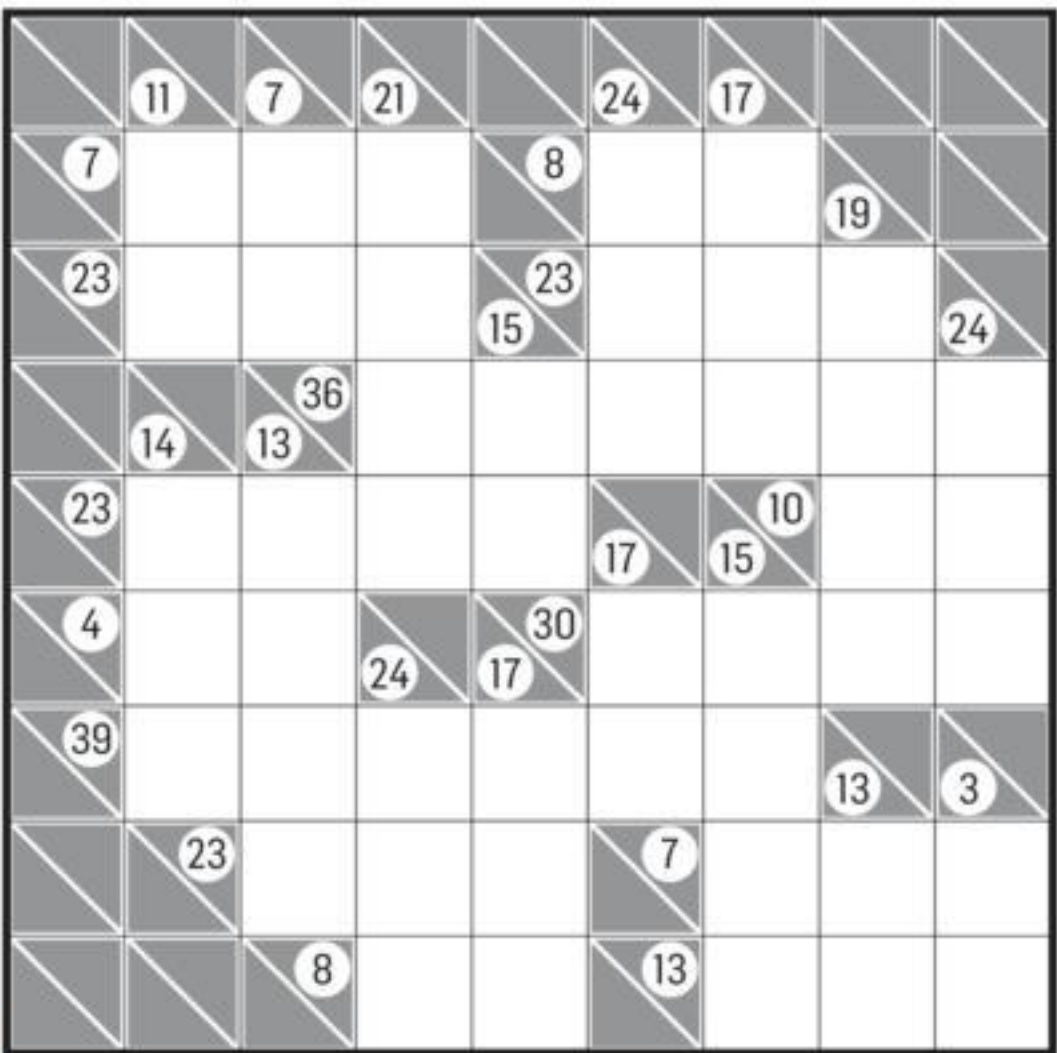



TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

■	↓4	↓11	■
→3	1	2	↓14
→20	3	8	9
■	→6	1	5

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

9	5	7	6	1	4	2	8	3
1	3	2	8	7	9	6	4	5
8	4	6	2	5	3	7	9	1
7	2	4	5	3	1	9	6	8
5	8	3	9	6	7	1	2	4
6	9	1	4	2	8	3	5	7
4	1	8	7	9	2	5	3	6
3	6	9	1	4	5	8	7	2
2	7	5	3	8	6	4	1	9

KAKURO

■	■	8	6	1	■	8	2
■	1	2	4	3	■	7	1
1	2	9	7	■	6	9	5
6	9	■	1	9	2	■	■
■	■	3	2	1	■	5	1
3	8	9	■	4	2	1	3
1	6	■	1	8	4	3	■
2	9	■	3	2	1	■	■

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	91	37	64	78	57	60	53
Cagliari	71	99	39	70	28	70	31	65
Firenze	67	95	15	70	56	59	63	53
Genova	8	69	38	58	66	56	3	39
Milano	82	91	19	61	80	53	85	48
Napoli	8	112	11	89	75	80	58	71
Palermo	89	90	67	82	6	69	9	60
Roma	53	88	46	67	11	59	7	53
Torino	90	94	54	65	59	63	50	61
Venezia	13	89	87	81	50	78	75	60
Nazionale	14	76	18	57	80	56	60	45

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«METTO IN GUARDIA MOSCA DAI RISCHI DI UNO SCONTRO OVE IL DIALOGO E LA DIPLOMAZIA DOVESSERO FALLIRE. IN CASO DI SCONTRO E DI AGGRESSIONE ALL'UCRAINA LA RUSSIA ANDREBBE INCONTRO A ENORMI CONSEGUENZE»

Antony Blinken, *segretario di Stato Usa*

L'analisi

L'occasione sfumata di cambiare un sistema

Francesco Grillo

Un milione centocinquemila seicento diciannove dipendenti. Se consideriamo anche i supplenti e il personale ausiliario e escludiamo quella "paritaria", la Scuola italiana è – secondo i dati del Ministero dell'Istruzione - la diciassettesima più grande organizzazione del mondo per numero di lavoratori.

Bastano questi numeri per dare contezza di quello che è il problema più grosso dell'Istituzione alla quale è affidata la più formidabile leva di crescita economica potenziale che abbiamo a disposizione (la chiusura delle scuole nel 2020 è costata – secondo le stime della Banca Mondiale - in termini di Pil futuro il doppio quasi di quanto il Pil sia diminuito in quell'anno) e di coesione sociale (perché è quasi solo la scuola pubblica che tiene insieme un Paese che rischia di spaccarsi in mille diseguaglianze).

Il problema è, infatti, semplicemente che un'organizzazione così complessa e in un Paese così lungo non può essere gestita centralmente da un Ministero. La vera riforma di cui la Scuola ha bisogno è quella di dare strumenti e autonomia ai singoli istituti scolastici. Il caos che probabilmente sta per esplodere tra insegnanti e studenti in queste ore, è solo l'ennesimo riflesso di un problema organizzativo che nessuno ha avuto il coraggio di affrontare.

Il decreto legge con le misure di contenimento del Covid 19 nelle scuole interviene tardi e in maniera parziale rispetto alla raccomandazione di Mario Draghi di dare alla scuola priorità assoluta. Tardi perché la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è arrivata il giorno lavorativo precedente a quello della data prevista per il ritorno nelle aule e ciò significa che misure come quella che rende gratuiti i tamponi per diminuire i contagi, non possono essere attivate prima che i contagi esplodano. Ma anche con forza non sufficiente a risolvere i paradossi che hanno messo il diritto allo studio di milioni di studenti (tra i 12 e i 19 anni, i vaccinati sono il 70%) dietro alla libertà individuale di chi ha deciso di non vaccinarsi.

Pochi sanno, infatti, che, per effetto di un intervento del garante della privacy, ad un adolescente viene chiesto di esibire le certificazioni verdi per accedere ad una pizzeria ma non per entrare nella propria aula. Che per dieci diverse malattie quasi eradicate, esistono da anni obblighi vaccinali per iscrivere i bambini alla scuola dell'infanzia e a quella elementare, mentre dopo due anni ciò non si applica per la pandemia che ha fermato tutto. Il decreto affronta il primo problema della "privacy" introducendo per uno studente che voglia accedere in una classe che ha accolto due positivi, l'obbligo di dimostrare di non essere sottoposto a quarantena secondo le nuove regole. E, tuttavia, non si capisce perché ciò non valga anche per chi ha avuto più di due contatti in classe, laddove può – con una mascherina – andare al cinema o in palestra.

Le difficoltà di chi ha scritto il decreto riflettono però antichi problemi di tipo organizzativo e politico. Del resto, è un errore persino parlare di emergenza pandemica come se essa sia la stessa dovunque: in grandi città e in campagna; in regioni che hanno Asl che funzionano ed altre dove non rispondono neppure al telefono. Troppo fragili e troppo poco autonome sono però le scuole italiane per adattarsi a situazioni diversificate. I dirigenti scolastici sono poco più di ottomila e, dunque, ogni istituto scolastico ha mediamente un solo coordinatore per 130 dipendenti e mille studenti. In qualsiasi altra organizzazione il responsabile sarebbe affiancato da una struttura dedicata. Alla responsabilità non corrisponde, del resto, alcun potere: anche solo per sostituire il vetro di una finestra, la scuola deve aspettare l'intervento dell'ente locale al quale appartiene l'immobile che la ospita.

È lo stesso Pnrr, però, che dimentica di approfittare dell'occasione storica per realizzare la riforma – quella dell'autonomia – centrale e restata sulla carta da vent'anni (furono i ministri Bassanini e Berlinguer i primi a introdurre la nozione). Nonostante il prestigio di Draghi, la politica è purtroppo debole: a qualsiasi decisione si arriva attraverso mediazioni infinite e negli ultimi cinque anni, il Ministro dell'Istruzione è cambiato cinque volte (Fedeli, Bassetti, Fioramonti, Azzolina e Bianchi). In queste condizioni quella che doveva essere una grande occasione di innovazione (avremmo potuto misurare con precisione quando la didattica a distanza può diventare strumento per integrare quella in presenza) diventa una palude.

La memoria dei più prestigiosi Licei italiani ricorda come durante la seconda Guerra mondiale, furono intere comunità a stringersi attorno alle proprie scuole per lasciarle aperte (tranne che per tre mesi tra il 1942 e il 1943). E come da quell'esperienza l'Italia trasse la forza per ripartire ricominciando dalla scuola. Dovremmo recuperare il ricordo di quella spinta ideale che ci portò ad una vera, grande ricostruzione.

www.thinktank.vision

LA VERA RIFORMA DI CUI LA SCUOLA HA BISOGNO È QUELLA DI DARE STRUMENTI E AUTONOMIA AI SINGOLI ISTITUTI SCOLASTICI

La vignetta

Passioni e solitudini

Un cane, un gatto o un figlio? La crisi delle nascite in Italia

Alessandra Graziottin

Che cosa trattiene sempre più coppie dal concepire un figlio, optando invece per un cane, un gatto o altri animali d'affezione? L'Italia è un Paese peculiare. Sul fronte procreativo guida la tendenza dell'Europa, soprattutto occidentale, a posticipare sempre più la nascita del primo figlio rispetto ai tempi ideali della biologia.

Con i suoi 32 anni e 3 mesi di età media al primo figlio batte tutti. Paese di cicogne e cicogni molto tardivi, inizia lento la stagione procreativa. Più degli altri coltiva il sogno-illusione che si possa aver un figlio anche molto tardi, biologicamente parlando. Ha il primato mondiale di primi figli dopo i quarant'anni, con il suo 9% che è più del doppio della media europea per questa fascia di età (4%), ma anche di infertilità legata all'età. Nel 2020, complice la paura del Covid, in Italia sono nati circa 15.000 bambini in meno rispetto a 2019. Le proiezioni mostrano un trend di riduzione delle nascite, che continuerà nei decenni a venire, solo in parte compensato dalle nascite dei figli di immigrati. Siamo un Paese che invecchia, con meno voci e risa di bambini: 183 persone, con 65 anni o più, ogni cento bambini e ragazzi con meno di 15 anni. Siamo un Paese che si spopolerà, anche se continuiamo a erodere terreni vivi per costruire case, strade e derivati urbani: al 1° gennaio 2021 contiamo 59.257.566 mila abitanti, oltre 380.000 in meno rispetto al 1° gennaio 2020. Le famiglie sono 25 milioni e 600 mila: sono formate da 2,3 componenti in media. Un bambino ogni 3 coppie. In compenso, cresce allegro il numero di animali d'affezione che abitano il nostro Paese: oltre 60 milioni. Il rapporto tra persone e animali scelti è circa 1:1, con un aumento degli amanti dei cani, ora attestati a oltre 7 milioni. Ben il 38,8% delle famiglie italiane ha un cane o un gatto, con Sardegna da record con il suo 53,5% (tutti dati ISTAT).

Quali fattori contribuiscono a posticipare la nascita del primo figlio o a spostare l'investimento affettivo su un animale? L'età della donna alla prima gravidanza cresce quanto maggiore è il suo investimento sullo studio e la realizzazione professionale: questo è in linea con il trend mondiale. Quello che differenzia l'Italia non è l'investimento femminile su studio e lavoro (peraltro più basso della media europea): è molto altro. L'età procreativa della coppia si posta in avanti per ragioni economiche, di reddito minimo per poter far crescere un figlio. Primo problema: abbiamo il tasso di disoccupazione giovanile più alto d'Europa, il più alto numero di giovani, oltre due milioni, non impegnati nello studio, nella formazione o nel lavoro (NEET), e oltre un milione e quattrocentomila redditi di cittadinanza. E se insegnassimo a pescare invece di dare ogni giorno il pesce quotidiano? Avere un figlio incarna più di tutto la voglia fisica di vita e la gioia di proiettarsi in avanti con entusiasmo ed energia. Il denominatore comune di molti giovani che rimandano la scelta del figlio, o non lo avranno, è proprio la sfiducia in sé stessi e nel futuro. Secondo problema: l'epidemia di paura, emozione molto infettiva. Paura di perdere la libertà personale («Adesso faccio quello che voglio, ma dopo?»). Paura di troppe rinunce: sul tempo libero per se stessi e gli svaghi, sui tipi di spesa, sul divertimento, sui viaggi. Vuoi mettere la cuccagna permanente della coppia DINK ("double income, no kids", doppio reddito e niente figli)? Paura della responsabilità, educativa e non solo: «Un figlio è per sempre, tutto il resto no». Paura delle rinunce e dei sacrifici: «I miei amici con figli sono tutti pappe, pannoloni e biberon. Che noia!». Paure delle difficoltà degli adolescenti d'oggi: «Da piccoli son tanto carini, ma appena crescono ti ritrovi in casa un marziano aggressivo che ascolta solo gli amici e i genitori non li vede più». Paura di rivivere infanzie e adolescenze infelici. Paura della deriva del mondo, dell'inquinamento, della crisi economica. Di nuovo paura del futuro. Terzo problema: il ritardo procreativo, fino allo scacco del desiderio tardivo di un figlio. Non ultimo, l'usura del desiderio intenso e pervadente di avere un figlio, che anima l'amore passione dei primi tempi, se si aspetta troppo. L'eros intiepidito può diventare affetto, ma la cicogna ormai è volata via.

Per limiti economici, per paura, per egoismo, per scacco o per scelta, ecco il sorriso per l'animale d'affezione: costa molto meno di un figlio. Dà meno responsabilità. Ti ama senza condizioni. Non vede le tue rughe o la tua pancia. Non ti tradirà. Non ti lascerà. Riempirà le tue solitudini. Ti regalerà un sorriso anche nei giorni bui... Dato confortante: chi ha figli ha spesso animali d'affezione. Un bel mix di fiducia nel futuro e capacità di assaporare affetti intensi e diversi nel presente, con le sue ombre e le sue luci.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/1/2022 è stata di **50.481**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Gennaio 2022

San Paolo, eremita.
Nella Tebaide, in Egitto, san Paolo, eremita, cultore della vita monastica fin dai suoi inizi.

0°C 8°C
Il Sole Sorge 7.47 Tramonta 16.39

LA PALESTRA ONLINE DI MATEÂRIUM INSEGNA A SCRIVERE PER IL TEATRO

A pagina VIII

Villa Vicentina
Premiati i presepi con materiali di riciclo

A pagina VI

L'iniziativa
Al Città Fiera una fermata attrezzata per i disabili

Si era rivolto all'Associazione diritti del malato per ottenere una fermata al Città fiera accessibile ai disabili in carrozzina e l'ha ottenuta.

A pagina V

Ricoveri, previsioni da zona arancione

▶I modelli della task force coordinata dall'epidemiologo Fabio Barbone prevedono 390 pazienti nelle Medicine

▶Le Terapie intensive rischiano 37 pazienti in gravi condizioni Ieri 3.100 positivi e 345 pazienti ricoverati negli ospedali (+10)

I modelli predisposti dalla task force coordinata dall'epidemiologo Fabio Barbone sono da zona arancione. Secondo le previsioni, che risalgono a una settimana fa, si prevede un incremento di ricoverati in Area Media fino a 380 unità e 35/37 pazienti in gravi condizioni nelle Terapie intensive. Si tratta di previsioni che giorno dopo giorno vengono confermate dal numero di contagi e ricoverati. Ieri sono stati riscontrati 3.100 positivi. I ricoverati in terapia intensiva sono 37 (+2), delle quali 34 non sono vaccinate, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 345 (+10.).

Agrusti a pagina III

VARIANTE Omicron sta correndo

Calcio Serie A Udinese in campo con un solo centrocampista

Sconfitta farsa, la rabbia della società

Costretti a giocare dalla Lega Calcio, i friulani ieri sono state le vittime sacrificali dei nerazzurri di Gasperini in una sfida condizionata dal covid (12 i bianconeri assenti, un solo centrocampista di ruolo a disposizione di Cioffi) che per buon senso non avrebbe dovuto disputarsi

Alle pagine X e XI

Regione
Pnrr, la metà degli esperti è donna

Comincia a prendere corpo la task force di professionisti a tempo determinato voluta dalla Regione per garantire la massima efficacia delle procedure necessarie affinché si riescano a spendere i fondi del Pnrr in tempo utile. E questi esperti hanno in percentuale significativa il volto di una donna, anche nei profili più tecnici: ingegneri ambientali, civili ed esperti in appalti.

Lanfrit a pagina V

Piscine comunali La gestione vale un milione di euro

▶Aperta la gara per gestire gli impianti di via Ampezzo e di via Pradamano

Aperta la procedura di gara per l'aggiudicazione della gestione delle piscine comunali di Udine di via Ampezzo e di via Pradamano per gli anni 2022 e 2023. Per quanto riguarda l'impianto del Palamostre l'importo complessivo è di un milione e 90mila euro, dei quali però solo 893mila soggetti a possibile ribasso d'asta, poiché la restante quota è legata a oneri per la sicurezza e ad altre voci con costi che non sono modificabili.

A pagina VI

Udine
Nuove proteste per il passaggio a livello fermo

Protesta ancora il comitato per il Parco urbano e la dismissione dei passaggi a livello di Udine est dopo l'ultimo episodio di interruzione di una barriera ferroviaria in via del Bon. «Nessun guasto, semplicemente circolazione ferroviaria intensa», ha fatto sapere Rete ferroviaria italiana in relazione all'episodio segnalato il 5 gennaio scorso dal comitato. Ma ha comunque protestato Maria Stella Masetto Lodolo, consigliere circoscrizionale di Laipacco San Gottardo.

A pagina V

Ciclocross, il friulano Toneatti tricolore under 23

Ai Tricolori di ciclocross disputati a Variano è arrivato l'oro anche per il friulano Davide Toneatti tra gli under 23. Dopo l'argento ottenuto nella scorsa edizione a Lecce, il portacolori della Dp66, ha centrato il bersaglio in casa, davanti al suo pubblico, superando il suo avversario più temibile Samuele Leone (Guerciotti), secondo con un distacco di soli 11". A completare la festa per la società diretta da Michele Bevilacqua ci ha pensato Marco Pavan, che ha ottenuto il bronzo. È stato un duello tra i sodalizi della Selle Italia Guerciotti e la Dp66 Giant Selle Smp. Per primi se ne sono andati Toneatti e Pavan, ma poi la coppia beniamina di casa, è stata raggiunta da Leone. Il terzetto ha fatto corsa a sè fino a quando Davide e Samuele hanno dato fondo a tutte le loro forze, dando vita ad uno sprint incertissimo con Toneatti che per pochissimi secondi è riuscito a involarsi verso il traguardo. Un vero spettacolo. Nella gara più attesa, quella degli elite, il successo è andato a Jakob Dorigoni. Il ciclista della Selle Italia Guerciotti, ha duellato per buona parte della competizione con Filippo Fontana.

Loreti a pagina XV

PREMIAZIONE Davide Toneatti sul podio ai Tricolori di ciclocross che si sono disputati ieri nel circuito di Variano

Virus, la situazione

Ospedali, il Covid mette in attesa 4mila interventi

▶Seppure tra le difficoltà dell'emergenza ripartono a Pordenone le sale operatorie riservate ai pazienti oncologici. È necessario ridurre le liste

LE LISTE D'ATTESA

La prevista risalita dei ricoveri rischia di mettere gli ospedali ancora più in affanno. Con la necessità di aumentare i posti letto Covid e quindi di incrementare anche il personale dedicato ai reparti in emergenza il rischio è che tutto il resto della sanità extra-Covid subisca nuovi rallentamenti. Con l'inevitabile conseguenza di allungare le già pesanti liste d'attesa: dal marzo 2020 solo nel Friuli occidentale a oggi sono quasi quattromila gli interventi chirurgici non urgenti in attesa.

RIPARTIRE

E proprio per evitare l'allungarsi delle attese e cercare di ridurre i disagi al "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone la direzione Asfo ha messo in campo ogni possibile sforzo e strategia per consentire oggi la ripresa almeno di una parte degli interventi chirurgici di carattere oncologico: attività che era stata sospesa dallo scorso 23 dicembre proprio a causa dell'aggravarsi dell'emergenza con la variante Omicron lasciando nelle sale operatorie solo l'attività legata alle urgenze. Una ripresa che non sarà facile anche perché deve fare i conti con la carenza di personale, negli ultimi giorni sono cresciuti i contagi anche tra gli operatori sanitari. E dunque ci si deve misurare con le nuove assenze di infermieri e Operatori socio-sanitari che si sommano a quelle degli ultimi mesi che hanno visto la sospensione dei dipendenti no-vax.

SALE OPERATORIE

Ma nonostante l'emergenza veda una risalita nei ricoveri di pazienti Covid nell'ospedale pordenonese da questa mattina saranno di nuovo operative tre o quattro sale chirurgiche per il riavvio delle operazioni dei casi oncologici. Oltre ovviamente alle urgenze, la precedenza viene data all'oncologia chirurgica. Che, tranne nelle fasi più difficili del lockdown e con la più recente interruzione dallo scorso 23 dicembre, è sempre andata avanti facendo fronte alle non poche difficoltà legate proprio alla carenza degli organici. L'attività chirurgica riprenderà anche nell'ospedale di San Vito al Tagliamento, dove vengono effettuati interventi di chirurgia meno importanti rispetto a quelli dell'ospedale cittadino. Mentre nell'ospedale di Spilimbergo ancora la situazione non consente di riattivare l'attività chirurgica e le sale operatorie di quel centro ospedaliero. Ma il riavvio con le tre - forse quattro a seconda della disponibilità di operatori - sale a Pordenone consentirà gradualmente di dare risposte agli interventi di chirurgia oncologica ritenuti prioritari. Le operazioni programmate (in particolare quelle non urgenti nell'ambito della chirurgia vascolare, della chirurgia generale, della ginecologia e dell'urologia) invece avranno dei tempi di recupero inevitabilmente più lunghi. Cioé a quando almeno il 60 per cento delle sale operatorie saranno di nuovo in funzione con il relativo personale. La ripartenza di oggi prevede infatti un'operatività di circa il 30 per cento in più, rispetto a tutti i tipi di urgenza (anche quella oncologica ritenuta grave) cui i reparti pordenonesi hanno comunque cercato di rispondere anche durante la riduzione che era scattata appena prima di Natale.

GARANTITE LE URGENZE E I CASI PIÙ GRAVI MA GLI INTERVENTI PROGRAMMATI SI ACCUMULANO DAL MARZO DEL 2020

VISITE AMBULATORIALI

Anche sul fronte delle visite specialistiche ambulatoriali (parliamo sempre di quelle non urgenti e con una programmazione più lunga nel tempo) la situazione delle liste di attesa è piuttosto pesante. E le difficoltà delle ultime settimane relativamente all'assenza di infermieri, Oss e tecnici non agevola certo il recupero di quanto è rimasto indietro. In questo ambito, inoltre, la difficoltà e pure maggiore: il personale degli ambulatori specialistici non è infatti facilmente sostituibile.

D.L.

Da oggi dosi booster agli over 12, ma passano in coda

IL BOLLETTINO

Da oggi sarà possibile prenotare la dose booster a partire dai 12 anni di età, con il vaccino Pzifer. Le prenotazioni della vaccinazione dose booster possono essere effettuate mediante tutti i canali in uso: call, center, Cup, farmacie e Webapp. Ma la precedenza nella campagna vaccinale nei prossimi giorni sarà riservata a chi ha necessità di rinnovare il Green pass in scadenza, alle categorie "obbligate" e ai soggetti vulnerabili.

LA PRECEDENZA

«Il Servizio sanitario regionale - ha rilevato il vicepresidente Riccardo Riccardi - è fortemente impegnato a garantire la priorità per i soggetti più vulnerabili e per coloro i quali devono essere vaccinati per ottemperare all'obbligo vaccinale». Pertanto la disponibilità di appuntamenti potrà essere limitata e le dosi disponibili verranno preferibilmente somministrate alle persone non vaccinate e alle categorie che non abbiano ancora ricevuto la dose booster: i soggetti con patologia che determina fragilità, gli ultraottantenni e i soggetti con obbligo vaccinale. «Vista l'ampiezza della platea vaccinabile - ha concluso il vicegovernatore - si raccomanda ai cittadini che necessitano del Green pass per lavoro e spostamenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza della certificazione poiché la prenotabilità potrebbe non essere garantita». Per gli over 12 la possibilità di appuntamenti sarà dunque limitata. Così come, lo è per i bambini dai 5 anni: su questo non mancano le proteste in particolare a Pordenone. Intanto, in regione ieri si sono registrati 3.100 nuovi casi. Su 6.798 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.179 contagi, con una percentuale di positività del 17,34%. Sono inoltre 11.639 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.921 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 37 (34 non vaccinate) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 345, dieci in più. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus, la fascia d'età più colpita è quella tra i 40 e 49 anni (18,61%).

LA PRECEDENZA È PER CHI HA IL PASS IN SCADENZA INTANTO IERI 3.100 CASI E SETTE DECESSI RICOVERI IN SALITA

ADOLESCENTI Via alla dose booster anche per gli over 12

I DECESSI

Sette i decessi nelle ultime 24 ore: una donna di 95 anni di Ronchi dei Legionari (deceduta in Rsa), una donna di 92 anni di Capriva del Friuli (deceduta in ospedale), una donna di 87 anni di Trieste (deceduta in residenza sanitaria assistenziale), una donna di 86 anni di Povoletto, un uomo di 82 anni di Mereto di Tomba, un uomo di di 79 anni di Prepotto e una donna di 64 anni di Trieste tutti deceduti in ospedale. Le persone in isolamento sono 33.569. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le seguenti positività: in Asugi 2 amministrativi, 1 ausiliario specializzato, 1 educatore professionale, 3 infermieri, 3 medici, 1 tecnico e 1 terapista; all'Asufc 1 amministrativo, 3 medici, 8 infermieri, 1 operatore socio sanitario, 1 tecnico e 2 terapisti; all'Asfo 2 amministrativi, 1 infermiere e 2 tecnici; al Burlo Garofolo 1 infermiere; al Cro di Aviano 1 infermiere. Relativamente alle residenze per anziani si registra il contagio di 19 ospiti (Palmanova, Trieste, Latisana, Paluzza e Cervignano del Friuli) e di 12 operatori (San Giorgio di Nogaro, Pradamano, Trieste, Aviano, San Quirino, Duino Aurisina, Gradisca d'Isonzo e Magnano in Riviera).

Le previsioni sui ricoveri e il rischio zona arancione

▶I modelli della task force regionale parlano di oltre 390 pazienti in Medicina
A quel punto sarebbe superata la soglia per il passaggio a maggiori restrizioni

RICOVERI Per il passaggio in arancione la soglia delle terapie intensive è già superata, mentre è ancora bassa in area medica

LE PROIEZIONI

Da una parte ci sono i dati inglesi, che arrivano anche sulla scrivania degli studiosi che provano a "governare" la pandemia in Friuli Venezia Giulia. Dall'altra la necessità di adattarli al contesto locale, con variabili che possono "sporcare" il paragone e deviare il risultato del confronto. Sullo sfondo il tentativo di fare una previsione da fornire poi a chi le decisioni le deve prendere e con i cittadini deve comunicare. La variante Omicron è invece il soggetto da indagare, per capire se davvero i ricoveri si fermeranno o se invece la regione dovrà attendersi una crescita che a un certo punto finirà per mettere sotto pressione il sistema sanitario. E il risultato in questo momento è in bilico. Una cosa ormai sembra certa: il Friuli Venezia Giulia rischierà la zona arancione. E il fatto di "centrarla" o meno dipenderà anche dal ritmo che si riuscirà a tenere con le somministrazioni delle terze dosi, elementi chiave per abbassare il rischio di riempire gli ospedali.

LE PROIEZIONI

I modelli elaborati dalla task force regionale - operativa ormai da quasi due anni e coordinata dall'epidemiologo Fabio Barbone - prevedono ad esempio la possibilità che gli ospedali del Friuli Venezia Giulia possano arrivare, a causa della progressione della variante Omicron, ad accogliere circa 390 pazienti in Area medica. Si tratterebbe quindi di malati non gravi, ma comunque di cittadini positivi costretti al ricovero. In Terapia intensiva, invece, lo stesso studio (risalente a più di una settimana fa) parlava di 35-37 pazienti in gravi condizioni. Una cifra, questa, che è già stata raggiunta. La vera allerta però è sulle Aree mediche, perché è in quei reparti che è prevista la crescita più elevata.

TASK FORCE REGIONALE L'epidemiologo Fabio Barbone guida il pool di esperti dall'inizio dell'emergenza Covid nel 2020

SOGLIA D'ALLERTA

Va ricordato poi che la seconda soglia d'allerta (quella legata alla zona arancione) è già stata superata, dal momento che l'occupazione dei letti in Rianimazione supera già il 20 per cento della disponibilità totale, pari a 175 posti attivabili in tutta la regione. Per far scattare l'arancione si dovrebbe invece superare anche la soglia del 30 per cento nelle Medicine, cioè arrivare a quota 391 ricoveri di pazienti non in gravi condizioni. Esattamente un malato in più rispetto a quelli previsti dalla proiezione in mano alla task force. Sarà una questione di "centimetri" quindi. «L'aumento dei malati in Area medica - ha spiegato a Pordenone il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi - è un dato atteso. Anche se Omicron sembra più lieve, abbiamo ancora una quota rilevante di cittadini non vaccinati in grado di esercitare una pressione sul sistema sanitario».

I VACCINI

«Oggi lo scenario è cambiato - ha insistito sempre Riccardi - e proprio il vaccino permette di rompere il rapporto stretto tra contagi e ricoveri. Per questo motivo siamo preoccupati quando constatiamo che 270mila persone non prenotano ancora la terza dose che avrebbero a disposizione». E l'utilità del booster vaccinale è dimostrata anche dai recenti focolai emersi in alcune case di riposo, sia in provincia di Udine che nel Pordenonese. Gli anziani con il triplo vaccino in dei casi si sono comunque infettati. Ma nelle residenze non ci sono stati decessi direttamente causati dal Covid (in passato si contavano anche a decine in una sola struttura) e il 98 per cento degli ospiti contagiati non ha sviluppato in generale alcun sintomo della malattia. I dati sono stati forniti dall'Azienda sanitaria di Pordenone ma la stessa conferma arriva anche dalla Regione, che monitora tutti i focolai nelle residenze per anziani.

Marco Agrusti

No vax bloccano l'hub vaccinale e lo sfogo di Clarizia fa discutere «Ma io pensavo solo ai miei colleghi»

IL CASO

Il suo post era apparso su Faceboook qualche giorno fa sotto la notizia che riguardava il polo vaccinale di Gemona dove un centinaio di no-vax si erano messi in fila rifiutando poi la dose con l'obiettivo di rallentare l'attività di immunizzazione. "Ora basta, identifichiamoli e non curiamoli quando avranno bisogno dell'ospedale", aveva commentato Luciano Clarizia, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche. Un'affermazione che, proprio perché pronunciata dal capo degli infermieri, aveva suscitato più di qualche reazione polemica sui social.

«È chiaro che quelle parole - ha spiegato lo stesso Clarizia - volevano essere soltanto una provocazione, un modo per sottolineare quanto sbagliato e irrispettoso fosse quel comportamento in questo drammatico momento. È stato uno sfogo, quando ho visto quella notizia ho pensato che molte persone che volevano fare il vaccino e che hanno magari la necessità immediata subivano un ritardo e un disagio. Ho pensato ai miei colleghi infermieri che in quel momento stavano vaccinando, fuori dal loro orario di lavoro e magari in un giorno di riposo come ormai avviene normalmente vista la carenza di personale». Ma a qualcuno quella frase non è sembrata opportuna. «Ripeto - ribadisce il presidente dell'Ordine degli infermieri - una provocazione e nulla di più. Figuriamoci se non conosco i nostri doveri e il nostro codice deontologico: tutti vanno sempre curati senza alcuna distinzione. Curerò sempre chiunque, ma l'episodio mi era sembrato così grave e assurdo che ho avuto una reazione immediata. Spero che la provocazione faccia discutere su queste situazioni gravissime. Sulle quali le autorità ipotizzano il reato di interruzione di pubblico servizio».

NEL MIRINO COMMENTI SUI SOCIAL DOPO L'EPISODIO DEL RALLENTAMENTO DELL'ATTIVITÀ A GEMONA DEL FRIULI

E l'episodio porta alla luce anche la situazione di stanchezza e di difficoltà in cui operano i "vaccinatori". «Da oltre un anno - aggiunge Clarizia - infermieri e medici continuano a operare nei poli vaccinali oltre il loro orario di servizio e nelle giornate di riposo per poter garantire le vaccinazioni. Ed è sempre più difficile vista la carenza di personale». C'è poi l'aspetto dei ricoverati no-vax. «Gli operatori che li curano - sottolinea - spesso soffrono la frustrazione perché in alcuni casi i pazienti non accettano le cure e continuano a negare gli effetti della malattia».

d.l.

BLITZ NO VAX Una scritta no vax con vernice rossa è comparsa ieri in una insegna del polo vaccinale Real Asco a Valleoncello: la parola vaccinazioni è stata oscurata da "sterminio"

Pnrr, quasi la metà degli esperti sono donne

▶Comincia a prendere forma la task force di professionisti

ESPERTI

UDINE Comincia a prendere corpo la task force di professionisti a tempo determinato voluta dalla Regione per garantire la massima efficacia delle procedure necessarie affinché la stessa amministrazione regionale e i Comuni riescano a spendere i fondi del Pnrr in tempo utile. E questi esperti hanno in percentuale significativa il volto di una donna, anche nei profili più tecnici: dagli ingegneri ambientali e civili agli ingegneri esperti in appalti in ambito sanitario e delle infrastrutture. Si sono concluse, infatti, in questi giorni le procedure per la selezione e il reclutamento di 26 esperti che supporteranno le amministrazioni nella gestione delle procedure complesse e tra questi 10 sono donne, poco meno del 50 per cento, la maggior parte con le specializzazioni che oggi vanno sotto l'acronimo di Stem, particolarmente ricercate dal mercato e sin qui appannaggio soprattutto del mondo maschile. Il risultato della selezione, però, sembra dire che anche questi mondi stanno diventando una passione femminile. Sono donne un ingegnere ambientale esperto in procedure di gestione rifiuti e un ingegnere ambientale addetto alle autorizzazioni Via, Vas e Vinca; è donna un ingegnere trasportista esperto in conformità urbanistica ed un ingegnere civile esperto in gestione di appalti in ambito sanitario.

PIANIFICATORI

Se due nomi appartengono al mondo degli architetti/paesaggisti/conservatori dei beni architettonici ambientali e a quello del profilo di pianificatore territoriale, un altro nome di donna è stato scelto per assicurare le competenze richieste a un ingegnere elettronico esperto in connettività digitale delle infrastrutture. Femminili i profili di due ingegnere gestionale per le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione delle procedure Suap/Sue. Anche le operazioni della Protezione civile non hanno misteri per le donne: un'esperta giuridico-amministrativa, infatti, si occuperà di appalti nell'ambito della protezione civile, mentre un'altra laureata in Giurisprudenza è risultata esperta in gare d'appalto per le infrastrutture.

REGIONE La sede in via Sabbadini

MONITORAGGIO

Non da ultimo, donna anche chi dovrà vedersela con la gestione e il monitoraggio di progetti complessi. Il reclutamento di mille professionisti per far fronte alle procedure tecniche necessarie per poter godere dei benefici del Pnrr era stato annunciato dalla Regione a novembre scorso, in concomitanza con l'approvazione da parte del Governo dei decreti che hanno assegnato al Friuli Venezia Giulia i primi 1.300 milioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza, 900 dei quali attribuiti direttamente ai Comuni. Domani, 10 gennaio, scade invece il termine per accreditarsi alla «Lista di esperti in materia europea e internazionale e per il supporto ai procedimenti tecnico-amministrativi connessi all'attuazione del Pnrr».

Antonella Lanfrit

La posizione

Bini e il nucleare gli strali da Sinistra

Sinistra Italiana attacca la giunta Fedriga dopo le ultime affermazioni sul nucleare. Come dice Michele Ciol «l'assessore Bini si avventura in politica energetica sostenendo il nucleare "sicuro" e le trivellazioni per il gas al largo delle nostre coste. Il nucleare è il passato, lo dimostrano le recenti decisioni della Germania, non è sicuro, è costoso, necessita di tempi di costruzione molto lunghi. Il pericolo della centrale slovena di Krsko è lì da anni e l'assessore non se ne è accorto». Una centrale in Fvg? «No grazie! I cittadini due volte hanno detto di no con un referendum» incalza Serena Pellegrino. «Chissà cosa ne pensa poi il sistema turistico balneare della nostra regione di vedere piattaforme di trivellazione al largo di Lignano?» aggiunge Sebastiano Badin.

Passaggio a livello fermo per traffico Protesta ancora il comitato udinese

TRASPORTI

UDINE Protesta ancora il comitato per il Parco urbano e la dismissione dei passaggi a livello di Udine est, dopo l'ultimo episodio di interruzione di una barriera ferroviaria in via del Bon.

RFI

«Nessun guasto, semplicemente circolazione ferroviaria intensa», ha fatto sapere Rete ferroviaria italiana in relazione all'episodio segnalato il 5 gennaio scorso dal comitato. Ma ha comunque protestato Maria Stella Masetto Lodolo, consigliere circoscrizionale di Laipacco San Gottardo. «Non è possibile che nel giro di pochi giorni (l'ultima volta è accaduto il 29 dicembre 2021) si sia verificata una nuova interruzione del passaggio a livello in Via del Bon e questa volta il 5 gennaio e per circa una mezz'ora o poco più». Il comitato, di cui Masetto Lodolo fa parte comunica che «a breve ripartiranno i banchetti con la raccolta delle firme degli abitanti udinesi per un parco urbano con la dismissione dei 5 passaggi a livello, che stanno veramente tormentando i residenti con le consuete chiusure».

RFI ASSICURA: NON C'È STATO ALCUN GUASTO SOLO CIRCOLAZIONE FERROVIARIA INTENSA

L'OBIETTIVO

L'obiettivo dei cittadini che protestano è che si possa arrivare ad una convenzione fra il ministero dei Trasporti, la società ferroviaria, la Regione e il Comune di Udine per arrivare alla «soppressione dei passaggi a livello attraverso la costruzione di opere sostitutive. In questo caso parliamo di un parco urbano».

IL PROGETTO

«La chiusura definitiva dei 5 passaggi a livello rappresenterebbe un ulteriore vantaggio per i cittadini tutti di Udine. I treni, sia merci che passeggeri, transiterebbero, così, in tratta interrata e questa sarebbe una soluzione alternativa che si potrebbe sviluppare già nel 2022», dice la consigliera.

Città Fiera, l'associazione applaude per la fermata dedicata ai disabili

DISABILI

UDINE Si era rivolto all'Associazione diritti del malato un cittadino disabile, costretto a muoversi su una sedia a rotelle, per chiedere che la fermata dell'autobus, presso il centro commerciale "Città Fiera" di Martignacco, fosse resa praticabile e accessibile a chi, come lui, si muove in carrozzina. E la sua istanza è stata esaudita, come già anticipato peraltro sul Gazzettino sia dal centro commerciale (che ha finanziato i lavori, eseguiti lo scorso anno) sia dalla società Arriva Udine. Sabato scorso c'è stata anche l'ufficialità: è stata inaugurata e abilitata la fermata autobus della linea 9 presso il "Città Fiera" di Martignacco. Come ricorda il sodalizio la richiesta del cittadino disabile «era motivata dal desiderio di potersi muovere in autonomia cosa che, senza poter accedere al trasporto urbano, non gli era consentita. L'associazione si era immediatamente attivata e ora, finalmente, è stata messa al corrente che la fermata autobus del Città Fiera è stata attrezzata anche per consentirne la fruibilità ai disabili» L'associazione ora auspica che «a breve tutte le fermate degli autobus, come richiesto dalle numerose segnalazioni pervenute in associazione, vengano messe a norma per garantire una vita di qualità e autonomia anche a chi ha gravi difficoltà motorie».

Piscine comunali via all'affidamento per oltre un milione

▶Sono state aperte le procedure di gara per l'aggiudicazione della gestione degli impianti di via Ampezzo e via Pradamano

APPALTO

UDINE Aperta la procedura di gara per l'aggiudicazione della gestione delle piscine comunali di Udine di via Ampezzo e di via Pradamano, per gli anni 2022 e 2023. Per quanto riguarda la piscina del Palamostre l'importo complessivo è di un milione e 90mila euro, dei quali però solo 893mila saranno soggetti a possibile ribasso d'asta, poiché la restante quota è legata a oneri per la sicurezza e ad altre voci con costi non modificabili. Nello specifico, il periodo di gestione compreso nel bando riguarda la stagione invernale 2021/2022, la stagione estiva 2022 e quella invernale 2022/2023 e quella estiva 2023.

DELIBERA

La determina dirigenziale è seguita alla deliberazione della Giunta comunale del 30 dicembre scorso e ha ritenuto di non suddividere in lotti l'appalto per diverse motivazioni: avere «la garanzia circa la sostanziale omogeneità di prestazioni derivante dalla presenza di un unico esecutore del servizio in un unico immobile», si legge nel documento comunale; ottenere «vantaggi tecnico-organizzativi nella gestione dell'appalto derivante alla stazione appaltante dall'interlocuzione con un unico soggetto imprenditoriale, con conseguente eliminazione del rischio di frazionamento delle responsabilità contrattuali e del conseguente possibile aumento del contenzioso».

VIA PRADAMANO

Riguardo all'impianto natatorio di via Pradamano, il bando d'appalto è di 270mila 480 euro. Il ribasso d'asta riguarderà solo i 270mila euro, poiché la restante quota è legata a oneri con costi non soggetti a eventuali riduzioni. Anche in questo caso la gestione è pensata per quattro stagioni. Entrambi i bandi sono stati previsti nel Piano esecutivo di gestione adottato dalla Giunta comunale, nel quale era specificata l'indizione nel 2021 della gara d'appalto per i servizi di conduzione delle piscine comunali. All'indizione dei bandi si è giunti, inoltre, perché non risultano convenzioni attive stipulate dal Consip – cui le amministrazioni comunali hanno obbligo di riferirsi in prima istanza per utilizzare i parametri qualità-prezzo come limiti massimi per l'acquisizione di servizi in via autonoma – e perché il servizio messo a bando non risulta essere disponibile sul catalogo del mercato elettronico, il Mepa, mercato cui gli enti locali hanno obbligo di fare ricorso. Per entrambi gli impianti la Giunta comunale ha deciso lo scorso settembre il calendario e gli orari di funzionamento, consentendo la riapertura delle piscine anche in fase di emergenza Covid-19 al pubblico e ai concessionari. L'accesso è consentito esclusivamente con il Green pass e in misura contingentata.

PISCINA Si affida il servizio

PER IL PERIODO CHE ARRIVA AL 2023 CON LA GESTIONE DI QUATTRO STAGIONI

IN GARA Partita la procedura aperta

PRENOTAZIONE

Per questo motivo è stato predisposto per il pubblico un sistema di prenotazione online per entrambe le piscine. Le prenotazioni direttamente presso gli impianti natatori sono possibili solo nel caso vi siano ancora posti disponibili. Per la stagione in corso la tariffa d'ingresso ordinaria per gli adulti è di 6 euro e quella agevolata di 4,50 euro. La tariffa ridotta è di 3,20 euro e l'ingresso è gratuito per i bambini fino a 2 anni non compiuti. L'abbonamento ordinario – 11 ingressi in 12 mesi dal rilascio – costa 60 euro e quello ridotto 32 euro.

A.L.

AUTOBUS Un mezzo pubblico nel capoluogo friulano

Sciopero di bus e corriere Nel 2021 aderì il 75 per cento

LA PROTESTA

UDINE Sciopero di bus e corriere venerdì 14 gennaio, a seguito dello stallo nelle trattative a livello nazionale tra la parte datoriale e quella sindacale per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri, scaduto nel dicembre 2017. In provincia di Udine lo sciopero interesserà i lavoratori di Arriva Udine, la società che fa parte del Consorzio Tpl Fvg nato per la gestione del Trasporto pubblico locale sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. «Siamo giunti a proclamare queste prime 4 ore di sciopero – che in provincia di Udine si terranno dalle 16.45 alle 20.45 – perché non si è arrivatti ancora ad alcuna conclusione nelle trattative per il rinnovo del contratto», spiega il delegato Cgil in Arriva Udine, Nicola Lauzzana. Sul tavolo dell'interlocuzione nazionale non ci sono ancora cifra, ma due precise richieste: «Concordare una cifra una tantum per la vacanza contrattuale – spiega il sindacalista – e riconoscere un aumento stipendiale per il prossimo triennio». Le maggiori sigle sindacali aderiscono all'iniziativa e, nonostante non si intenda far previsioni, «l'auspicio è che vi sia un'adesione la più alta possibile, poiché in questo caso l'astensione riguarda aspetti di sostanza», sottolinea Lauzzana. Nel febbraio 2021, quando era stata indetta un'astensione dal lavoro dalle medesime sigle sindacali, la partecipazione aveva raggiunto il 75 per cento. Riguardo all'impatto del Green pass sui lavoratori del comparto, Lauzzana osserva che allo stato «c'è una disponibilità maggiore di personale rispetto al recente passato. Permane, però, uno zoccolo duro non favorevole alla vaccinazione, il che genera una qualche sofferenza, tanto che alcune corse sono tagliate. Speriamo che per il futuro il buon senso prevalga così che il servizio possa essere svolto appieno».

A.L.

Villa Vicentina, premiati i presepi di riciclo

IL CONCORSO

FIUMICELLO VILLA VICENTINA La Biblioteca comunale di Villa Vicentina, dopo un anno di pausa dovuto alla situazione emergenziale, ha riprosto il Concorso Presepi a Villa Vicentina organizzato con la collaborazione della parrocchia Santa Maria e del Gruppo Pro Missioni. Vi hanno partecipato tredici adulti (oltre a un fuori concorso). Un po' inferiore al solito il numero di presepi iscritti alla sezione ragazzi (7). Quest'anno i partecipanti non provengono solo da Fiumicello Villa Vicentina e paesi limitrofi (Ruda, Aquileia, Cervignano del Friuli), ma si spazia anche a Grado, Monfalcone, Gorizia, Udine, Basiliano e Cavasso Nuovo.

La giuria composta dalla bibliotecaria Elisa Fiori, dall'assessore comunale Gianni Rizzatti e dal Gruppo Pro Missioni ha premiato nella sezione Ragazzi il Dolce Natale realizzato dal Gruppo Kids dell'associazione Biodinamicamente Asd di Cervignano; segnalati Presepe coi tappi di Alice Vescovi di Villa Vicentina, Il dono di luce di Valentina Fiori e Natività al chiaro di luna di Lorenzo Fiori, entrambi di Basiliano. Nelal sezione adulti ha vinto Enzo Puntin di Aquileia con Natività; segnalati Linfa di vita di Giuseppe Corlianò di Villa Vicentina e I patriotici di Mara Pontello di Cavasso Nuovo. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 23 gennaio, prima e dopo le funzioni religiose. Il Gruppo Kids è stato premiato per il ri-utilizzo magistrale di dolci "scaduti". La Natività di Puntin è stata invece premiata per la grande valenza artistica.

UN PRESEPE Una delle numerose Natività in gara al concorso organizzato a Villa Vicentina

Vigili del fuoco in lutto per il collega Barbacetto

IL LUTTO

PALUZZA (M.C.) Lutto nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, in particolare nel distaccamento di Cittadella che fa parte del Comando provinciale di Padova. Nella sua abitazione di Tolmezzo in provincia di Udine, venerdì scorso è mancato improvvisamente Pietro Barbacetto, vigile coordinatore, operativo nella sede della città murata da diversi anni. Aveva 53 anni. Ferale la notizia che ha colpito i colleghi coordinati da Giancarlo Selmin, rimbalzata poi in città e da qui via via nelle altre sedi anche fuori regione. Pietro Barbacetto era figlio unico, quando poteva ritornava nella sua terra natia da Belvedere di Tezze sul Brenta (Vicenza) dove risiedeva. Così anche venerdì. Era con i genitori quando è stato colpito da un malore e nonostante gli immediati soccorsi, per lui non c'è stato nulla da fare.

Il ricordo è di una persona preparata, un professionista sul quale si poteva contare sempre, ma soprattutto di una persona che anche se non di tante parole, sapeva dare il suo fondamentale apporto sempre. Ha svolto la professione che desiderava fin da giovanissimo. Cordoglio ai familiari ed ai parenti a nome di tutto il Corpo, è stato espresso dal direttore interregionale dei Vigili del fuoco del Veneto e Trentino Alto Adige Loris Munaro e dal Comandante provinciale di Padova Cristiano Cusin. Le esequie si celebrano oggi alle 14 a Rivo di Paluzza nella chiesa di San Lorenzo.

Festa privata intercettata su Istagram spenta dall'Arma

▶Era stata organizzata da americani in un'abitazione di via Monte Cavallo

AVIANO

Alla festa, pubblicizzata sui social media, avrebbero partecipato almeno una trentina di persone ignorando qualsiasi accorgimento per il contenimento della diffusione del Coronavirus. A intercettare l'invito su Instagram è stato un carabiniere. La locandina pubblicizzava una festa organizzata da americani in un'abitazione che si trova ad Aviano, lungo la strada che porta a Piancavallo e dove sabato sera la presenza dei carabinieri non è passata inosservata. I militari della stazione di Aviano, infatti, una volta allertati sul possibile ritrovo, sono andati a fare un controllo.

L'INVITO

Gli organizzatori della festa avevano dato appuntamento per le 22 raccogliendo qualche decina di conferme e con il rischio che molte altre persone avrebbe potuto raggiungere all'ultimo momento, senza preavviso, l'abitazione. I carabinieri hanno rintracciato i due organizzatori dell'evento con l'intento di verificare se la festa fosse legale (non era chiaro, sulla base di quanto pubblicizzato sulla locandina, se si trattasse di un rave party) e con l'obiettivo di fare prevenzione in un momento così delicato della fase pandemica. I due organizzatori, una volta messi davanti alle possibili conseguenze, hanno preferito annullare l'evento. Sarebbe stato impossibile, infatti, mantenere il distanziamento durante i balli e festeggiare indossando le mascherine.

I MONITORAGGI

Era stato lo stesso prefetto Domenico Lione, a fine 2021, a chiedere alle forze dell'ordine un ulteriore sforzo per contenere comportamenti che avrebbero potuto contribuire alla diffusione del virus. Da Capodanno all'Epifania i controlli sono stati rafforzati con pattuglie notturne e ulteriori servizi speciali che sono proseguiti anche nella giornata di ieri per contrastare eventuali illegalità. Il prefetto aveva chiesto anche attenzione sugli eventuali party privati organizzati nelle abitazioni, soprattutto in occasione della notte di San Silvestro o dell'Epifania. Ed è in questo contesto che i carabinieri della stazione di Aviano hanno tenuto sotto controllo anche i social intercettando su Instagram, nella giornata di sabato, proprio l'avvenimento organizzato dai due americani in servizio nella Base Usaf di Aviano e che i militari dell'Arma sono riusciti a fermare prima che fosse troppo tardi.

C.A.

ERA STATO IL PREFETTO A CHIEDERE ALLE FORZE DELL'ORDINE LA MASSIMA ATTENZIONE ANCHE SUI PARTY ORGANIZZATI DA PRIVATI

CARABINIERI La stazione di Aviano ha evitato gli assembramenti

Aviano

A Piancavallo torna FantaLibro per i bimbi

Sabato, alle 17.30, nella sala convegni di Piancavallo, l'assessorato al Turismo del Comune di Aviano e Ortoteatro "FantaLibro". L'appuntamento con Ortoteatro sarà a base di racconti, storie e giochi per bambini e famiglie di tutte le età. FantaLibro è un luogo magico, dove poter passare un po' di tempo giocando insieme e ascoltando storie, fiabe, racconti. L'ingresso è gratuito, ma dovrà avvenire secondo le disposizioni di legge in vigore al momento della manifestazione.

Sbanda in auto e finisce nel fosso pieno di acqua

▶Ieri mattina soccorsa una 49enne in via Verdi a Ranzano

FONTANAFREDDA

Ha perso il controllo della guida ed è uscita di strada finendo tra gli alberi, in un fossato pieno d'acqua. È successo ieri mattina, verso le 6.50 a Ranzano, in via Verdi. Alla guida dell'auto, un'utilitaria bianca, c'era una donna di Fontanafredda, A.O., 49 anni. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri mezzi. La conducente non è riuscita a evitare la sbandata ed è finita oltre il guard rail, fermandosi con l'auto proprio sul corso d'acqua, in mezzo ai canneti.

È stata soccorsa dal personale sanitario arrivato a Ranzano con un'ambulanza e dai vigili del fuoco di Comando di Pordenone, che per consentire ai sanitari di raggiungere la 49enne hanno realizzato un ponticello con una delle scale in dotazione. La donna è stata accompagnata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Sta bene e, nonostante il volo, ha riportato soltanto una contusione a una mano per la quale le sono stati formulati sei giorni di prognosi.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Polcenigo per rilievi, la ricostruzione della dinamica dell'incidente e l'individuazione delle cause. I vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza il mezzo per poi consentire al carro attrezzi di recuperarlo.

SOCCORSI L'auto finita nel fossato in via Verdi a Ranzano

La rotonda di San Liberale si presenta adesso si pensa a via Lacchin e Palasport

SACILE

La rotonda di San Liberale si appresta a diventare realtà: il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato presentato dalla società di ingegneria Albertinicompany di Conegliano. Nel frattempo altre due rotonde prendono corpo nel programma dell'Amministrazione comunale: una in viale Lacchin e l'altra in via Cartiera Vecchia, entrambe indispensabili a risolvere altri due punti focali della viabilità.

L'annuncio è dell'assessore alle Opere pubbliche e viabilità, Roberto Ceraolo, impegnato in questo fine 2021 a seguire le varie opere in cantiere, tutte importanti per migliorare la viabilità cittadina. Entrando nel merito dell'opera aggiunge che «l'avvio dei lavori, stante i tempi tecnici che gli uffici prevedono, sono previsti con l'inizio del 2022 e interesseranno anche porzioni di aree private rispetto alle quali sono in corso, in questi giorni, i sopralluoghi per rendere il meno impattanti possibile gli interventi».

L'opera, coperta da un finanziamento regionale di 900mila euro, è ritenuta di valenza sovracomunale, perché la sua realizzazione andrà a risolvere numerose problematiche di quello che oggi è l'incrocio semaforico con maggiori criticità, sul quale confluiscono cinque strade: via San Liberale, via Leonardo da Vinci, via Curiel e due tratte della statale 13. Sempre in tema di viabilità aggiunge che altre due rotonde riguarderanno gli incroci tra viale Lacchin, via Fasan e via Ponte Lacchin (incrocio ex Enel) e l'ingresso al palazzetto dello sport in via Cartiera Vecchia. I due progetti saranno affidati allo Studio di Fattibilità Tecnico ed Economica per comprendere l'impatto fisico ed economico delle opere.

L'assessore Ceraolo ricorda che il Piano del traffico, commissionato nei primi anni Duemila, faceva propendere per la realizzazione di una rotatoria in luogo dell'incrocio semaforico come opera capace di risolvere uno dei "punti neri" della viabilità cittadina, che provoca code anche a causa delle lunghe chiusure del passaggio a livello in prossimità della stazione ferroviaria. La previsione della demolizione del fabbricato ex Enel pare un'ipotesi oggi destituita di fondamento, considerato il vincolo imposto dalla Soprintendenza sull'edificio e pertanto i progettisti stanno valutando le caratteristiche geometriche compatibilmente con gli insediamenti presenti.

La seconda rotonda, quella in uscita dal PalaMicheletto, risponde a più esigenze distinte, ma tra loro integrate: regolare e mettere in sicurezza l'ingresso al palazzetto dello sport; razionalizzare l'incrocio con via dello Sport che, con il secondo lotto della Gronda Est, raccorderà la viabilità a sud con la rotonda di via Flangini, attraverso il nuovo sottopasso ferroviario. Prevede inoltre un nuovo accesso, in maggior sicurezza, alla Mineraria Sacilese, anche in funzione dei progetti conseguenti all'atteso smantellamento della struttura esistente, con il trasferimento in un'altra sede.

Michelangelo Scarabellotto

PRESENTATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ REALIZZATO DA UNO STUDIO DI CONEGLIANO

L'OPERA CONTA SU UN FINANZIAMENTO REGIONALE DI 900MILA EURO È UNO DEI PUNTI NERI DELLA VIABILITÀ

SAN LIBERALE L'incrocio con la Pontebbana attende la rotonda

Pasiano

Al teatro Gozzi con Imitamorfosi

Il 15 gennaio, alle 21, al teatro comunale Gozzi di Pasiano appuntamento con "Imitamorfosi", organizzato da Ortoteatro e dal Comune di Pasiano. Protagonista sarà Claudio Lauretta, in arte Mister Voice, perché riesce a imitare personaggi più o meno famosi, non solo replicandone la loro voce, ma calandosi nel loro modo di pensare ed esprimersi. Al suo fianco il Maestro Picollo, chitarrista che da anni lo accompagna.

Bilancio di previsione troppo approssimativo «Potevamo aspettare»

VALVASONE ARZENE

(em) «Un'efficienza di facciata quella che ha portato all'approvazione del bilancio di previsione 2022/24 del Comune di Valvasone Arzene». Ad affermarlo i consiglieri del gruppo di opposizione Insieme per Valvasone Arzene che avrebbero rilevato «approssimazione e numerose imprecisioni» nella programmazione delle singole voci. Il gruppo si è quindi chiesto: «Perché non differire l'approvazione del bilancio, come previsto dai termini di rinvio per gli enti locali, per essere più precisi e attendibili? Oltre alla poco sensata approvazione di un programma generico, bisogna considerare che sarà necessario prevedere numerose altre sedute di Consiglio comunale nei prossimi mesi, con relative spese, per continue variazioni al bilancio».

La minoranza annuncia le richieste fatte: «Un contenimento delle spese della macchina amministrativa, un maggiore impegno per diminuire i crediti di dubbia esigibilità e l'aumento di ogni forma di risparmio. L'eliminazione delle luci natalizie può sembrare una buona scelta, sorge però qualche dubbio se si considera che Valvasone Arzene vanta una vocazione turistica e che non è chiaro il costo effettivo di queste luminarie più volte da noi richiesto». Sulla pubblica illuminazione ha evidenziato come alcune zone del Comune «siano poco illuminate e si augura che gli stanziamenti per la videosorveglianza e la sistemazione dell'illuminazione pubblica siano adeguati a far fronte ai crescenti problemi di sicurezza del territorio, che è stato bersagliato da numerosi furti soprattutto nelle aree più buie».

Altri due capitoli sotto esame sono i fondi destinati ai giovani e al sociale. «Gli investimenti previsti dal bilancio per queste due aree sono rimasti invariati da anni: secondo noi il sostegno sociale dato "a pioggia", senza un progetto, una previsione strutturale d'intervento sulle spese vive delle famiglie, rischia di non modificare sostanzialmente la realtà ma di essere uno spot pubblicitario per l'Amministrazione. Inoltre, pensiamo sia importante sostenere i negozi di vicinato e sottolineiamo come ormai da anni manchi un negozio di alimentari vero e proprio sul territorio comunale con conseguente disagio per chi, anziano o in condizione di fragilità, deve girare da un esercizio all'altro per trovare i generi di prima necessità che gli servono». Infine, l'opposizione etichetta come "molto imprecisa" la programmazione delle opere pubbliche e delle alienazioni presentata in Consiglio.

L'OPPOSIZIONE CHIEDE UN CONTENIMENTO DELLE SPESE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

OGGI

Lunedì 10 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Olimpia**, di Budoia, che oggi compie 11 anni, dagli zii Ariella e Donato.

FARMACIE

Aviano
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Azzano Decimo
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine 19**

Clauzetto
▶**Mazzilli, via Fabricio 17**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Pasiano
▶**Romor, via Roma 90**

Pordenone
▶**Kossler, via de Paoli 2**

Sacile
▶**Sacile, piazza del Popolo 50**

Sequals
▶**Emanuele, via Ellero 14.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Oggi il primo di due incontri gratuiti

Una "palestra" online insegna a scrivere per il palcoscenico

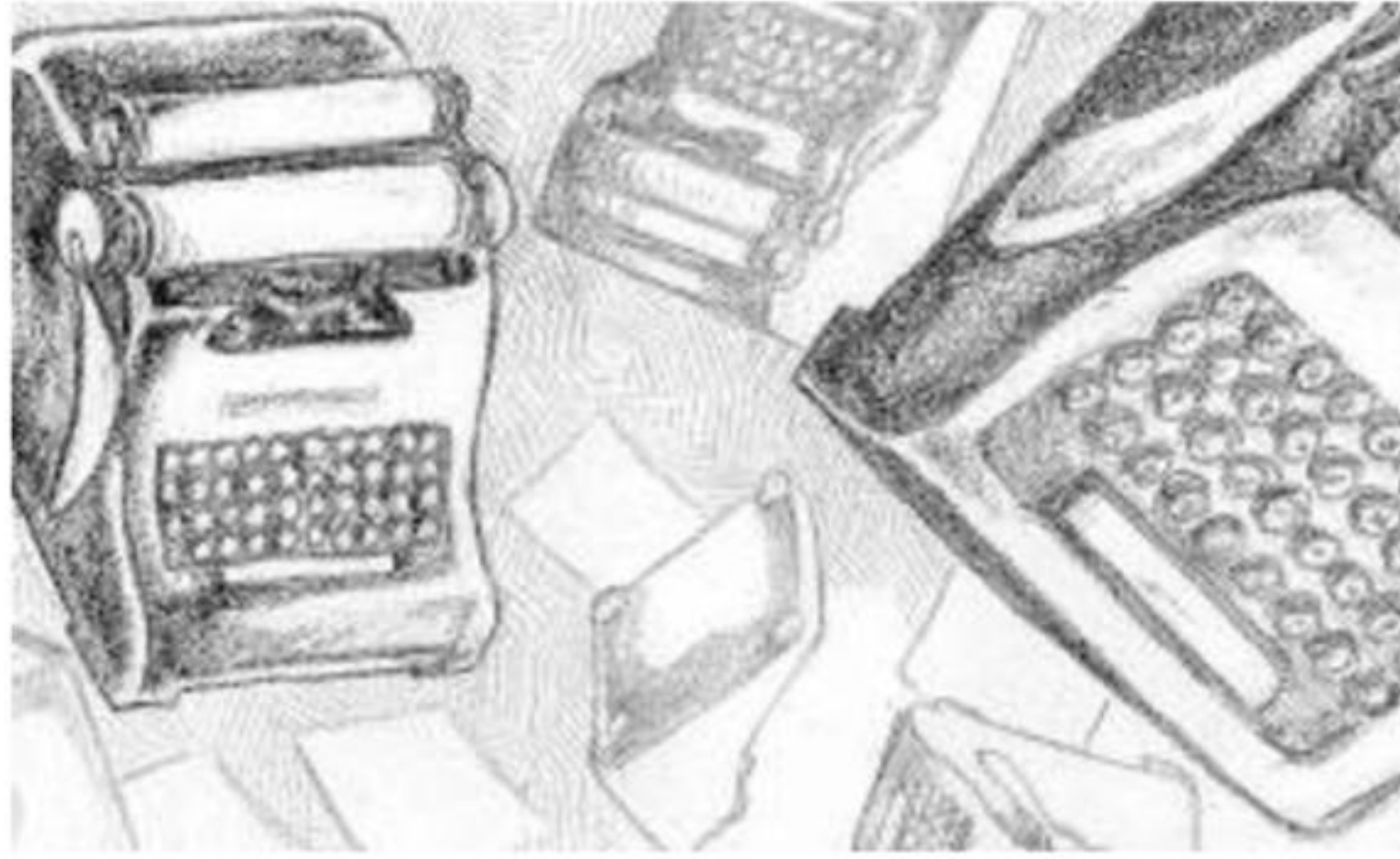
SCRITTURA

SAN DANIELE DEL F. Dopo il successo dell'edizione autunnale, MateâriuM, un progetto Servi di Scena – Associazione Culturale, inaugura il 2022 con una nuova edizione della sua palestra di scrittura!

INCONTRI GRATUITI

L'anno accademico si aprirà però con due imperdibili incontri gratuiti rivolti a tutte le penne, oggi e il 24 gennaio, dalle 21.10 alle 22.30, sulla piattaforma Meet di Google. In programma esercizi e riflessioni sulla scrittura per allenare la forza creativa. Per iscriversi è sufficiente inviare una mail a info@matearium.it o compilare il modulo disponibile sulla pagina dedicata (www.matearium.it/palestra-di-scrittura). Il pubblico potrà ascoltare, riflettere e commentare in libertà. La palestra di scrittura è, infatti, pensata come un esperimento creativo di collaborazione sulla drammaturgia e sulla cultura teatrale. Tra gli esercizi proposti ci saranno allenamenti sulle parole, sulle storie e sui personaggi.

PILLOLE DI PSICOANALISI

Ospite speciale delle serate uno psicanalista in collegamento da Lisbona (Portogallo), che offrirà delle pillole di consulenza psicanalitica perché ogni partecipante possa avere una chiave di lettura interessante per guardare da una diversa prospettiva i personaggi e le storie creati durante gli incontri.

PALESTRA DI SCRITTURA Un modo per riaccendere la voglia di creare

FIAMMA DELLA CREATIVITÀ

«La palestra di scrittura – spiegano gli organizzatori - è nata dal desiderio di condivisione. Era il 2020, ed eravamo in pieno lockdown. Quegli incontri sono stati utili per far stare bene le persone e riaccendere in loro la fiamma della creatività. Così a ottobre 2021 abbiamo riproposto lo stesso format. Anche in quel caso i riscontri sono positivi. Per questo, abbiamo deciso di "inaugurare" il nuovo anno con una nuova serie di appuntamenti proseguendo con la modalità digitale che è stata molto apprezzata».

I CORSI

Da febbraio (iscrizioni entro il 25 gennaio) prenderanno il via i corsi online. Dal 7 febbraio il "Corso base di scrittura teatrale": sei incontri, guidati da due professioniste del teatro, Giulia Tollis & Viviana Salvati, per scoprire la scrittura per il palcoscenico. Dal 10 febbraio il "Tutoring di scrittura": otto incontri, tutti incentrati sulla realizzazione di un'idea di drammaturgia che nascerà e crescerà proprio durante il corso. Info su www.matearium.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 16.15.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 17.45 - 20.45.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 18.15.
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 18.30 - 21.00.
«UNDERWATER - FEDERICA PELLEGRINI» di S.Ristori : ore 21.15.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 16.30.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 19.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 16.40 - 21.50.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 16.50 - 19.10.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 17.00.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 17.10 - 20.00 - 22.50.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.20 - 18.20.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 17.30 - 19.20 - 22.10.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 18.10 - 21.30 - 22.00.
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 18.30 - 21.40.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 19.30.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 19.40.
«UNDERWATER - FEDERICA PELLEGRINI» di S.Ristori : ore 20.20.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.30.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 22.20.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 16.30 - 21.30.
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 19.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 21.15.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 16.10 - 18.30.
«UNDERWATER - FEDERICA PELLEGRINI» di S.Ristori : ore 16.15 - 21.20.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 19.00.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 18.15.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 18.20 - 21.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.30.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.40.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 15.40 - 18.20.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 16.00 - 20.45.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 19.00.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 17.45.
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 19.30.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 15.00 - 17.00 - 20.00.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.00 - 20.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.15.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 15.00 - 17.30.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 21.10.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 18.15 - 21.00.
«UNDERWATER - FEDERICA PELLEGRINI» di S.Ristori : ore 18.30 - 21.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 21.00.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

10-1-2020 10-1-2022

Amarti è stato facile, impossibile dimenticarti

Bepi
Cav.

Giuseppe Varetton

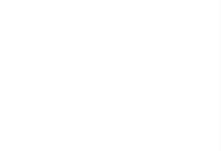
A due anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo con infinito amore, tua moglie Lina, figli Lolly, Cinzia ed Ezio.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 10 c. m. alle ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Bona a Treviso.

Treviso, 10 gennaio 2022

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

OgniSport di Pordenone

IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Gennaio 2022

Ciclocross
Successo pieno di medaglie ai campionati italiani in Friuli

Loreti a pagina XV

Basket
Serie C Silver e serie D: nel weekend nessuno gioca

Sindici a pagina XV

Calcio dilettanti
Il Chions viaggia in vetta senza conoscere sconfitte

A pagina XIII

Bianco e nero

La sconfitta di un Palazzo poco credibile

Ha perso il calcio. Non l'Udinese. La gara di ieri è stata falsata per la decisione del Tar del Friuli Venezia Giulia presa alla vigilia, che ha accolto il ricorso della Lega Calcio Serie A decisa più che mai a mandare in campo una squadra, quella bianconera, che in settimana ha dovuto fare i conti con 12 calciatori positivi al Covid. Ha perso il calcio, il Palazzo non è più credibile, al caos si è aggiunto altro caos. Il buon senso voleva che la sfida con l'Atalanta fosse rinviata perché in settimana l'Udinese è stata costretta a disertare gli allenamenti e ha accettato la decisione del Tar anche per evitare il punto di penalizzazione che avrebbe subito se non avesse giocato. Non importa se la quarantena per la stragrande maggioranza dei bianconeri non si era ancora conclusa, come stabilito dall'Azienda sanitaria. La salute passa in secondo piano ed ecco l'altra faccia del calcio che non conoscevano. Alla fine è giunta puntuale la goleada dell'Atalanta con il suo allenatore Gasperini che ha gioito esaltando la prova dei suoi. Questo non è calcio, di questo passo non si va da nessuna parte. C'è solo da sperare che nel summit di mercoledì tra Governo, Regioni e Lega Calcio vengano presi provvedimenti adeguati e logici, per evitare che ci siano vittime sacrificabili come lo è stata ieri la squadra di Cioffi che aveva in panchina numerosi Primavera, non utilizzati per evitare loro il massacro. Ora l'Udinese spera anche in una tregua del Covid, sabato l'attende la sfida con la Juventus. (G.G.)

I servizi alle pagine XII, XIII e nel nazionale a pagina ....

La Lega costringe i friulani a giocare senza dodici giocatori e senza allenarsi da 5 giorni
La partita con l'Atalanta diventa surreale

CALCIO FARSA

Luis Muriel, fischiatissimo e polemico ex, autore di due dei 6 gol dell'Atalanta

In casa Pordenone via alla rivoluzione verde

▶Spazio ai giovani e a chi ha motivazioni in vista del Lecce

I neroverdi riprendono oggi a lavorare per preparare la partita di domenica, allo stadio Teghil di Lignano, con il Lecce.

Bruno Tedino ha sei giorni per decidere quali giocatori mandare in campo alla ripresa del campionato, cercando di interpretare al meglio sin d'ora il dictat di Mauro Lovisa, che vuole vedere un Pordenone giovane e altamente motivato. A doversi muovere in fretta però saranno soprattutto gli operatori di mercato, che dovranno abbandonare la vecchia linea d'azione estiva che ha dato risultati deludenti e mettere a disposizione del tecnico entro il 31 gennaio un organico rinnovato e ringiovanito.

A pagina XII

L'altro mondo

I tempi diventati relativi tra gare e protocolli

E se imparassimo qualcosa da tutta questa situazione? Stiamo fuori dal pantano sanitario e dalla chiarezza che non ancora non c'è del tutto sugli aspetti che lo riguardano.

Ci focalizziamo "solo" su quello che le esperienze degli ultimissimi anni, e di questa stagione sportiva in particolare, lasciano in eredità.

Il fattore principale che consideriamo è il tempo, più avanti vedremo altro. Adesso che lo hanno "fermato" ancora per un po', con i rinvii dei gironi di ritorno dei campionati, c'è la prova provata che una adeguata pausa invernale ci può stare. Negli uffici che contano si sono accorti che si può andare anche oltre il manzoniano 5 maggio, che si possono gestire le cose differentemente, che i campionati si possono giocare anche con la primavera inoltrata, che poi avere quattro mesi di fermo in estate serve a nulla, che tanto i tornei sono solo un bancomat federale per tappare i buchi lasciati proprio da chi va all'incasso.

Per guadagnare tempo, nell'immediato entra in vigore il nuovo protocollo sanitario che, in particolare, accorcia i tempi del possibile ritorno all'attività sportiva. Almeno nei casi non gravi.

Lo ha emesso la Federazione italiana medici sportivi, entità riconosciuta dal Coni in materia. Operativamente va ad incrociarsi con ciò che decidono le Aziende sanitarie - Asl, Asfo o Asufc che siano - perché ogni società che abbia avuto contagiati al suo interno sa come vi siano telefonate, mail o pec che danno altre interpretazioni.

Se per i professionisti ci sono di mezzo pure le decisioni dei tribunali amministrativi regionali, che ovviamente forniscono ulteriori esiti differenti, ai dilettanti non resta che sperare nell'immunità. Stare bene, che l'indomani dopo un allenamento o una partita c'è da andare a lavorare.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

QUASI TUTTI A TESTA ALTA

▶Walace unico centrocampista è stato affiancato nel reparto da compagni che hanno dovuto inventarsi in nuovi ruoli
Beto e Soppy solo ieri mattina sono risultati negativi ai tamponi

PADELLI 5
Incerto sul primo gol, il colpo di testa di Pasalic su cross da sinistra di Pezzella. Accenna a uscire, poi si ferma e l'avversario, con la complicità di De Maio, non ha difficoltà a depositare con un colpo di testa la sfera nella porta. Poi si rende protagonista di un'indecisione su cross da destra tanto che perde palla, ma Malinovski non ne approfitta. Per il resto non va imputata alcuna colpa sui gol subiti.

BECAO 5,5
Il suo lo ha fatto, seppur in un mare di difficoltà dato che l'avversario avanzava a piacimento. Non ci sta invece il fallo commesso su Pasalic nel corso del primo tempo che gli è costato l'ammonizione e che lo costringerà a saltare la trasferta di sabato a Torino contro la Juventus. Senza quell'ingenuità avrebbe meritato la sufficienza.

DE MAIO 4
Ha colpe gravi sui primi due gol dell'Atalanta, specie sul primo quando lascia saltare indisturbato Pasalic. Sul secondo Muriel lo ha superato con eccessiva facilità. Ma tutta la gara lo ha visto in difficoltà.

NUYTINCK 5
Qualche buon recupero, alcuni errori di troppo nelle chiusure, ma non era facile opporsi a un attacco in buona giornata, rifornito in quantità dai centrocampisti che nel mezzo non hanno trovato adeguata resistenza.

FUORI FORMA
Ignacio Pussetto è ancora condizionato dall'operazione che lo ha tenuto fermo da gennaio a giugno 2021

MOLINA 6
Ha segnato la rete dell'1-3 con un tiro da fuori deviato da Djimsiti. Il suo lo ha fatto con umiltà, con dedizione, si è visto in difesa, ha provato a servire Beto con cross da destra, ma con risultati alterni.

PUSSETTO 5
Non c'è ancora. Quest'anno sta incontrando difficoltà di troppo, è scarsamente concreto, gli manca il cambio di marcia, sicuramente è ancora condizionato dall'intervento al crociato che lo ha costretto a rimanere out da gennaio a giugno 2021. Ieri ha avuto anche un buon pallone dal limite, ma ha concluso di piatto destro sull'avversario.

SUCCESS 6,5
Fa valere la sua fisicità e ciò gli ha consentito di mettere sul chi va là la retroguardia di Gasperini. Il gol di Beto è tutto merito suo, con precisione chirurgica ha smarcato in area il portoghese che poi ha trafitto Musso in uscita. Il nigeriano ha dato l'anima, un chiaro segnale a Cioffi.

WALACE 5,5
Da solo contro tutti. Nel mezzo ha fatto quello che poteva, ma ha trovato scarsa collaborazione da parte dagli improvvisati compagni di reparto. In ogni caso ha recuperato non pochi palloni, ma come talvolta gli succede subisce black out commettendo errori del tutto evitabili. Uno dei quali ieri non è stato sfruttato dall' avversario.

UDOGIE 4,5
Non è mezzala e si è visto. Sovente si è fatto trovare fuori posto, ha sbagliato i tempi delle chiusure, anche taluni appoggi là davanti. Inevitabilmente nel secondo tempo è stato sostituito.

SOPPY 5,5
Nulla di trascendentale, anche se quando è entrato l' Udinese stava spingendo alla ricerca del secondo gol. Pure da lui era quasi impossibile pretendere di più, è un altro bianconero che si è negativizzato all'ultimo istante.

PEREZ 5
Sul quinto gol si è fatto superare con irrisoria facilità. Non è parso attento, sovente l'avversario lo ha messo in difficoltà. Talvolta è ricorso al fallo per fermarlo. Oltretutto ha commesso qualche errore nel passaggio apparentemente non difficile.

DEULOFEU 6,5
Molto buono il suo primo tempo, le sue serpentine hanno generato qualche problema alla retroguardia orobica. Ci ha messo pure il cuore, ma sovente ha predicato nel deserto. Nel secondo tempo ha accusato un pochino la stanchezza, ma con il suo estro, con il suo secco dribbling in tre occasioni ha saltato l'uomo per poi effettuare pericolosi cross a rientrare.

BETO 6
Può gioire per l'ottavo sigillo anche se il merito è tutto di Success che gli ha servito un delizioso assist. Il portoghese è però è parso in difficoltà dal punto di vista fisico come del resto era prevedibile dato che, come Soppym si è negativizzato soltanto ieri mattina. Oltretutto sulla sua strada si è trovato Palomino che ha sbagliato poco.

Allenatore CIOFFI 6
Meno male che non ha mandato in campo i Primavera. Sarebbe stato un ingiusto, pericoloso massacro. Con la squadra che avrebbe potuto subire una ancor più grave batosta. Ovviamente il tecnico fiorentino non ha colpa alcuna per il 2-6. Sul banco degli imputati deve salire la Lega Serie A.

Guido Gomirato

Tanti applausi e tanto affetto per Musso Solo fischi per Muriel ancora a segno

STORIE DI EX

UDINE (*ste.gio.*) Non c'era l'ex Duvan Zapata alla Dacia Arena, per via di un infortunio, ma in campo ce n'erano comunque altri tre. Senza nulla togliere a Pezzella, poco più che meteora in Friuli, gli occhi erano tutti puntati su Juan Musso e Luis Muriel, che hanno ricevuto un'accoglienza che definire agli antipodi è forse riduttivo. L'ex portiere bianconero è stato a lungo applaudito sia alla lettura delle formazione che, soprattutto, all'inizio del secondo tempo. Nonostante lo 0-3, infatti, quando Musso si è posizionato nella porta sotto la Curva Nord c'è stato uno scroscio di applausi a conferma della bontà e genuinità del ragazzo, prima ancora della bravura del professionista, che si è lasciato nel migliore dei modi con il popolo friulano. Lo stesso non si può di certo dire per Muriel, che ancora una volta ha fatto andare in tilt i misuratori di decibel della Dacia Arena per i fischi (e insulti) ricevuti. Le scorie erano già ben note e la partita di ieri le ha solo ingigantite ancora una volta. Che non ci sia buon sangue tra i tifosi dell'Udinese e Muriel è noto, da alcune parole dette, o meglio non dette (di ringraziamento) al momento della cessione, che il colombiano ha vissuto quasi come una fuga liberatoria, anche se principalmente da un allenatore come Guidolin con il quale non c'era stato grandissimo feeling. Il rapporto tra l'Udinese e Muriel si è poi definitivamente compromesso quando in blucerchiato Luis sfoggiò un'esultanza smodata dopo un rigore realizzato, ininfluente per le sorti della Samp; nell'occasione la reazione dell'allora capitano bianconero Danilo fu altrettanto smodata, con mani al collo, accenno di rissa da saloon e doppio rosso da parte dell'arbitro. Muriel non ha perso occasione nemmeno ieri di aumentare il livello dei fischi con un'esultanza reiterata in zona Curva Nord (colpevolmente non punita dal giallo). Intanto i gol in maglia Atalanta contro l'Udinese sono diventati 10 in 6 partite; un ruolino da record, con il bottino di quest'anno raddoppiato solo con la doppietta segnata a Padelli. Due gol che hanno solo aumentato la dose di fischi.

IL COLOMBIANO HA FINORA SEGNATO DIECI GOL IN SEI GARE ALLA SUA EX SQUADRA CON LA QUALE NON SI È LASCIATO BENE

La versione nerazzurra

GASP A destra il mister dell'Atalanta, sotto Walace, unico centrocampista ieri per l'Udinese. A sinistra i friulani in campo

Gasperini: «Giocare era la cosa migliore Anche a noi mancavano molti elementi»

«Anche noi eravamo privi di numerosi giocatori – ha dichiarato Gasperini nel post partita - A parte il fatto che pure per noi è stata una settimana di assoluta incertezza, non sapevamo se e quando si sarebbe giocata la partita. Credo però che alla fine sia la cosa migliore giocare». Poi il tecnico si è soffermato sulla prestazione dei suoi. «Abbiamo fatto molto bene, approcciando al meglio una partita insidiosa comunque. C'era il rischio di pensare di venire a giocare contro una squadra di ragazzini, invece se si guardano le assenze forse ne avevamo più noi; è una situazione così un po' per tutte le squadre». Con quella di ieri la squadra orobica ha conquistato la nona affermazione esterna (nessuno ha fatto meglio in A) e gli altri due incontri lontano da Bergamo li ha pareggiati. In casa invece stenta un pochino. «Le motivazioni sono molteplici – è stata la risposta di Gasperini - Probabilmente influisce anche l'atteggiamento degli avversari che in casa giocano a viso aperto. Forse nelle partite interne soffriamo per l'assenza del pubblico o comunque la riduzione di capienza. Siamo andati sotto in diverse partite importanti che non siamo riusciti a ribaltare. Ci son tante componenti, dovremo comunque migliorare il rendimento in casa». Sui gol presi. «L'Udinese non riusciva a essere molto pericolosa e sul primo siamo stati sfortunati, ma abbiamo giocato con sicurezza nonostante il gol che avrebbe potuto riaprire la partita. Sembra quasi che quando siamo in controllo perdiamo un po' di concentrazione». *(G.G.)*

MARINO: «LA SQUADRA MANDATA AL MARTIRIO»

IL DIRETTORE TECNICO

UDINE Silenzio, un velo pietoso, è quello che ci vorrebbe per una partita troppo condizionata da fattori esterni. Ma la rabbia monta in casa Udinese, che la esprime tramite la viva voce di Pierpaolo Marino. Il dt bianconero in conferenza stampa alza i toni. «La mia presenza qui è perché oggi è stata mandata al martirio una squadra, rischiando la salute dei giocatori, degli altri e l'integrità fisica di calciatori che erano in casa da sette giorni, non allenandosi. Non facciamo allenamenti di squadra da una settimana e stamattina i ragazzi sono stati radunati per fare numero per giocare alle 9 del mattino in albergo. Beto si è negativizzato questa mattina stessa - rivela - e abbiamo dovuto fare le visite mediche di rito dopo la negativizzazione, in tempo utile per poterlo far giocare. Qualcun altro che è andato in campo era guarito da un giorno». Il dirigente della squadra friulana rincara la dose. «Questo non è calcio e non hanno nessun valore né il risultato né la partita in sé. Si è solo svilita la storia dell'Udinese».

CONTRO LA LEGA

I risvolti giuridici Marino li lascia ai legali della società, ma l'opinione è chiara. «Io non mi nascondo dietro un dito; questo accanimento di alcune persone di voler far giocare a tutti i costi l'Udinese, non tenendo conto delle gravi condizioni d'emergenza che sta correndo in questi giorni con due positivi regolari al giorno e 14 complessivi nel gruppo squadra. Questo non è un comportamento professionale. Non serve a noi, non serve ai broadcaster e di certo non serve a garantire la regolarità del campionato. Non so cosa debba stare qui a commentare - insiste Marino - se non la grande rabbia di una società che è stata mandata al martirio insieme ai suoi giocatori». Sugli scenari alternativi, Marino conferma che «noi ci eravamo dichiarati disponibili a tutto, ma soprattutto non si fa ricorso al Tar un giorno prima della gara. La revoca del provvedimento dell'Asufc ci ha costretto a portare oggi in campo giocatori in quarantena. Ora speriamo che tutto sia andato bene, ma intanto è successo questo. Aggiungo, noi sabato fino alle 18 siamo stati lasciati in bilico sulla disputa o meno della partita. Abbiamo dovuto chiamare stamattina i giocatori per farli venire all'albergo, ragazzi che non si allenavano da 5-7 giorni e sono dovuti andare in campo».

BRAVI RAGAZZI

Pierpaolo Marino si complimenta con i suoi nonostante il 2-6 subito. «Sono stati eroici per me i ragazzi già a scendere in campo e poi anche a provare a mantenere aperta una partita che, se non ci fosse stato il recupero scelto dall'arbitro, avrebbero mantenuto a un certo livello nella distanza del risultato. Detto ciò, questo è assurdo e non è educativo per i giocatori; io devo far sentire la mia voce altrimenti domani non avrò nemmeno il coraggio di guardare negli occhi il capitano della mia squadra - dice - se non li difendo a spada tratta. Hanno fatto un omicidio oggi con l'Udinese - aggiunge - costringendoci a convocare i giocatori come si fa ai tornei estivi sulle spiagge, senza alcuna tutela. Ci hanno fatto mandare in campo giocatori in quarantena, ma hanno detto che avremmo potuto far giocare anche Pereyra, visto che nel nuovo regolamento non sono considerati inidonei i giocatori infortunati. Tutto questo non ha logica». Infine un commento sui tifosi. «Ci metto la faccia per difendere anche i tifosi, con gli abbonati che oggi non hanno potuto venire. Queste cose vanno dette, perché non frequento la Lega da tempo ma l'ho frequentata tanti anni e ho visto tante cose sbagliate nella governance, ma quello che ho vissuto in queste ultime 24 ore mi dà l'impressione di aver toccato il fondo».

Stefano Giovampietro

IN SILENZIO Il tecnico Gabriele Cioffi ieri non ha commentato la sconfitta con l'Atalanta. La partita si è giocata in condizioni di estrema difficoltà per tutto l'ambiente bianconero

(Foto LaPresse)

Più

BETO
Ottavo gol stagionale

Meno

DE MAIO
Disastroso in difesa

Il "gioco per forza" penalizza i friulani Pessina a fine gara: «Ci siamo divertiti»

HANNO DETTO

UDINE La cronaca che resta di Udinese-Atalanta del 9 gennaio 2022 sarà quella di una partita surreale. E la tristezza deriva dal fatto che alla fine resterà il dato statistico di una sconfitta pesantissima anche nei contorni, perfino per colpa dell'interpretazione troppo fiscale di un arbitro che poteva risparmiare due minuti di recupero a una partita già indegna per il contesto in cui si è giocata, non certo nel risultato finale. Sì, perché l'Udinese ha dovuto giocare "per forza", richiamando giocatori la mattina della gara per gli ormai immancabili tamponi. . Non è certo questo un contesto normale per approcciare una gara di campionato, tra l'altro ostica come quella contro l'Atalanta. E non ce ne voglia Gasperini, ma paragonare le due situazioni è dimostrazione di mancanza di eleganza; perché bisogna saper vincere, e non è possibile ribattere alla domanda sulla situazione in casa Udinese dicendo che anche l'Atalanta ha avuto i suoi casi: due, poi negativizzati, come Musso e Palomino, e poi altri tre, ma nessuno dei presunti titolari.

Ci pensa Matteo Pessina a far capire che in realtà non è così. «Sicuramente siamo riusciti ad allenarci bene in questo periodo, senza soste e si è visto poi in campo - ha ammesso ai microfoni di Sky -. Abbiamo creato tanto, ci siamo divertiti e credo che abbiamo fatto un bel regalo ai nostri tifosi». Lo sport è parità di condizioni, e alla Dacia Arena non ci sono state; che poi si debba magari convivere con il virus e provare a mandare avanti il campionato può essere anche un'idea accettabile. Ma in una situazione di emergenza così conclamata, non è accettabile che una squadra di Serie A come l'Udinese venga mandata allo sbaraglio.

Marino ha parlato di una Lega che ha toccato il fondo, e di certo non è andato lontano dalla realtà. La figuraccia è evidentemente macroscopica, e spiace che l'Udinese ci sia andata di mezzo. Adesso il gruppo bianconero, oltre a sperare in più tamponi negativi possibili nei prossimi giorni, deve essere bravo a non farsi influenzare negativamente da una sconfitta così larga nei contorni. L'Udinese deve ripartire dai due gol segnati, dalla vitalità mostrata nonostante le difficoltà e da quell'abbraccio nel finale con il pubblico. L'applauso reciproco, prolungato, tra tifosi e calciatori è il segnale che ieri alla Dacia Arena non ha perso nessuno, nonostante il tabellone reciti 2-6.

S.G.

A UDINESE TV ALLE 21 IN DIRETTA "UDINESE TONIGHT" CONDOTTA DA GIORGIA BORTOLOSSI

NEROVERDI Un'incursione offensiva dei ramarri di Tedino e, sotto, "The Mask" Folorunsho, un acquisto sul quale erano riposte grandi speranze

(Foto LaPresse)

I RAMARRI CERCANO LA SVOLTA

▶Oggi inizia il lavoro di preparazione alla sfida con il Lecce secondo le indicazioni date al gruppo dal presidente Lovisa

▶Spazio ai giovani, non solo pescati nel mercato di riparazione ma anche dalla Primavera neroverde allenata da Lombardi

CALCIO SERIE B

PORDENONE I ramarri riprendono a lavorare oggi dopo la domenica di riposo concessa da Bruno Tedino. Sarà un Pordenone nuovo. Non ancora nell'organico, comunque in trasformazione, ma di certo nello spirito imposto da Mauro Lovisa che, come sempre quando il ramarro si trova in situazioni critiche, ha preso in mano la situazione. «Adesso – ha tuonato – fate come dico io!».

LOVISA

Le indicazioni rivolte agli operatori di mercato sono state chiare: «Voglio un Pordenone composto principalmente da giocatori giovani e di prospettiva. Ragazzi altamente motivati che vogliono crescere e far crescere la squadra». Sono indicazioni sicuramente accettate con entusiasmo dallo stesso Bruno Tedino, che nella sua carriera di allenatore ha ampiamente dimostrato di saper lavorare con i giovani sia con le formazioni azzurre (è stato tecnico delle Nazionali Under 16 e Under 17) che con le squadre allenate nella sua carriera a partire da quelle giovanili di San Donà, Conegliano, Treviso, Montebelluna e Venezia per passare poi alle panchine principali di parecchie squadre, compresi tre passaggi in riva al Noncello.

PESCARE IN CASA

La nuova politica neroverde ha già portato al De Marchi due giovani interessanti come Christian Dalle Mura e Alessandro Lovisa, figlio dello stesso re Mauro, provenienti dalla Fiorentina. Da quello che si è visto nei giorni scorsi, Dalle Mura ha bisogno di tempo per trovare la giusta condizione atletica. Lovisa junior è sembrato già pronto a esordire nel match che vedrà il Pordenone ospitare il Lecce al Teghil di Lignano domenica 16 gennaio, alla ripresa del campionato dopo la pausa imposta dal diffondersi del Covid anche in serie B.

LE DISPOSIZIONI

In attesa che la società porti a termine le operazioni necessarie per ringiovanire la rosa a sua disposizione, Bruno Tedino potrebbe pescare in casa portando in prima squadra gli elementi più interessanti della Primavera di Lombardi come Federico Secli (centravanti), Aldo Banse (attaccante esterno) ed Enrico Maset (difensore centrale).

A TEDINO IL COMPITO DI METTERE IN ATTO LE INDICAZIONI DELLA PROPRIETÀ PUNTANDO SUI GIOCATORI PIÙ MOTIVATI

IL PROGRAMMA SETTIMANALE

Qualcosa di più sulla trasformazione del ramarro si capirà durante gli allenamenti di questa settimana. I neroverdi si ritroveranno al De Marchi oggi alle 14. Stesso orario per la seduta in programma domani. Per mercoledì Tedino ha predisposto una seduta doppia, alle 10.30 e alle 14.15. Giovedì saranno in campo solo nel pomeriggio dalle 14, così come venerdì e sabato. In queste ultime due giornate, nelle quali il tecnico proverà la formazione da utilizzare contro il Lecce, gli allenamenti si svolgeranno a porte chiuse per evitare di fornire indicazioni agli osservatori dei pugliesi. Tedino avrà invece la possibilità di trarre informazioni utili sulle condizioni e sulla possibile formazione dei giallorossi del collega Marco Baroni giovedì, quando il Lecce ospiterà nello stadio di Via del Mare il Vicenza, nel recupero della gara sospesa a dicembre dall'Asl locale per il diffondersi del Covid nel gruppo squadra.

PREVENDITA ATTIVA

Tutti al De Marchi si augurano che la nuova politica imposta da Lovisa venga accettata dai tifosi neroverdi. Del resto è difficile che le cose vadano peggio di come sono andate nel girone di andata, che a un turno dal termine vede il Pordenone al penultimo posto con 8 punti frutto di una sola vittoria, cinque pareggi e ben dodici sconfitte. Per dare una svolta definitiva alla stagione sarà necessario anche l'apporto dei tifosi. Al riguardo l'ufficio stampa naoniano ha più volte ricordato nei giorni scorsi che il servizio di prevendita dei tagliandi per assistere al match di domenica è attivo. Informazioni dettagliate sono reperibili sui siti ufficiali della società.

Dario Perosa

Si cerca anche un centravanti d'esperienza in serie C

I RAMARRI

PORDENONE Giorni intensi di lavoro per Emanuele Berrettoni e Matteo Lovisa che con il mercato aperto fino al 31 gennaio devono trasformare il Pordenone attuale nella squadra giovane e altamente motivata chiesta da Mauro Lovisa, non del tutto ancora spacciata dalla matematica. Di sicuro non ci sarà nessun movimento in entrata di spessore e se prima non verranno portate a termine più di qualche trattativa in uscita, non ci saranno entrate.

Con la valigia in mano ci sono molti calciatori. Frank Tsadjout è stato restituito al Milan e si è trasferito ad Ascoli. Sulla rotta marchigiana anche Nicola Falasco: il laterale sinistro nelle prossime ore si legherà ai bianconeri fino a giugno 2023. Su Amato Ciciretti è forte l'interesse in serie C dell'Avellino, ma il fantasista preferirebbe non perdere la categoria cadetta. Jacopo Petriccione è seguito dal LR Vicenza. Folorunsho è l'oggetto del desiderio della sua ex squadra, la Reggina, ma nelle ultime ore sembrerebbe forte l'interesse della capolista Pisa. Lasceranno quasi sicuramente il De Marchi anche Mensah, Chrzanowski e Kupisz. Non è escluso che potrebbero partire anche i veterani Barison, Misuraca e Camporese. La società è pronta ad ascoltare tutte le offerte pur di ridurre il monte ingaggi attuale.

Al Pordenone sono già arrivati Davide Gavazzi (centrocampista con oltre 330 presenze tra i pro, già protagonista in neroverde fra il 2018 e il 2020) e i giovani di prospettiva Alessandro Lovisa (centrocampista classe 2001, figlio del presidente) e Christian Dalle Mura (difensore classe 2002). Al De Marchi si mantiene il più stretto riserbo sulle operazioni in corso. Non mancano invece le voci da altre sedi, relative a possibili movimenti che riguardano i ramarri o dai siti specializzati in calciomercato.

La volontà del club è di puntare su giovani di prospettiva. Oltre a qualche innesto in prima squadra dei Primavera, il duo di mercato neroverde avrebbe puntato gli occhi sugli attaccanti Andrea Magrassi della Virtus Entella, Mattia Bortolussi del Cesena, Diego Falcinelli del Bologna, Mattia Finotto del Monza che ritornerebbe in neroverde dopo appena un anno, sul centrocampista Edoardo Iannoni della Salernitana in prestito al Matelica, sul regista Alessandro Quaini, sulla punta Daniele Iacoponi del Parma, sul centravanti Alessandro Faggioli del Metelica, sull'attaccante Jacopo Manconi dell'Albinoleffe e sul difensore Cristian Andreoni del Bari.

Su quest'ultimo è forte la smentita del presidente Lovisa. «Il Pordenone al momento non sta trattando il giocatore con il Bari - ha dichiarato a tuttobari.it - Non è assolutamente vero che la trattativa per Andreoni sia a buon punto».

Giuseppe Palomba

NUOVO Christian Dalle Mura arriva in prestito dalla Fiorentina

IL RITORNO Davide Gavazzi, trentacinque anni, dopo aver rescisso nel febbraio 2021 il contratto con il Pordenone è stato ora richiamato alla corte dei Lovisa: la mezzala di Sondrio conosce l'ambiente neroverde e potrà anche fare da chioccia ai giovani del gruppo nella seconda parte del campionato (Foto LaPresse)

SI ACCORCIANO I TEMPI DEI RIENTRI POST CONTAGI

▶I dilettanti potranno chiedere il certificato per il ritorno all'attività agonistica dopo una settimana dalla guarigione anziché un mese come finora era previsto

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Tornare all'attività dopo una settimana e non più dopo un mese. È il termine sostanziale introdotto dalla Federazione medico sportiva italiana, almeno per i casi non gravi, con il documento emesso relativo al ritorno all'attività sportiva agonistica in atleti Covid-19 positivi guariti.

LE MOTIVAZIONI

La Fmsi, nell'affermare l'utilità del protocollo sino a ora in vigore ai fini della tutela della salute degli atleti, ne ha aggiornato i contenuti sulla base delle più recenti evidenze scientifiche. È stato tenuto in considerazione che «vi sono forti evidenze in letteratura che dimostrano come le complicanze cardiache (mio-pericardite) siano rare nei giovani atleti e si risolvano in genere favorevolmente in tempi relativamente brevi, anche in considerazione del fatto che gli atleti sono soggetti sani, essendo stati sottoposti periodicamente a screening per idoneità agonistica ai sensi della legislazione italiana». Come pure, «l'esperienza clinica attuale rileva un numero assai minore che in precedenza di quadri da infezione SarsCoV-2 da moderati a severi e critici, in particolare nei giovani e giovanissimi atleti». Unito al fatto che «molteplici studi epidemiologici hanno evidenziato come la grande maggioranza degli atleti giovani e giovanissimi, specie risultati positivi all'infezione nell'ambito di uno screening scolastico o sportivo, sviluppi un quadro clinico paucisintomatico o del tutto asintomatico».

STADI CLINICI E VACCINI

Sottolineati i dati sull'efficacia dei vaccini, la differenza sta negli stadi clinici della malattia. Il "migliore" è l'infezione asintomatica o presintomatica, con diagnosi in completa assenza di sintomi. Lieve è ritenuta la malattia che presenti sintomatologie leggere (quanto a febbre, tosse, alterazione dei gusti), in assenza di dispnea e alterazioni radiologiche. Malattia "moderata" è evidenza clinica o radiologica di polmonite. Quadro "severo" quando indicatori di frequenza respiratoria sono superiori. La situazione più critica si ha con insufficienza respiratoria, shock settico e/o insufficienza multiorgano. In funzione di tale classificazione è prevista la visita medica di idoneità con elettrocardiogramma di base, test da sforzo con monitoraggio elettrocardiografico continuo o, per gli over 40, test ergonometrico incrementale.

GLI ESAMI

Vanno eseguiti non prima che siano trascorsi 7 giorni dall'avvenuta guarigione dal Covid, accertata secondo la normativa vigente per gli atleti sotto i 40 anni, con anamnesi negativa per patologie individuate come fattori di rischio cardiovascolare e che abbiano ricevuto la dose booster, ovvero abbiano completato il ciclo vaccinale primario nei 120 giorni precedenti, ovvero siano guariti da infezione nei 120 giorni precedenti. Oppure, non prima che siano trascorsi 14 giorni per gli atleti sopra i 40 anni, per gli atleti con anamnesi positiva per patologie individuate come fattori di rischio cardiovascolare e per gli atleti che non abbiano ricevuto la dose booster, ovvero non abbiano completato il ciclo vaccinale primario nei 120 giorni precedenti, ovvero non siano guariti da infezione nei 120 giorni precedenti. Nei casi di malattia moderata, severa o critica, resta necessario integrare gli esami previsti dalle normative per la certificazione alla pratica della specifica disciplina sportiva con gli approfondimenti diagnostici dettagliati (test ergonometrico incrementale, ecocardiogramma, Ecg Holter, spirometria) non prima comunque che siano trascorsi 30 giorni dall'avvenuta guarigione. Una volta ultimato l'iter di esami, il medico valutatore, rilascerà in caso di primo rilascio/rinnovo periodico della visita medica il "Certificato di idoneità alla pratica dello sport agonistico". Altrimenti, in caso di sopraggiunta infezione da Covid con certificazione in corso di validità, l'"Attestazione di ritorno all'attività". Solo dopo l'atleta potrà riprendere gradualmente gli allenamenti e l'attività, sotto controllo del medico sociale o del responsabile sanitario della società sportiva.

LA FEDERAZIONE DEI MEDICI SPORTIVI HA AGGIORNATO IL PROTOCOLLO ALLA LUCE DELLE EVIDENZE SCIENTIFICHE

Roberto Vicenzotto

VOGLIA DI GOL
La pandemia ha fermato i campionati dei dilettanti

Chions imbattuto, il Montereale Valcellina corre da 14 turni

DILETTANTI

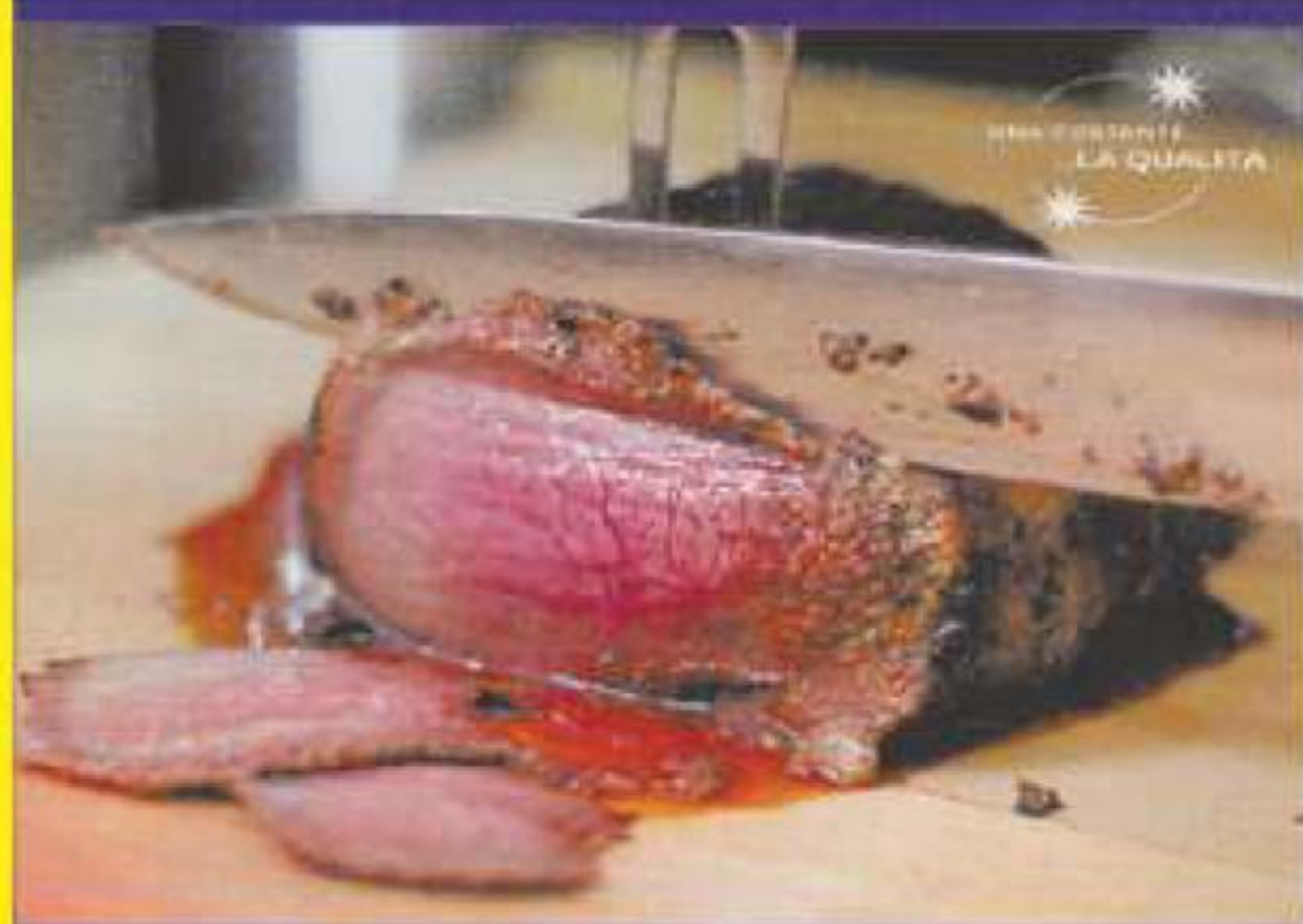
PORDENONE Campionati ancora al palo. Se nel frattempo non ci saranno altri stop preventivi, il pallone dei dilettanti tornerà a rotolare mercoledì 26 gennaio, in notturna. In programma il recupero, valido per il campionato di Prima categoria, Villanova–Union Rorai. Domenica 30, alle 14.30, seguiranno tutti gli altri. Nel primo fine settimana di febbraio, infatti, è previsto l'avvio in contemporanea del girone di ritorno. In attesa, la prima parte della stagione (anche se ancora zoppa) ha riservato alcuni zero che valgono oro. In Eccellenza viaggia senza sconfitte il Chions. Un percorso netto (27 punti sui 33 disponibili) che lo ha laureato campione d'inverno, mentre l'inseguitore Brian Lignano (24) non ha mai perso in trasferta. Il Codroipo, gemello del Fontanafredda al quarto posto (14), in esterna non ha mai vinto, mentre i rossoneri di Fabio "Ciccio" Campaner (mister esordiente in assoluto) fuori dalle mura amiche non conoscono mezze misure. A chiudere la carrellata, la Spal Cordovado di Massimiliano Rossi, tecnico arrivato in corsa al posto di Pino Vittore. I canarini in casa propria hanno collezionato solo pareggi (5). Nessun exploit, ma neanche capitomboli.

In Promozione allo stato attuale il Maniago Vajont (leader a 29) ha la casella dei rovesci interni immacolata. Per rendere lo zero definitivo, bisognerà attendere l'esito del recupero (a Vajont) con l'Union Martignacco. Il "condomino" Prata Falchi, di contro, replica senza pareggi in esterna, mentre il SaroneCaneva – nelle zone a rischio – di dividere la posta in palio con le avversarie non ne ha proprio voluto sapere. La squadra di Claudio Moro è l'unica del girone a non aver mai pareggiato.

In Prima se la regina Azzanese (34) finora a casa propria non ha mai condiviso la posta, la damigella Unione Smt (33, una gara in più sulle gambe) è l'unica totalmente allergica alle mezze misure. Vallenoncello (quarta forza, 28) e Virtus Roveredo (26, uno scalino sotto), di contro, non hanno mai pareggiato in esterna. Il Vivai Rauscedo (25) e il Vigonovo (23) sono invece le uniche squadre che hanno nel loro campo un fortino inespugnabile. Tra le mura amiche non hanno mai perso.

Inespugnabile, in Seconda girone A, è il campo del re Montereale Valcellina (34). I bianconeri di Andrea Englaro, tra l'altro, dopo essere caduti all'esordio, sono sempre andati a punti. Una striscia positiva di 14 giornate la dice lunga sulle intenzioni dei valcellinesi del capoluogo. La Cordenonese 3S – damigella a braccetto della Ramuscellese (31) – mette sul piatto la casella immacolata dei pareggi esterni, mentre Ramuscellese e Liventina San Odorico (29), in casa propria, non conoscono le mezze misure. Nel B se la capolista San Daniele (41) ha chiuso l'andata senza macchia (13 vittorie e 2 pareggi, entrambi in casa), il Barbeano (32, terzo) – targato Livio Colussi – è arrivato a metà percorso senza pareggi in esterna, mentre lo Spilimbergo in casa non ha mai condiviso la posta così come l'Arzino.

IL CAMPO DELL'AZZANESE NON HA ANCORA REGALATO PUNTI ALLE FORMAZIONI AVVERSARIE

Cristina Turchet

L'Arte Dolce svetta in classifica e punta alla serie C

▶Alla sua terza stagione in D, la squadra vuole continuare a stupire

VOLLEY

SPILIMBERGO Una squadra ambiziosa, che punta al salto di categoria. L'Arte Dolce Spilimbergo, alla sua terza stagione in serie D femminile, vuole continuare a stupire. Questa potrebbe essere la stagione della svolta con tanto di promozione in C. Lo spera vivamente il presidente, Antonio Liberti, che, avvalendosi dell'esperienza di coach Michelangelo Moretto (affiancato dal vice Roberto Tosolini e dal preparatore atletico Stefano Andreutti), che l'anno scorso ha portato la squadra di Martignacco dalla C alla B2, punta molto in alto. Quando mancano due match al termine del girone d'andata, l'Arte Dolce è al comando con cinque punti di vantaggio sulla Marka Service e sette sulla Carrozzeria De Bortoli: saranno queste le prossime avversarie da affrontare alla ripresa del campionato (30 gennaio).

Per ora il sestetto di Spilimbergo non ha incontrato grosse difficoltà lungo il suo cammino: nove vittorie (tutte con il punteggio di 3-0) su altrettante partite disputate. Del resto quando in squadra hai giocatrici del calibro di Giulia Mignano, che ha già giocato in B1, Greta e Letizia Nicolin, Caterina Buttazzoni (titolare al posto dell'infortunata Alessia De Marchi), Alessandra Gurnari, Milena Michelotti, Giorgia Tuzzi e Chiara Molinaro, tutto è più facile.

IL PRESIDENTE LIBERTI: PUNTIAMO ALLA PROMOZIONE MA SE NON DOVESSE ARRIVARE, NON CI SCORAGGEREMO

SPILIMBERGHESI Le ragazze dell'Aquila, "targate" Arte Dolce, sono al comando in serie D

«Quando cinque anni fa ho preso in mano questa compagine – spiega il presidente – l'obiettivo era riportarla ai fasti dei primi anni 2000. Siamo partiti dalla Seconda divisione per approdare in D. E ora puntiamo alla promozione ma se questa non devesse arrivare quest'anno - dice c Liberti - non ci scoraggeremo. Sarà, vorrà dire, per la prossima volta».

Alberto Comisso

CICLOCROSS Il friulano Davide Toneatti (Dp66) si è aggiudicato l'oro ai campionati italiani. Bronzo per Marco Pavan

CAMPIONATI ITALIANI ORO A DAVIDE TONEATTI

▶Il friulano portacolori della Dp66. Per la società diretta da Bevilacqua ha completato la festa Marco Pavan, che ha portato a casa il bronzo

CICLOCROSS

MACERATA È arrivato l'oro anche per il friulano Davide Toneatti tra gli under 23, ai campionati italiani che si sono chiusi ieri a Variano di Basiliano. Dopo l'argento ottenuto nella scorsa edizione, a Lecce, il portacolori della Dp66, ha centrato il bersaglio grosso, in casa davanti al suo pubblico, superando il suo avversario più temibile Samuele Leone (Guerciotti), giunto secondo con un distacco di soli 11". A completare la festa per la società diretta da Michele Bevilacqua ci ha pensato, Marco Pavan, che ha ottenuto il bronzo. È stato un vero e proprio duello tra i sodalizi della Selle Italia Guerciotti e la Dp66 Giant Selle Smp. Per primi se ne sono andati Toneatti e Pavan ma poi la coppia beniamina di casa, è stata raggiunta da Leone. Il terzetto ha fatto corsa a se fino a quando Davide e Samuele hanno dato fondo a tutte le loro forze, dando vita ad uno sprint incertissimo con Toneatti che per pochissimi secondi è riuscito a guadagnare quel di tanto, per involarsi verso il traguardo.

GLI ELITE

Nella gara più attesa, quella degli elite, il successo è andato a Jakob Dorigoni. Il ciclista della Selle Italia Guerciotti, ha duellato per buona parte della competizione con Filippo Fontana, poi proprio nel momento culminante della disputa, l'ex portacolori del Caneva, ora in forza ai Carabinieri, ha commesso un errore in discesa, che si è trasformato in un problema alla catena, perdendo una trentina di secondi, fatali per il successo finale. Al termine di una gara spettacolare a spuntarla è stato l'altoatesino Dorigoni che ha in questo modo bissato il successo ottenuto nel 2020 a Schio. Al terzo posto si è piazzato Nicolas Samparisi (Ktm Alchemist).

AL FEMMINILE

La bergamasca Silvia Persico (Fas Airport Services Valcar), dopo due secondi posti (Silvelle 2017, Milano 2019) e un terzo (Roma 2018), è riuscita a vincere alla grande il tricolore open. Ottimo il bronzo per la friulana Sara Casasola, al suo esordio nelle nuova categoria, preceduta anche dall'esperta bolzanina trentunenne, Anna Oberparleiter, seconda. Tra le under 23 il titolo è andato a Gaia Realini. La pescarese della Selle Italia Guerciotti ha confermato il suo ruolo di leader della categoria anticipando Nicole Pesse (Rudy Project) e Nicole Fede (Guerciotti).

GLI JUNIORES

Tra gli juniores è salito sul podio più alto Samuele Scappini (Fortebraccio) davanti a Elian Paccagnella (Zanolini-Sudtirol) ed Ettore Prà (Monteforte). Da rilevare che il perugino si è imposto per distacco anticipando il bolzanino Paccagnella e il veronese Prà, quest'ultimo penalizzato da una caduta a pochi metri dall'arrivo. Buoni piazzamenti per Luca Toneatti (Jam's Buja, quinto), sesto il naoniano Tommaso Cafueri e settimo Tommaso Tabotta, ambedue del Dp66. Sophie Auer si è laureata invece campionessa Italiana tra le junior, podi più bassi per Valentina Corvi (Pradipozzo, seconda) e Beatrice Fontana (Rudy Project, terza). La trentina è riuscita nell'impresa di beffare le favorite alla vigilia. La prima delle friulane è stata Lisa Canciani sesta, più in basso Gaia Santin ottava, Elisa Viezzi undicesima, tutte delle Dp66.

Nazzareno Loreti

Pallacanestro regionale, ora a vincere è il Covid

▶In C Silver (categoria più importante) non ha giocato nessuno

A CANESTRO

PORDENONE Il Comitato federale del Friuli Venezia Giulia aveva preferito far riprendere i campionati, a dispetto delle scelte contrarie effettuate in precedenza da altre regioni, sono state allora le nostre società a decidere di non giocare. Quasi tutte. Addirittura il weekend di gare in serie C Silver è stato completamente azzerato dai rinvii: il calendario della tredicesima di andata prevedeva le solite sei partite, con la Credifriuli Cervignano unica ferma per turno di riposo, al contrario hanno preferito riposare tutti quanti. Del resto che ci fosse poca voglia di ritornare in campo lo si era capito da un semplice sondaggio da noi effettuato a metà settimana per conoscere appunto le intenzioni delle singole società interessate. L'impressione è che la maggior parte di esse avesse già deciso di non giocare, a prescindere, approfittando delle disposizioni iper permissive fornite dalla stessa Fip Fvg.

Diciamolo: qualche regola un po' più precisa e vincolante avrebbe fatto assai comodo; stabilendo che sia sufficiente addirittura una semplice ipotesi di positività in squadra (si badi bene: un'ipotesi) si offre in pratica il destro a chiunque di decidere cosa fare lasciando che a prevalere sia l'interesse particolare del momento. Altrimenti detto: se io, dirigente, ritengo che non sia il caso di scendere in campo sabato prossimo perché il giocatore Tizio è via per impegni, il giocatore Caio è infortunato, o semplicemente ritengo che la squadra sia fuori forma a causa dei bagordi delle feste, ecco che mi basterà addurre un sospetto di positività al Covid, senza nemmeno dimostrare qualcosa in termini pratici, per ottenere in automatico lo spostamento a data da destinarsi del match da parte dell'Ufficio gare federale. Tanto più che nel periodo natalizio crediamo che un po' tutte le squadre si siano allenate poco e male e dunque ripartire fuori condizione non era interesse di nessuno.

Insomma, stavolta è andata così (anche in D, va sottolineato), vedremo che ne sarà della serie C Silver nel prossimo fine settimana, fermo restando che qualche malumore, nei media ufficiali, sui social e anche confidato in privata sede dagli stessi addetti ai lavori, lo abbiamo in effetti registrato ed è abbastanza evidente che non si potrà procedere con un simile andazzo, pur non negando, ovviamente, il problema dell'elevato numero delle positività al Covid. Che sta influenzando in maniera nagativa anche i campionati maggiori, non solo quelli cestistici e nel frattempo si è pure riproposto il problema delle nuove limitazioni del numero degli spettatori negli impianti all'aperto e al coperto, particolarmente sentito dalle società, ormai allo stremo delle forze dopo due anni di perdite derivanti dalla mancata vendita dei biglietti d'ingresso alle partite e che si sono fatti sentire, alzando per l'ennesima volta (inutilmente) la voce.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie B

Gesteco, dodici vittorie di fila

Una quarta frazione da urlo (di Munch se riferito ai padroni di casa) ha regalato alla Gesteco capolista la dodicesima vittoria di fila in campionato. Si è trattato del classico testa-coda di rientro dalla pausa natalizia, con la formazione ultima in classifica che invece di fare da vittima sacrificale ha tentato il colpo grosso sfoggiando per tre quarti di gara una super prestazione, presentandosi avanti di dieci lunghezze (66-56) alla sirena del minuto numero trenta nonostante l'assoluto strapotere degli ospiti a rimbalzo (nella lotta sotto ai tabelloni Cividale chiuderà con 19 recuperi a 4). Qui però l'attacco della Lissone Interni si inceppa, mentre sull'altro fronte Miani e Chiera dimezzano subito lo svantaggio (66-61). L'aggancio, grazie a cinque liberi di Rota, avviene a quota 70 (35'), il sorpasso è invece opera di Miani, che realizza una tripla, imitato da Chiera e siamo sul 70-76. Bernareggio dà l'ultimo segno di vita con Adamu (il canestro del 72-76), poi si squaglia. (*Cas*)

LISSONE INTERNI	72
GESTECO CIVIDALE	8

BERNAREGGIO: Gatti 5, Cappelletti 12, Quartieri 10, Anaekwe 5, Lanzi 6, Adamu 4, Di Meco 15, Almansi 13, Marra, Pirola 2, Issa n.e., Giorgetti n.e.. All. Micheloni
CIVIDALE: Laudoni 17, Paesano 7, Cassese, Chiera 11, Rota 20, Ohenhen, Battistini 14, Micalich 3, Miani 12, Pittioni n.e.. All. Pillastrini.
ARBITRI: Meli di Forlì e Bettini di Faenza.
NOTE: parziali 19-19, 42-34, 66-56. Tirli liberi Bernareggio 15/18, Cividale 16/24. Tiri da 2 Ber. 15/28, Civ. 16/36. Tiri da 3 Bern. 9/22, Civ. 12/38.

PORDENONESI La Winner Plus Sistema sul parquet (Foto Nuove Tecniche)

G | Lunedì 10 Gennaio 2022
www.gazzettino.it